IL PICCOLO

Anno 111 / numero 32 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di **Trieste** del Lunedì — Lunedì 17 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366566 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

UN NUOVO ATTENTATO CONTRO I MILITARI (SEI FERITI LIEVI)

Sardegna a rischio

Bomba a mano lanciata contro la brigata «Gorizia»

L'intimidazione dopo le fucilate di 2 settimane fa e altri due attentati il 21 luglio. Secondo gli investigatori è la reazione della criminalità, «imbrigliata» dalla presenza dell'esercito

NUORO — Sei militari sono rimasti feriti in modo lieve dal lancio di una bmba a mano del tipo «srcm» da parte di uno sconosciuto, alla periferia di Lula, in provincia di Nuoro. Il fatto è accaduto alle 23 di sabato al termine dell'esibizione della banda della brigata «Gorizia». Le schegge hanno colpito due degli orchestrali e quattro soldati dell' 82/o battaglione «Torino». La brigata «Gorizia», della quale fa parte il battaglione «Torino», è schierata, nell'ambito dell'esercitazione «forza Paris», a cavallo fra le province di Nuoro e Sassari. Proprio sabato l'ordinario militare, mons. Marra, aveva celebrato una messa a Mamoiada (Nuoro), come riparazione per l'attentato compiuto sabato scorso contro cinque alpini del battaglione «Susa», raggiunti da fucilate mentre aspettavano i camion per tornare all' accampamento. Negli ambienti investigativi si sottolinea che il nuovo attentato «è chiaramente un atto di intimidazione e di ostilità» da parte della criminalità locale nei confronti dei militari perchè «saturando il territorio con la loro presenza, impediscono e ostacolano l'attività criminale». Negli stessi ambienti si ricorda che già la notte del 21 luglio, nello stesso Comune, mentre si completava l'invio dei militari, furono compiuti due attentati contro le abitazioni del sindaco e del vice sindaco; anche in quell'occasione furono utilizzate bombe a mano del tipo «srcm», e sul posto fu lasciato scritto, con delle bombolette spray, «No ai militari». Il ministero della Difesa ha diffuso un comunicato nel quale ricorda che «Lula è il luogo di mascita del noto latitante Matteo Boe. La presenza dei reparti dell'esercito su tutto il Nuorese e il generale consenso riscosso dai militari nel loro primo mese di permanenza — sottinea il comunicato — hanno certamente eroso lo spazio vitale della malavita ed acuito il senso di isolamento in cui essa si trova».

A pagina 3

IL FERRAGOSTO IN SICILIA DI MANCINO

Via a un'altra indagine sul patrimonio di Gelli

CAPO D'ORLANDO — Aveva scelto di trascorrere la mattinata di Ferragosto in Sicilia, con l'intento dichiarato di testimoniare la riconoscenza dello Stato ai cittadini che per primi hanno reagito al racket, ma il ministro dell'Interno Nicola Mancino a Capo d'Orlando ha tirato fuori un argomento a sorpresa, Licio Gelli: «Questo signore, cittadino come gli altri, ma con un suo passato e con delle precise responsabilità, lo vogliamo sottoporre ad indagini?». Poco dopo la notizia ufficiale che sul patrimonio del «venerabile» verrà aperta un'indagine. Una sferzata per i cronisti anestetizzati dal mezzogiorno a 40 gradi. Sventagliata di blocchetti e all'uscita la conferma: «Ho fatto riferimento a Gelli perchè a me sembra una cosa assurda che si possano fare movimenti bancari da 500 milioni alla volta senza che nessuno se ne accorga». Qualche prova in più sugli intrecci tra mafia e P2? No, solo un'intervista in cui Gelli racconta di aver fatto da mediatore nella vendita di nove istituti di credito e operazioni da 17mila miliardi complessivi. In più i sospetti di sempre: «Eventuali intrecci — dichiara però Mancino — già storicamente accertati, sono sempre a rischio. Naturalmente non posso dire che c'è la prova di collegamenti tra mafia e P2».

A pagina 2

SuperMansell

BUDAPEST — Nigel Mansell (nella foto con la moglie) è campione del mondo. Il secondo posto nel Gran Premio d'Ungheria ha dato al pilota britannico un vantaggio incolmabile sul suo più immediato inseguitore quando mancano ancora cinque prove al termine della stagione. Mansell ha ora 92 punti contro i 40 del suo compagno di scuderia Riccardo Patrese. La corsa di Budapest è stata vinta da Ayrton Senna.

Nello **Sport**

FERRAGOSTO TRANQUILLO

Ma sulle strade troppi incidenti

TRIESTE — Il Ferragosto è trascorso ovunque tranquillo, nonostante qualche temporale — anche in Friuli — a «guastare la festa». Città semideserte (ma meno del solito), e gremite le località di montagna e di mare (nella foto due romani che hanno scelto Ferragosto per una passeggiata a cavallo). Ma, purtroppo, ancora un tragico fine settimana sulle strade: quaranta morti. E sangue anche in Regione. Nella notte di venerdì sulla Crosere-Lignano una moto è piombata frontalmente contro una Fiat Uno con quattro persone a bordo. Il motociclista rischia l'amputazione del piede. Poco dopo incidente mortale sul ponte di Bevazzana. Una moto con due giovani in sella si è frantumata contro un'auto: i due giovani sono morti durante il trasporto all'ospedale. Ancora sangue sulla 354 alle 2.30 all'incrocio di Pertegada. Ennesimo frontale tra due auto, con due feriti. Morti carbonizzati, nella mattinata di sabato, sulla A4, marito e moglie di Vienna. La Golf sui cui viaggiavano si è rovesciata incendiandosi. Ed è finito in tragedia il concerto di Baglioni tenuto venerdì sera allo stadio di Lignano. Durante lo smontaggio del palco è precipitato un traliccio di ferro — per un colpo di vento — che ha travolto Peter Cramar, 50 anni, di Parma, morto nella mattinata di sabato.

A pagina **3-8**

L'ATTACCO USA MENTRE PARTE LA CONVENTION REPUBBLICANA?

Bush, «obiettivo Iraq»

Pronte smentite, ma esperti in operazioni aeree sono in Arabia Saudita

Washington: «Neppure un solo soldato americano in Bosnia». Convoglio umanitario bloccato da mine al ritorno da Goradze

NEW YORK — Proprio mentre comincia la convention repubblicana, nella quale George Bush sparerà tutte le sue cartucce per la corsa alla Casa Bianca (i sondaggi lo vedono ancora molto indietro rispetto a Clinton), il «New York Times» fa uno «scoop» e annuncia che gli Usa stanno per attaccare l'Iraq. L'amministrazione Bush — secondo il giornale — ha deciso insieme agli alleati «di provocare uno scontro con l'Iraq» con il pretesto delle ispezioni Onu ad alcuni ministeri e ad installazioni militari. Citando una non meglio precisata fonte governativa, il giornale sostiene che Bush ha già selezionato nove obiettivi da colpire immediatamente, a cominciare dalla sede del dicastero dell'industria bellica e da quella del ministero della difesa. La richiesta di ispezioni servirebbe da pretesto per un'azione militare che rilancerebbe la campagna elettorale del Presidente. Immediate reazioni a Washington, e immediate smentite. Ma intanto l'aeronautica militare Usa ha trasferito in Arabia Saudita una squadra di esperti in operazioni aeree, pronti a muoversi se scattasse un attacco. Lo sostiene la rete televisiva Nbc.

Ma se l'attacco all'Iraq (che dovrebbe aver luogo oggi secondo il «New York Times) è in forse, è certo che truppe Usa non andranno in Bosnia. Bush ha ufficialmente escluso questa possibilità, dichiarando che la Casa Bianca non intende «impegnare neppure un soldato a meno di sapere che la vittoria è possibile e poter prevedere che i soldati ne usciranno a testa alta con l'appoggio di tutto il Paese». Alla domanda se gli Usa intendano assumersi il ruolo di «gendarme del mlondo», Bush ha risposto: «No, non lo faremo. Non possiamo. Siamo l'ispirazione morale del mondo». In Bosnia intanto continuano i combattimenti, e un convoglio umanitario, dopo aver raggiunto Goradze, è bloccato sulla via del ritorno da un campo minato e non è riuscito a ottenere alcuna collaborazione dalle autorità.

A pagina 4

LA MORTE PER FAME INCOMBE SU MIGLIAIA DI PERSONE

I soccorsi Onu in Somalia

NAIROBI — Le Nazioni Unite hanno ampliato le loro operazioni di soccorso alle popolazioni della Somalia con un ponte aereo verso l'interno del paese. Un Hercules C-130 con a bordo quasi 19 tonnellate di biscotti ad alto contenuto proteico è giunto a Baidoa; una cittadina a Nord-Ovest di Mogadiscio in cui centinaia di persone muoiono di fame ogni giorno malgrado siano già arrivati aiuti della Croce Rossa e di altre organizzazioni umanitarie. L'azione dell'Onu si concretizzerà nei prossimi giorni in altri ponti aerei e in convogli terrestri. L'iniziativa fa seguito all'allarme per la sorte di un milione e mezzo di persone minacciate dalla morte per fame. Decine e forse centinaia di migliaia di somali hanno già perso la vita a causa della siccità e della guerra civile che infuria dal gennaio '91, quando fu deposto il regime di Siad Barre.

A pagina 4

APPELLI PER LE POPOLAZIONI DI BOSNIA E SOMALIA

Il Papa oggi a Lorenzago

CASTELGANDOLFO — Papa Wojtyla arriva in mattinata a Lorenzago nel Cadore per trascorrervi un periodo di vacanza, rinviato a causa dell'intervento chirurgico. Negli ultimi due giorni festivi Giovanni Paolo II ha parlato di molti argomenti che gli stanno a cuore, affacciandosi al balcone della residenza estiva: della Bosnia e della Somalia, del suo viaggio di ottobre a Santo Domingo, della Russia e dell'Ungheria; perfino delle suorine che lo hanno curato e che continuano a farsi carico della sua salute. Il Pontefice ha esortato a pregare «per le martoriate popolazioni della Bosnia Erzegovina». Un pensiero finale lo ha dedicato all'America Latina, dove esploderanno fra due mesi le celebrazioni per la scoperta del nuovo mondo. E nell'augurare «buone vacanze a tutti» ha aggiunto che vuole «ringiovanire».

A pagina 3

LE CELEBRAZIONI A 15 ANNI DALLA SCOMPARSA DI «RE» PRESLEY

Elvis, il tutto esaurito a Graceland

NEW YORK — «Tutto esaurito» a Graceland, la fastosa residenza di Elvis Presley, il re del rock 'n roll scomparso 15 anni fa. Migliaia di fans vecchi e nuovi hanno invaso l'Elvis Presley Boulevard di Memphis, Tennessee, per ricordare tra magliette, dischi, cappelli e visite guidate uno dei miti più resistenti della cultura di massa. Nei giorni scorsi è aumentato il flusso turistico verso i luoghi di culto presleyani: Graceland, appunto, e in misura minore l'umile casa natale di Tupelo, Mississippi.

A Graceland i fans di Elvis, dopo aver parcheggiato l' automobile, si inoltrano nel centro commerciale interamente dedicato al loro idolo. Qui è possibile acquistare ogni sorta di oggetti con l'effigie di Elvis, nonchè vedere documentari, spezzoni, foto di Presley. Oppure si parte per una visita guidata per la villa, dove al secondo piano vive ancora una vecchia zia del cantante. Il salotto giallo e blu con tre televisori, la sala da pranzo super-kitsch, la palestra per lo squash, il parcheggio con la cadillac rosa, la sala dei vestiti e dei dischi d'oro e la tomba, dove vengono depositate centinaia di corone di fiori ogni giorno.

Sono oltre 300 i fans club di Elvis in tutto il mondo, molti dei quali hanno organizzato «pellegrinaggi» per la ricorrenza. E in tutta Memphis, così come in molte città d'America, dilagano in questi giorni le «serate-Elvis», rigorosamente a base di classici come «Heartbreak Hotel», «Hound Dog» o «Love Me Tender», e i concorsi per sosia e imitatori. E le radio del Tennessee trasmettono senza sosta la musica che rese celebre l'ex camionista dal forte accento del Sud.

Ma mentre si festeggia con tutti gli onori l'anniversario della scomparsa di Elvis, ben diversa sorte è toccata al 23/o anniversario del festival di Woodstock, nello stato di New York, dove il 15, 16 e 17 agosto 1969 si radunarono 500.000 persone. La proprietaria dell'appezzamento dove si svolsero i celebri tre giorni di pace, amore e musica non ha voluto saperne delle masse di hippy che intendevano recarsi sul luogo per festeggiare, nè del concerto commemorativo che un impresario intendeva organizzare con i «reduci» del festival. E ha chiesto alle autorità della contea di Sullivan di proteggere la sua proprietà. Detto fatto: imponenti ruspe hanno bloccato ogni accesso mentre furgoncini carichi di attempati hippy tornavano mestamente a casa.

Patrizio Nissirio

IL MINISTRO DELL'INTERNO FA APRIRE A SORPRESA UN'INDAGINE

'I miliardi di Gelli? Puzzano'

Mancino: «A me sembra una cosa assurda che si facciano movimenti bancari da 500 milioni alla volta senza che nessuno se ne accorga». Il Venerabile: «Sono un grande finanziere»

Nicola Mancino

CAPO D'ORLANDO — Aveva scelto di trascorrere la mattinata di Ferragosto in Sicilia, con l'intento dichiarato di testimoniare la riconoscenza dello Stato ai cittadini che per primi hanno reagito al racket, ma il ministro dell'Interno Nicola Mancino a Capo d'Orlando ha tirato fuori un argomento a sorpresa, Licio Gelli: "Questo signore, cittadino come gli altri, ma con un suo passato e con delle precise responsabilità, lo vogliamo sottoporre ad indagini?". Poco dopo la notizia ufficiale che sul patrimonio del Venerabile verrà aperta un'indagine.

Una sferzata per i cronisti anestetizzati dal mezzogiorno a 40 gradi. Sventagliata di blocchetti e all'uscita la conferma: "Ho fatto certo riferimento a Gelli perché a me sembra una cosa assurda che si possano fare movimenti bancari da 500 milioni alla volta senza che nessuno se ne accorga". Qualche prova in più sugli intrecci tra mafia e P2? No, solo un'intervista in cui il Venerabile racconta di aver fatto da mediatore nella vendita di nove istituti di credito e operazioni da 17mila miliardi complessivi. In più i sospetti di sempre: "Eventuali intrecci — dichiara però Mancino — già storicamente accertati, sono sempre a rischio. Naturalmente non posso dire che c'è la prova di collegamenti tra mafia e P2".

Dimenticati in un colpo gli appelli del sindaco di Capo d'Orlando Nino Messina: fate presto a dare un decreto attuativo alla legge antiracket, altrimenti sarà la mafia ad averne i vantaggi più grandi; dateci la certezza di polizze assicurative per risarcire chi subisce i danni delle ritorsioni mafiose; aiutateci a creare posti di lavoro, basterebbe completare il porto turistico che è in costruzione da 20 anni. Cancellati i suoi suggerimenti: per evitare la corruzione, e la collusione, l'ente appaltante deve essere unico; i militari dovrebbero essere usati per far la guardia ai cantieri; si deve legalizzare almeno la droga leggera.

Stessa sorte per l'appassionato intervento del sindaco di Tortorici, Sebastiano Lupica. La riapertura a sopresa del caso Gelli ha spazzato via la sua requisitoria da applausi a scena aperta.

"Io sono stato per oltre 20 anni un banchiere senza licenza. Significa che ho cominciato guadagnandomi la fiducia di chi voleva investire del denaro e me lo affidava per garantirsi il reddito migliore e, soprattutto, sicuro. Cosa che io assicuravo con la competenza e la serietà che questo tipo di attività fiduciaria richiede": è stato lo stesso Licio Gelli a spiegare, nella sua intervista all'«Indipendente», due giorni fa, la sua attività finanziaria.

"Il capitale finanziario è come l'esplosivo: se chi lo maneggia è competente e soprattutto serio e affidabile — aggiunge Gelli — si comporta docilmente e può moltiplicarsi a ritmo esponenziale, altrimenti gli scoppia subito in mano. Io lo so maneggiare".

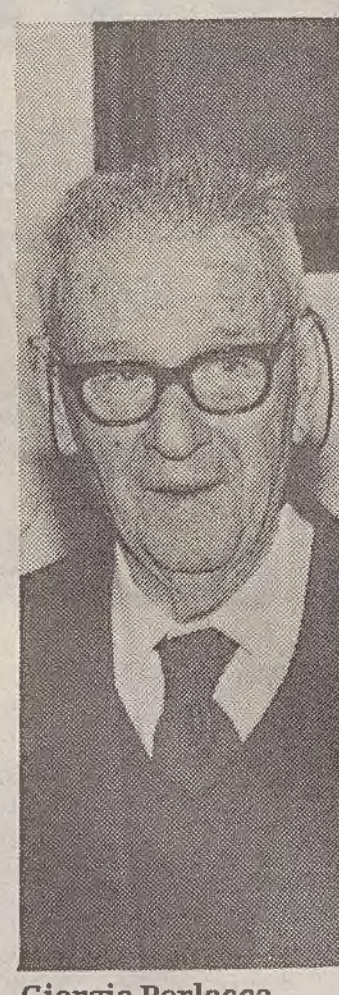
Gelli riferisce anche di avere fatto da mediatore nella compravendita di nove istituti di credito. Insomma, per quanto riguarda il denaro fatto girare "nel corso di tutta la mia attività, io sono stato mediatore — precisa Gelli — di circa 15 miliardi di dollari", ovvero di 17.000 miliardi di lire al cambio attuale (ma Gelli precisa ancora di aver operato anche quando il dollaro valeva due mila lire).

Ad un certo punto, poi, Gelli ha cominciato ad operare fiduciariamente anche per conto di organismi istituzionali di Stati sovrani. Tant'è che Gelli considera ancora oggi illecita la perquisizione del 1981 a Castiglion Fibocchi, allorché furono sequestrati gli elenchi della P2: "Io allora ero consulente economico del governo argentino, con tanto di accredito ufficiale presso l'ambasciata".

Per quanto riguarda i suoi rapporti con la mafia, all'intervistatore Gelli così risponde: "Ma quale mafia? Le ho spiegato a quali livelli mi muovevo. Lavoravo con le credenziali di Stati sovrani in giro per il mondo. Che bisogno avevo della mafia?". E tra l'altro Gelli riferisce che il 25 settembre dovrebbe essergli restituito il passaporto.

E' MORTO PERLASCA (82 ANNI)

Nel 1944 salvò 5.200 ebrei

Fingendosi ambasciatore beffò i nazisti a Budapest

Giorgio Perlasca

PADOVA — E' morto ieri a Padova, all'età di 82 anni, Giorgio Perlasca, l'uomo che durante la seconda guerra mondiale, lavorando nell'ambasciata spagnola a Budapest, riuscì a far fuggire con falsi documenti circa 5200 ebrei destinati ai campi di concentramento nazisti. Perlasca, che abitava con la moglie Nerina in una casa della zona di Città Giardino, si è spento in seguito a una crisi cardiaca.

Mandato al confino durante il fascismo per non aver riconosciuto la Repubblica di Salò, Perlasca si rifugiò nel 1944 nella sede dell'ambasciata iberica a Budapest, grazie a un attestato di benemerenza conquistato per essere stato combattente della guerra di Spagna. Nel momento in cui il personale spagnolo fu costretto ad abbandonare Budapest, Perlasca decise invece di restare nella sede diplomatica e si spacciò per ambasciatore di Spagna. Lo stratagemma riuscì e in questo modo Perlasca, sfruttando la possibilità di proteggere gli ebrei spagnoli, riuscì a far arrivare documenti che attestavano la cittadinanza iberica a circa 5200 ebrei che si trovavano nel ghetto di Budapest, in attesa di essere mandati ai campi di sterminio. Uomo riservato e schivo, Perlasca non ricevette, e non chiese mai, invece, riconoscimenti ufficiali per il suo gesto dalle autorità italiane, eccetto un piccolo vitalizio che da un paio d'anni, fu deciso in suo favore dal ministero degli Interni. I funerali di Perlasca si svolgeranno domani a Padova, nella chiesa di S. Alberto Magno.

SCALFARO

Viaggio in Spagna

ROMA — Sarà in Spagna il primo viaggio all'estero del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Nulla di ufficiale, ancora, come nel nuovo costume del Quirinale, però da Siviglia si ha la conferma che Scalfaro sarà lì, all'Expo '92, in occasione della giornata italiana, il 10 settembre. Non per niente il padiglione del nostro paese si chiama «Palazzo Italia». Probabilmente Scalfaro sarà accompagnato da qualche ministro (forse Ronchey). A Siviglia, nella visita al padiglione, sarà accompagnato dal commissario di governo Luigi Turchi.

Prima di essere a Siviglia, il Capo dello Stato andrà a Madrid, per incontrare il Re di Spagna, Juan Carlos.

ALLARME

Medicina mortale

ROMA — Con un fonogramma inviato all'ufficio stranieri della questura di Roma l'ambasciata argentina ha lanciato un appello perché sia ricercata «una connazionale, Vega Marcela Cecilia, in Italia per turismo che — si legge nel testo — potrebbe avere con sé il medicinale "Propoleo Jarabe Caramelos" la cui assunzione ha già cagionato in Argentina la morte di alcune persone». Il prodotto farebbe parte di una partita di circa quattromila flaconi prodotti dallo stabilimento «Huilen», in circolazione in Argentina, dove si sono avuti già numerosi casi di intossicazione, decine dei quali mortali. I propoli è molto diffuso in Argentina.

'PROCESSO'

Indro 'assolto'

CORTINA D'AMPEZZO — «Aver condiviso la pratica e l'ideologia del fascismo, progredendo nella professione attraverso le vie tortuose dell'anticonformismo, e aver fornito avvallo al regime democristiano»: sono alcuni dei capi di imputazione del «processo a Indro Montanelli», un ironico dibattito in forma di udienza processuale svoltosi ieri, alla presenza dell'«imputato», a Cortina D'Ampezzo. «Si tratta di un gioco, ma un gioco maledettamente serio» ha detto il presidente della Corte, Corrado Augias (pm Gianni Rocca, teste di accusa Miriam Mafai, per la difesa il direttore del «Tg5» Enrico Mentana). L'imputato è stato assolto.

DE MITA

E' morto il padre

AVELLINO — E' morto nel pomeriggio di Ferragosto ad Avellino, dove da tempo risiedeva, Giuseppe De Mita, padre dell'on. Ciriaco, presidente del consiglio nazionale della Dc. Giuseppe De Mita, originario di Nusco, in Alta Irpinia, aveva 92 anni.

Si sono svolti ieri mattina i funerali. Alla cerimonia hanno preso parte il segretario nazionale della Dc, Arnaldo Forlani, il ministro dell'Interno, Mancino, il ministro del Tesoro, Barucci, della Pubblica istruzione Iervolino, dei Lavori pubblici, Merloni. Presenti anche il capo della polizia Parisi, il comandante generale dell'Arma Viesti, il presidente della Coldiretti Lobianco.

FISCO: LA GUIDA PRATICA PER PAGARE LA PATRIMONIALE SULLE CASE

L'operazione «fila intelligente»

Dalla fine del mese cinque milioni di libretti (gratuiti) ci spiegheranno anche come ottenere la rendita catastale. Sono interessati oltre ventun milioni di proprietari di immobili

ROMA —Giovedì 6 agosto, una normale giornata di questo agosto torrido che abbatte ogni resistenza lavorativa. Al terzo piano di un antico palazzo del centro di Roma, largo Leopardi 5, sede della direzione generale del catasto, i tecnici della anagrafe tributaria, Claudio Salvadore, Silvia Guardascione e Antonio Valdinoci "ritoccano" le ultimissime pagine del libretto "Isi fai da te" per il calcolo della "patrimoniale", insieme ai dirigenti del catasto Carlo Maraffi, direttore generale, Franco Molimari, Guido Vitali e Gianni Valle.

Di lì a poco, saranno consegnate le "bozze" per la stampa dei 5 milioni di libretti al Poligrafico dello Stato. Si attende qualche ultima revisione dall'ufficio stampa e pubbliche relazioni del ministro perché il messaggio sia chiaro: ottenere la rendita catastale 1992 presso le 95 sedi del catasto di tutta Italia, evitando inutili resse ma seguendo con un minimo di pazienza, la «fila intelligente».

In pratica, attenersi alle istruzioni del libretto che sarà in distribuzione sin dalla fine del mese di agosto per il pagamento dell'imposta straordinaria sugli immobili entro il 30 settembre, con una proroga fino al 15 dicembre 1992 ed il pagamento del 3% di interessi sull'importo dell'imposta dovuta.

LA "FILA INTELLIGENTE". Non è soltanto uno slogan, ma un impegno preciso dell'amministrazione finanziaria nell'assistere oltre 21 milioni di proprietari di immobili (37 milioni di unità immobiliari, di cui 24.802.000 di sole abitazioni) tenuti al versamento della patrimoniale" del 3 per mille sul valore immobiliare dei fabbricati (rendita catastale moltiplicata per 100 volte, se si tratta di abitazioni, 50 volte e 34 se volte si tratta di altri immobili, diversi dalle abitazioni), e del 2 per mille se si tratta di "abitazione principale", con ulteriore "sconto" per quest'ultima di 50 milioni di franchigia sul valore complessivo dell'immobile.

Vediamo come il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, ha predisposto l'"operazione Isi", ritenendo doverosa ogni particolare assistenza (e anche, in molti casi, consulenza) ai contribuenti, peraltro già tenuti a richiedere la rendita catastale 1992 sia per il pagamento dell'imposta sul reddito dei fabbricati del giugno 1993 e giugno 1994 (ultimo anno del pagamento dell'imposta sui fabbricati con gli attuali estimi per l'anno di imposta 1993) sia per il calcolo della futura imposta comunale sugli immobili (Ici) che sarà gestita e riscossa dai Comuni a partire dal 1 gennaio 1993.

OPERAZIONE I.S.I. Dalla fine di agosto ai primissimi giorni del prossimo settembre saranno distribuiti (gratuitamente) oltre 5 milioni di libretti contenenti la "guida pratica all'Isi ed alla richiesta della rendita catastale 1992" presso tabaccherie, edicole di giornali e 1.000 uffici finanziari.

Almeno l'80% dei proprietari di immobili saranno così messi in grado di ottenere, seguendo le istruzioni del volumetto ministeriale, la rendita catastale, verificando i dati «intelligenti», specie se praticata dopo la seconda metà di agosto. Basterà che il contribuente si rivolga agli uffici finanziari con i seguenti dati (il libretto spiega che, anche in assenza di uno o più dati, l'ufficio perviene ugualmente alla "ricostruzione" immediata della rendita 1992):

* partita catastale: è il codice numerico collegato alla ditta (così viene chiamata dal catasto) che possiede l'immobile.

* foglio di mappa: contraddistingue in catasto l'area topografica in cui ricade l'immobile.

* particella: è la porzione di terreno graficamente delimitata su cui ricade l'immobile.

* subalterno: o sub., individua la singola unità immobiliare.

* zona censuaria: se non c'è nell'atto di compravendita, si risale ugualmente ad essa attraverso il foglio di mappa.

* categoria: è indicata nella Gazzetta ufficiale (oltrechè nell'atto di compravendita o di successione), insieme alla classe, in corrispondenza della tariffa d'estimo. Ma, anche moltissimi quotidiani nazionali e provinciali hanno pubblicato le tariffe d'estimo ed altri ancora lo faranno. In ogni modo, il libretto ministeriale contiene le tariffe d'estimo, provincia per provincia.

* consistenza: in vani, metri quadrati e metri cubi. E' indicata sia sull'atto di compravendita, sia nella visura che sarà consegnata al contribuente dall'ufficio finanziario.

C'E' IL MODELLO DI RICHIESTA DELLA RENDITA. In ogni caso, all'interno dell'opuscolo del ministero delle Finanze c'è un prezioso modello staccabile di "richiesta della rendita" che, compilato nella parte che interessa il richiedente, deve essere consegnato all'ufficio del catasto per ottenere, magari il giorno dopo, la rendita catastale 1992.

LE TARIFFE SU FLOPPY DISK. Oltre agli uffici finanziari l'Anagrafe tributaria e la Direzione generale del catasto hanno consegnato i floppy disck con le procedure automatiche del calcolo delle nuove rendite catastali a: Comuni; ordini professionali (architetti, ingegneri, geometri); Confesercenti; Ina; Enasarco; Assitalia e così via. Anche la Confedelizia assiste i propri aderenti in questa occasione con particolare impegno e professionalità, come pure l'associazione dei piccoli proprietari. Inoltre, alcune banche dispongonò dei floppy disck, come ad esempio, la Banca di Roma, il cui ufficio tributario è al servizio della clientela. Infine, attraverso il videotel è possibile ottenere la rendita catastale, da parte di almeno 300mila utenti.

I MEZZI DI INFORMAZIONE. Abbiamo detto del ruolo fondamentale dei quotidiani i quali pubblicano inserti e servizi particolarmente curati, ma anche grande importanza hanno le televisione le radio sia nazionali sia provinciali. Poi la divulgazione delle tariffe d'estimo e il calcolo dell'Isi. L'impegno del ministero delle Finanze è stato totale e gli uffici finanziari sono pronti ad affrontare la massa di richieste di assistenza ed informazioni, cercando di evitare quanto è più possibile l'impatto traumatico con l'ufficio catastale che, ricordiamo, era "arretrato" di oltre 25 anni e con posizioni di volture da riordinare vecchie di decenni.

SE IL CONTRIBUENTE SBAGLIA... Il contribuente che avesse difficoltà a procurarsi i dati catastali dei fabbricati di cui è proprietario, ma che intendesse egualmente versare l'imposta straordinaria entro il mese di settembre, potrà serenamente fare riferimento alla rendita delle unità immobiliari similari ovvero utilizzare la procedura che deve essere adottata per i fabbricati non accatastati. Si tratta di calcolare il numero dei vani catastali secondo le istruzioni ampiamente note e successivamente di stimare, anche sulla scorta di dati relativi ad abitazioni similari, la categoria e la classe. A quel punto una semplice moltiplicazione dei vani per il valore unitario relativo al proprio comune, alla categoria e alla classe stimate, consentirà di determinare la rendita catastale sulla quale calcolare il versamento dell'imposta. Qualora fosse necessario il contribuente potrà, entro il 15 dicembre, versare la differenza tra quanto da lui stimato e quanto risulta all'ufficio del catasto.

Resta ovviamente inteso che, in tal caso, il 3 per cento di maggiorazione dovrebbe essere riferito soltanto alla differenza versata entro il 15 dicembre. Qualora, ma il caso appare del tutto improbabile, il contribuente abbia stimato in eccesso, potrà richiedere il rimborso della somma versata in più rispetto a quella dovuta.

COME SI CALCOLA L'IMPOSTA. L'imposta è dovuta in misura del: - 3 per mille del valore dei fabbricati e delle aree fabbricabili determinato secondo le modalità specificate nel precedente paragrafo;

- 2 per mille del valore, diminuito di 50 milioni di lire, con riguardo alle unità immobiliari urbane direttamente adibite ad abitazione principale del possessore e dei suoi familiari. Nel caso di contitolarità dello stesso diritto reale su un'unità immobiliare urbana adibita ad abitazione principale di tutti i possessori, la citata riduzione compete a detti possessori in misura proporzionale alla loro quota di possesso. Così ad esempio, se l'unità immobiliare è posseduta da due fratelli, rispettivamente per il 35% e per il 65% e per entrambi costituisce l'abitazione principale, la riduzione spettante ad ognuno di essi sarà data dalle seguenti operazioni:

a) 50.000.000 X 35: 100 17.500.000 in cui: 35 è la quota percentuale di possesso del primo fratello.

b) 50.000.000 X 65: 100 32.500.000 in cui: 65 è la quota percentuale di possesso del secondo fratello.

Sempre nel caso di contitolarità dello stesso diritto reale su un'unità immobiliare, qualora detta unità sia adibita ad abitazione principale di un solo possessore la riduzione di 50 milioni di lire compete interamente a detto possessore: se è adibita ad abitazione principale di più possessori (ma non di tutti), ad essi complessivamente la riduzione di 50 milioni di lire e ad ognuno spetta la parte di detto importo corrispondente alla propria quota percentuale, rapportata alla somma delle quote percentuali di possesso dei contitolari che adibiscono l'unità immobiliare ad abitazione principale. Così ad esempio, se l'unita immobiliare è posseduta da tre fratelli, rispettivamente, il primo per il 15%, il secondo per i 35% il terzo per il 50%, ma costituisce l'abitazione principale soltanto per i primi due, la riduzione spettante ad ognuno di essi sarà data dalle seguenti operazioni:

a) 50.000.000 X 15: 50 15.000.000, in cui: 15 è la quota percentuale di possesso del primo fratello che adibisce l'immobile ad abitazione principale; 50 è la somma delle quote percentuali di possesso dei due fratelli che adibiscono l'immobile ad abitazione principale;

b) 50.000.000 X 35:50 35.000.000, in cui: 35 è la quota percentuale di possesso del secondo fratello che adibisce l'immobile ad abitazione principale. 50 è la somma delle quote percentuali di possesso dei due fratelli che adibiscono l'immobile ad abitazione principale.

Come precisato dalla stessa norma, per unità immobiliare direttamente adibita ad abitazione principale deve intendersi quella nella quale il contribuente, che la possiede a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, e i suoi familiari dimorano abitualmente.

Vittorio Amorosino

DA STAMANE A LORENZAGO PER UN PERIODO DI VACANZA E DI CONVALESCENZA

Papa Wojtyla «vuole ringiovanire» e va in Cadore

CASTELGANDOLFO — Finalmente in montagna. Papa Wojtyla arriva in mattinata a Lorenzago nel Cadore per trascorrervi un periodo di vacanza, tanto sospirato da quasi un mese e di tanto rinviato a causa dell'intervento chirurgico subito nel policlinico "Gemelli" per l'asportazione di un tumore benigno all'intestino. La partenza è avvenuta in forma privata dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Treviso, infine in elicottero fino a Lorenzago di Cadore in provincia di Belluno, dove a poco meno di novecento metri sorge la villetta destinata ad ospitarlo per questo secondo periodo di convalescenza che dovrebbe protrarsi forse fino ai primi di settembre. Non è certo se poi Giovanni Paolo II tornerà a Castelgandolfo, considerando anche il fatto che il clima piuttosto umido non giova granché alla sua salute in via di ristabilimento. Tant'è vero questo che una delle cause che hanno spinto i medici a consentire la partenza del Papa per la residenza alpina è dovuta proprio al tipo di clima che godrà nel Cadore e che gli è assai più congeniale.

L'arrivo del Papa a Lorenzago è previsto per le ore 10; subito dopo, il Pontefice indosserà la tenuta da montagna, con tanto di scarponi, calzettoni, berretto e alpestock, per dare inizio alla prima delle sue passeggiate alpestri, che tuttavia non saranno tanto stressanti e faticose quanto quelle dello scorso anno che si protraevano anche per più di mezza giornata. Sarà accompagnato da un seguito ristretto del quale fa parte naturalmente il suo medico personale dott. Buzzonetti, il suo segretario don Stanislao, il portavoce Navarro e pochi altri personaggi vaticani, ivi compresi i "vigilantes" con il loro capo, il friulano comm. Cibin; naturalmente, l'intera zona sarà ultrasorvegliata da reparti di carabinieri, di poliziotti, di finanzieri e fors'anche di militari. Quanto a lui, è apparso decisamente migliorato, di ottimo umore, ingrassato e perfino un poco abbronzato dopo il primo mese di convalescenza.

Negli ultimi due giorni festivi, il Ferragosto e ieri domenica, Giovanni Paolo II ha parlato di molti argomenti che gli stanno a cuore, affacciandosi al balcone della residenza estiva: della Bosnia e della Somalia, del suo viaggio di ottobre a Santo Domingo, della Russia e dell'Ungheria; perfino delle suorine che lo hanno curato e che continuano a farsi carico della sua salute. A queste ultime s'è rivolto proprio ieri dicendo con un gran sorriso che per la loro assistenza esse "hanno molti meriti verso la mia persona e verso la mia malattia".

Quanto agli altri argomenti assai più impegnativi, cioè a dire quelli "politici", il Pontefice ha esortato a pregare "per le martoriate popolazioni della Bosnia Erzegovina", annunciando che è giunto a Sarajevo il suo inviato, cardinale Etchegaray, che testimonia "all'arcivescovo, ai fedeli e a tutti i loro compatrioti l'affetto e la solidarietà costanti del Papa". Ha anche ricordato che giusto un anno fa, da Budapest dov'era per celebrare la rinascita alla libertà e alla religione di quella nazione, egli aveva esortato a perseverare sulla strada del futuro a misura d'uomo. Un pensiero finale lo ha dedicato proprio all'America Latina, dove esploderanno fra due mesi le celebrazioni per il quinto centenario della scoperta del nuovo mondo e dell'inizio della sua evangelizzazione che dovrà essere rilanciata dalla grandiosa assise di oltre quattrocento vescovi "sub Petro". E nell'augurare "buone vacanze a tutti" ha aggiunto che, lui vuol "ringiovanire".

Emilio Cavaterra

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata poste: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)
La tiratura del 15 agosto 1992 è stata di 82.350 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SARDEGNA / DURANTE IL CONCERTO DELLA BANDA DELLA BRIGATA GORIZIA

Bomba a mano sui fanti

Per il Comando militare è ancora un atto provocatorio messo in atto dalla criminalità comune che agisce sull'isola

NUORO — Chi era scettico adesso ha motivo di ricredersi: è terrorismo. Nessun'altro termine può esistere per raccontare ciò che sta avvenendo in questi giorni contro i cinquemila militari di leva di stanza in Sardegna in una vasta operazione anti-banditismo denominata «Forza Paris». Sei militari sono rimasti feriti in modo lieve dal lancio di un ordigno esplosivo di piccole dimensioni da parte di persone rimaste sconosciute, alla periferia di Lula, in provincia di Nuoro. Il fatto è accaduto alle 23 di sabato, al termine dell'esibizione della banda della Brigata «Gorizia». Il più grave ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. Le schegge incandescenti dell'ordigno una bomba RSCM in dotazione all'esercito hanno colpito due degli orchestrali e quattro soldati dell'82esimo battaglione «Torino».

Feriti sono i fanti Giorgio Morana, di 21 anni, di Modica (Ragusa), Giuseppe Di Pietro, di Siracusa, Luciano Scorciapino, di Garbagnate Milanese e Giuseppe Taormina, di Palermo, tutti di 20 anni e in servizio presso l'82esimo battaglione meccanizzato «Torino», e degli orchestrali della banda della Brigata Meccanizzata «Gorizia» Dino Lo Presti, di 21, di Raffadali (Agrigento) e Giuseppe Parisi, di 20 anni, di Saronno. Il ferito più grave è Taormina, al quale i medici del «San Francesco» di Nuoro hanno assegnato una prognosi di 10 giorni di cure per ferite da schegge in varie parti del corpo.

Per Morana, Di Pietro e Scorciapino, feriti in maniera più lieve, la prognosi è invece di sette giorni. Lo Presti e Parisi sono stati medicati dalla guardia medica di Lula e da medici militari per leggere abrasioni e hanno avuto un giorno di prognosi.

L'anonima attentati colpisce con metodo ogni sabato sera alle 23. Prima a Mamoiada poi a Nuoro, due paesi che distano l'uno dall'altro circa 60 chilometri, ma che condividono una comune storia di banditismo e di malessere. Lula, in particolare, è salita alla ribalta della cronaca anche di recente per due fatti. Innanzitutto per essere patria della Primula Rossa del banditismo isolano, Matteo Boe, evaso in modo rocambolesco dal supercarcere dell'Asinara (unico caso di evasione da quella casa di reclusione) e, in secondo luogo perchè l'amministrazione comunale si è dimessa «causa-bomba». Sindaco e assessori hanno deciso di mollare la spugna per non essere più vittime degli attentati dinamitardi.

Nel pomeriggio di ieri i militari feriti hanno ricevuto la visita del comandante della Regione Militare Sardegna. Il gen. Duilio Mambrini, giunto a Lula appena ricevuta la notizia dell'attentato, era accompagnato dal responsabile dell'operazione «Forza Paris», Gen. Pasquale De Salvia. Secondo il comandante «è evidente che il consenso popolare alla presenza dell'esercito nelle campagne della Barbagia dà fastidio a qualcuno. Si tratta di una minoranza infima ha assicurato il gen. Mambrini - che manifesta la sua ostilità perchè il controllo del territorio impedisce le loro attività illegali». Si tratta insomma - si legge in una nota del Comando della Regione militare - «di un attentato delinquenziale che assume carattere provocatorio e intimidatorio ed è inquadrabile nel contesto della criminalità comune». Il ministro della Difesa Andò ha dato disposizione perchè si intensifichi la vigilanza intorno ai campi militari.

Marco Dal Poggetto

SARDEGNA / LE REAZIONI

Lula ha chiesto perdono

LULA — Lula, il paese del Nuorese di 2000 abitanti diventato famoso perché ha dato il natale al latitante Matteo Boe, è sotto choc. L'attentato compiuto la sera dell'Assunta al termine di una festa che tradizionalmente è sempre stata un'occasione di amicizia ha sconvolto tutti. Il parroco, don Nieddu ha inviato immediatamente una lettera al comandante dell'82.o battaglione «Torino» ten. col. Cataldo Tarricone, esprimendo lo sdegno della popolazione e la piena solidarietà ai militari sollecitandone anche il perdono.

Nel campo del battaglione, che è il più numeroso come organico fra i reparti impegnati nell'esercitazione «Forza Paris» si sono susseguite per tutta la giornata le visite di persone ormai diventate amiche dei militari, «tutti sono affranti e si scusano — hanno raccontato i militari — e noi capiamo benissimo che non è colpa loro».

All'imbrunire il ten. col. Tarricone ha convocato l'assemblea dei suoi soldati. Riuniti sotto la tenda del refettorio, i ragazzi, provenienti da tutte le regioni d'Italia hanno ascoltato il punto della situazione dal loro comandante che ha anche dato nuove disposizioni per il rafforzamento delle misure di sicurezza.

«Si tratta di una normale riunione, nulla di diverso dal solito — ha detto il ten. col. Cataldo Tarricone —, esaminare i problemi serve ad affrontarli meglio. I ragazzi sono tranquilli, hanno superato lo choc iniziale e rassicurato i loro parenti. Quello a cui teniamo di più è che non si deve guastare il rapporto con la popolazione di Lula che si è dimostrata durante i nostri primi 21 giorni di permanenza gentile e ospitale».

Il comandante del battaglione ha raccontato che ieri si trovava a 150 metri dal luogo dell'esplosione. «Abbiamo pensato al lancio di un petardo in mezzo alla folla, poi abbiamo visto un soldato che correva verso di noi per dirci che c'erano dei feriti. Quando siamo arrivati sul posto tutti i soldati avevano già ricevuto il soccorso dagli abitanti stessi della strada che li avevano già portati a casa per aiutarli».

All'accampamento dell'82.o battaglione «Torino» ha fatto visita anche il deputato Nellino Prevosto, del Pds, che ha espresso la disapprovazione per quanto accaduto. Il commissario prefetizio Giovanna Agostina Sanna Flamini ha detto che un fatto del genere non era prevedibile, mentre il sindaco dimissionario Mariangela Marras, della Dc, vittima anch'essa nel luglio scorso di attentati, ha detto che quella delle bombe è una passione di taluni elementi e che è legata a problemi interni e non certo alla presenza dei soldati.

Un altro esponente della giunta dimissionaria, il vicesindaco sardista Giovanni Cabua, si è detto invece convinto che l'attentato sia indice del malessere di una popolazione che non vede di buon grado la presenza dei militari sul territorio, e che la criminalità si combatte con le forze dell'ordine e con specialisti.

In breve

Ancona, sub riemergono ma non trovano la barca

ANCONA — Singolare disavventura di due pescatori subacquei anconetani che, una volta riemersi, non hanno trovato la barca dalla quale erano scesi in mare e dalla quale, per le avverse condizioni di mare e di tempo, erano stati allontanati. L'allarme per il mancato rientro di Marius Buratti, di 42 anni e Mario Scalise, di 24, è stato dato alla Capitaneria di porto poco dopo la mezzanotte dagli ormeggiatori del porto di Numana. Alle 3.35 una motovedetta ha trovato la barca, ancorata, circa quattro miglia al traverso di Porto Recanati; tre ore più tardi il motopesca «Nautilus» ha issato a bordo Buratti, che era a un miglio dal porto di Numana e che aveva perso di vista, durante la notte, Calise. Quest'ultimo è stato salvato alle 9.35, dopo 14 ore.

Bari, deve la vita a una sacca d'aria

POLIGNANO A MARE — Immerso nell'acqua sino al collo all'interno di un budello sottomarino a 25 metri di profondità, ma vivo grazie a una sacca d'aria che gli ha consentito di respirare: così i sommozzatori dei vigili del fuoco di Bari hanno trovato Vitantonio Giovene, di 27 anni, di Mola di Bari, un pescatore subacqueo dilettante che sabato si era tuffato nella zona antistante la località «Grotta Palazzese», a Polignano a Mare. Un compagno di Giovene, il tedesco Host Hartman, di 27 anni, è morto e il suo corpo è stato recupero ieri.

Treviso, una ex suora trovata carbonizzata

TREVISO — Una donna, Maria Agostinetto, 52 anni, di Montebelluna (Treviso) è stata trovata parzialmente carbonizzata in un luogo isolato sul Montello, nel Trevigiano. La donna, secondo quanto si è appreso, era morta da alcuni giorni. Non sono note, per il momento, le cause della morte. Le indagini sono condotte dalla squadra mobile di Treviso. In passato la donna era stata suora, ma poi aveva interrotto quell'esperienza religiosa.

Bolzano, i due turisti uccisi da 100 chili di nitroglicerina

BOLZANO — Sono stati cento chili di nitroglicerina a uccidere i due turisti austriaci, morti la vigilia di Ferragosto sullo Stelvio per un'esplosione. Come hanno appurato i carabinieri di Prato allo Stelvio, Stefan Schupfliger, 26 anni, e Martin Schwammenhoefer, 22 anni, entrambi di Innsbruck (Austria), avevano individuato una piccola baracca di legno, all'interno della quale si trovava la nitroglicerina. A provocare l'esplosione è stato probabilmente il tentativo di aprire uno dei barattoli di ferro nei quali l'esplosivo, rimasto a quota 3.400 dalla prima guerra mondiale, era custodito.

SULLE STRADE TRA VENERDI' E DOMENICA

Ferragosto: 40 vittime

ROMA — Un tragico Ferragosto di sangue sulle strade italiane. Tra sabato e domenica, quando è iniziato il rientro di metà agosto, ci sono stati 40 morti e numerosi feriti dovuti ad incidenti stradali. Il più grave si è verificato sull'Autosole: cinque persone sono morte e sette sono rimaste ferite tra i caselli di Fidenza e di Fiorenzuola. Altri gravi incidenti ci sono stati sulla riviera romagnola, nel Napoletano, nel Molise e nel Veneziano.

Sull'Autosole, ai confini tra le province di Parma e Piacenza, l'incidente in cui sono state coinvolte quattro auto sarebbe stato causato da un tentativo di sorpasso tra due autovetture, una Lancia Thema targata Milano, e una Ford. Hanno perso la vita i coniugi milanesi Ezio Leonardi, di 29 anni, e Franca Varicchione, di 27; Mario Giovini, di 50 anni, di Cavenago Brianza (Milano), e la figlia Anna, di 10; Angelo Lombardi, di 45 anni, di imprecisate origini italiane ma residente a Winterthur, in Svizzera.

Due turisti austriaci, un uomo e una donna, sono morti carbonizzati all'interno della loro auto che si è incendiata dopo essere uscita di strada, sulla «A4» Venezia-Trieste, nei pressi di Portogruaro (Venezia).

Due morti e dieci feriti, ci sono stati sulla statale Adriatica a Gabicce (Pesaro), nello scontro frontale tra due «Fiat Uno» e nel quale è rimasta coinvolta una terza vettura. Le vittime sono Katia Colombari, di 28 anni, di Anzola dell'Emilia (Bologna) e Guerrino Arduini, di 81, di Fano (Pesaro).

Altri tre giovani sono morti e una ragazza è rimasta ferita in modo gravissimo in un incidente accaduto sulla statale Adriatica, tra Cesenatico e Cervia, nel Forlivese. La «Croma» su cui viaggiavano, secondo i primi accertamenti ha invaso l'opposta corsia di marcia, forse per l'eccessiva velocità, e si è scontrata frontalmente con una autocisterna. Il bolognese Mauro Dal Boni, 20 anni, che si trovava alla guida, è rimasto ucciso sul colpo, mentre la ventenne Simona Babini e la diciannovenne Laura Tampieri, entrambe di Solarolo (Ravenna), sono morte durante il trasporto all'ospedale. Altre due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto sulla statale «7 bis» nei pressi di Castelcisterna tra una «Fiat 127» ed una «Volvo». Sono morte due giovani donne, Carmela Esposito, di 23 anni, di Mariglianella e Daniela Nicotera, anch'ella di 23 anni di Casalnuovo.

Due morti e cinque feriti anche in Molise. In uno scontro frontale sulla strada statale 647 «Fondo Valle del Biferno», nei pressi del bivio per Lupara, in provincia di Campobasso, un'intera famiglia di Benevento che tornava a casa a bordo di un'«Opel Corsa», guidata da Emilio Saviano, 51 anni, con a bordo sei familiari, è stata investita frontalmente in curva da una «Fiat Uno» targata Roma guidata da Vittore della Libera, 67 anni, originario di Oderzo (Treviso) ma residente a Roma. Nell'urto violento sono deceduti sul colpo i due conducenti delle autovetture.

Brunella Collini

I PREMI

Lotteria di Taormina: Viareggio miliardaria

TAORMINA — E' stato venduto a Viareggio il biglietto che ha fatto vincere i 2 miliardi della lotteria nazionale di Taormina. Si tratta del tagliando Serie B 21717. Duecento milioni invece, sono andati al biglietto Serie U 77133 venduto a Milano; il terzo premio, di 100 milioni, è andato a Castellammare di Stabia con il biglietto Serie C 45452. Il vincitore dei due miliardi è stato abbinato al film di Giuseppe Tornatore «Nuovo cinema Paradiso» che ha vinto uno degli undici Oscar assegnati, dal 1947 al 1992, ai film italiani. Il secondo estratto era abbinato a «La strada» di Federico Fellini mentre il terzo a «Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica.

Questo l'elenco dei sette premi di seconda categoria, che vincono 30 milioni ciascuno: Serie N 55691 (Milano); N 17106 (Besozzo, Varese); Z 16636 (Caserta); M 18936 (Pisa); P 92038 (Termoli, Campobasso); D 89101 (Venezia); Q 89849 (Venezia).

A CAIRO MONTENOTTE, PAESE DELLA GUERINONI

Sbatte a terra la figlia: morta

Prima aveva picchiato la moglie che subito era andata a denunciarlo

CAIRO MONTENOTTE — Colto da una crisi di nervi dopo l'ennesimo litigio con la moglie, un uomo ha ucciso la propria figlia di nove mesi sbattendola a terra dopo averla presa dalla culla. E' accaduto sabato pomeriggio in un'abitazione di via Colla, nel centro di Cairo Montenotte (Savona), ma la notizia si è appresa solo ieri. L'uomo, Nicola Pelle, 46 anni, invalido civile, residente a Cairo Montenotte e nato a Antonimima (Reggio Calabria), era conosciuto da tempo dai carabinieri della cittadina ligure. Più volte, infatti, era stato accusato di maltrattamento dalla moglie, Franca Ostineti, bidella in una scuola media, con cui era tornato a vivere dopo una separazione durata nove anni.

Sabato pomeriggio, nel pieno di Ferragosto, mentre la cittadina a una ventina di chilometri dalla riviera era deserta e gli altri tre figli si trovavano fuori casa, marito e moglie hanno nuovamente litigato. La donna, dopo essere stata percossa, si è recata a denunciare il fatto ai carabinieri, lasciando in casa il marito e la piccola Daniela nella culla.

Tornata a casa dopo avere denunciato il fatto, Franca Ostineti si è trovata di fronte alla scena terribile: la piccola Daniela giaceva al suolo priva di vita mentre l'uomo, probabilmente in preda ad una crisi di nervi, era immobile e silenzioso in un angolo. Nicola Pelle è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario e maltrattamento.

La piccola Daniela era l'ultima nata dalla burrascosa relazione tra Nicola Pelle e Franca Ostineti. I due erano stati sposati dal 1970 al 1975, periodo in cui avevano messo al mondo due figli. Quindi, dopo una brusca rottura giunta in seguito a litigi e percosse, si erano separati per nove anni. Nel 1984 Nicola Pelle e Franca Ostineti decidono di tornare a vivere insieme. Dall'ultimo periodo di convivenza, durato fino a sabato, i due hanno dato vita ad altri due figli. L'ultima, Daniela, il prossimo 21 agosto avrebbe compiuto nove mesi.

La vicenda è stata resa nota soltanto ieri, dopo gli interrogatori del magistrato che proseguiranno nei prossimi giorni. Nicola Pelle, che avrebbe confessato, resta in carcere mentre un'autopsia sul corpo della piccola Daniela permetterà di stabilire la meccanica di un omicidio che ha gettato ancora una volta sgomento sul paese già noto alle cronache per l'omicidio del farmacista Cesare Brin di cui fu accusata la gallerista Gigliola Guerinoni.

LOTTA TRA COSCHE

Sparatoria in Calabria: un morto e tre feriti

BOVA MARINA — Un pregiudicato, Bruno Talia, di 59 anni, è stato ucciso e altre tre persone sono state ferite in modo non grave in un agguato fatto ieri sera a Bova Marina, un centro a quaranta chilometri da Reggio Calabria. L'agguato è stato fatto nel centro del paese, in uno spiazzo antistante un bar sulla soglia del quale Talia stava conversando con alcune persone. L'uomo è morto all'istante, raggiunto da colpi di fucile e di pistola sparati da almeno due persone.

Le tre persone rimaste ferite nell'agguato sono Domenica Zaccuri, di 54 anni; Andrea Autelitano, (24), e Leo Romeo, (38). Sono stati medicate nell'ospedale di Melito Porto Salvo per ferite giudicate guaribili per tutti in 15 giorni.

Bruno Talia era un ex sorvegliato speciale, considerato dagli investigatori il capo di una cosca che controllerebbe le attività illecite nella zona di Bova.

SUL LUNGOMARE DI RICCIONE

Accoltellati cinque giovani

RICCIONE — Cinque giovani, tre di Brescia e due di Prato, sono stati aggrediti e feriti a coltellate l'altra notte sul lungomare di Riccione da un gruppo di ragazzi (sembra fossero vestiti da skinhead). Sono comunque provocate da armi da taglio le lesioni riscontrate ai cinque all'ospedale locale dove due sono stati ricoverati e gli altri tre medicati e dimessi. Le ferite sono state giudicate guaribili in un massimo di una ventina di giorni.

L'aggressione, sui motivi e sullo svolgimento della quale sta indagando il Commissariato di polizia di Riccione, è avvenuta alla presenza di centinaia di persone che stavano passeggiando sul lungo mare.

E' stato dichiarato intanto fuori pericolo ieri dai medici, Marco Maraschi il diciannovenne di Lodi ferito a coltellate nella notte tra il 14 e il 15 in una rissa nata in discoteca, sempre a Riccione, e nella quale è rimasto ferito gravemente un altro giovane di Lodi, C. A., di 17 anni, ancora in prognosi riservata. Ferite guaribili in dieci giorni aveva riportato anche un terzo diciasettenne di Lodi che è stato solo medicato.

La polizia ha arrestato Raniero Lauciani, di 21 anni, abitante a Frascati accusandolo di porto abusivo di coltello e di rissa aggravata. Quest' ultima accusa è stata fatta anche ad un suo amico romano, Federico Casadei, di 19 anni, di Rocca di Papa, arrrestato a sua volta) ed ai tre feriti che sono stati denunciati a piede libero. Secondo gli investigatori i cinque dopo un'animata discussione all'interno del locale si stavano avviando verso l'uscita quando uno dei due laziali ha estratto un coltello a scatto e ha cominciato a colpire i tre lombardi.

Nell' ultimo anno nella riviera romagnola hanno perduto la vita in risse e aggressioni fra gruppi di giovani due ragazzi. Uno è stato ucciso a colpi di martello, l' altro con un cacciavite. Il più delle volte i litigi nascono per rivalità per le ragazze, ma anche per diverse altre cause a volte tra le più futili.

AL TRADIZIONALE PALIO DELL'ASSUNTA

Siena, vince il «Drago»

SIENA — Una corsa entusiasmante che ha esaltato i circa 70 mila turisti presenti nella magica piazza del Campo per un Palio che ha in certo senso rispettato le previsioni: Pitheos, lo splendido purosangue considerato l'erede dei grandi cavalli della storia del Palio di Siena, montato da Giuseppe Pes, detto il «Pesse», un giovane originario della zona, si è aggiudicato per la quarta volta il Palio che quest'anno era stato disegnato da Mimmo Paladino.

Un Palio da grandi occasioni che ha battuto i record di presenze e che ha annoverato due ospiti d'eccezione, il presidente del Consiglio, Giuliano Amato venuto dalla vicina Ansedonia dove trascorre un breve periodo di vacanze, e il piccolo Farouk Kassam, il bambino protagonista di un lungo e drammatico sequestro di persona invitato qui a Siena da un coetaneo, Cesare Guideri, che ha assistito alla manifestazione affacciato alla finestra di un ufficio del Comune.

Eccezionale anche il secondo posto conquistato in questo Palio da un personaggio ormai a ragione entrato nella leggenda del secolo: Andrea De Gortes, a tutti noto con il soprannome di «Aceto», il sardo che ha corso per i colori della Torre conquistando un onorevolissimo secondo posto su Uberto, (un purosangue polacco di 8 anni che ha già vinto un Palio l'anno scorso), dopo che nel Palio del luglio scorso aveva conquistato la sua 14. ma vittoria che gli ha assegnato il record assoluto di questo secolo.

†

Ha gettato l'ancora nelle quiete acque del Signore

Luigi Di Blas

di 88 anni

Capitano di lungo corso

Ne danno addolorati l'annuncio i figli VITO e MARCO, con le nuore NOEMI e FABIA e i nipoti ANDREA, NICOLETTA, MASSIMO e VERONICA, la sorella MARIA con la figlia LUCIANA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesa di San Giuseppe Artigiano.

Gorizia, 17 agosto 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Porcelluzzi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo piangono la moglie MADDALENA, i figli ISABELLA, GIULIA, BENITO, ANTONIO, i generi, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 18 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 17 agosto 1992

†

La nostra cara mamma

Caterina Stecchina ved. Bosini

ci ha lasciati.
Ne danno l'annuncio con profondo dolore i figli LUISETTA con PIERANTONIO, PAOLO con ALESSANDRA e gli adorati nipoti PIERPAOLO, FRANCESCA, ROBERTO e MICHELA in unione con i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi alle 11 al San Giovanni di Dio.

Gorizia, 17 agosto 1992

Si è spento serenamente il giorno 9 agosto il nostro caro

Pasquale Longo (Nino)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA unitamente ai familiari tutti.

Trieste, 17 agosto 1992

Ciao

Nino

FRANCESCA e CLAUDIO.

Trieste, 17 agosto 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Benito Rossato

Ne danno l'annuncio le sorelle LILIANA, EDDA, il cognato CISO, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno martedì 18 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 agosto 1992

III ANNIVERSARIO

COL.

Paolo Panarello

Ci manchi tanto ma siamo sempre uniti.

I tuoi cari

Trieste, 16 agosto 1992

Nel IX anniversario della scomparsa di

Eden Andri

i suoi cari La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 17 agosto 1992

I ANNIVERSARIO

Vittorio Monticco

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 17 agosto 1992

1984 — 1992

Dusan

La moglie lo ricorda.

Muggia, 17 agosto 1992

†

Il 12 agosto è mancato il nostro adorato

Paolo Spangaro

Lo annunciano con dolore la mamma, il papà, la sorella BARBARA, la sua ANTONELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, lunedì 17, alle ore 12.30 dalla chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 17 agosto 1992

Partecipano al dolore di BARBARA e famiglia: ELENA e ANDREA, MICHELINA e GIORGIO SPECAR.

Trieste, 17 agosto 1992

LUCIANO e TAMARA ringraziano per l'attestazione d'affetto tributata alla loro cara

Tamara D'Este

Trieste, 17 agosto 1992

V ANNIVERSARIO

PROF.

Alessandro Cucagna

I familiari lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Trieste, 17 agosto 1992

Gianfranco Bembi

15 anni tristi e dolorosi sono passati senza di te, ti sia dolce il sonno eterno unitamente al tuo caro papà.

I tuoi cari

Trieste, 17 agosto 1992

III ANNIVERSARIO

Pietro Carbone

Con immutato amore ti ricordiamo sempre.

Famiglie CARBONE

Trieste, 17 agosto 1992

BALCANI / DOPO LA RISOLUZIONE DELLE NAZIONI UNITE

Aiuti difficili alla Bosnia

Un convoglio raggiunge Gorazde, ma è bloccato da un ponte minato

Giunta all'ultima spiaggia la crisi dell'ex Jugoslavia

Commento di
Giampaolo Valdevit

E' da parecchio tempo che ci stiamo ingannando, consapevolmente o inconsapevolmente, sulla crisi jugoslava. Per un po' abbiamo preferito indulgere alla tesi che il sistema jugoslavo sarebbe evoluto verso un modello di democrazia occidentale, e ci siamo sforzati di cogliere — amplificandoli — anche i più deboli segnali in tale direzione. Poi ci siamo illusi che un qualcosa di quel sistema, un minimo di volontà comune, ancora esistesse, e ne è nata la lunga stagione della trattativa diplomatica, dei cessate il fuoco siglati ed immediatamente violati. Poi sono seguite le lunghe discussioni sulle origini e sulle cause delle forme più esasperate di intolleranza etnica, e si è aperta un'oziosa querelle fra chi si scopriva filoserbo e chi filocroato. Ora siamo arrivati all'ultima spiaggia, le recenti decisioni dell'Onu, con l'aspettativa che razioni alimentari e soccorso sanitario riescano ad avere un effetto deterrente su processi dei quali siamo stati fino a ora spettatori ininfluenti.

Eppure ciò che abbiamo davanti agli occhi dovrebbe farci aggiornare radicalmente analisi, attese e obiettivi: campi di internamento, operazioni di «pulizia etnica», espulsioni in massa della popolazione civile allo scopo — sempre più evidente — di fare dei territori contestati altrettanti campi di battaglia da contendersi a cannonate. In sintesi, la distruzione «ab imis» della società civile. Ci troviamo quindi di fronte non a una crisi ma a un corso rivoluzionario, com'è quello che si è aperto nell'intera Europa orientale. I sussulti più violenti si verificano nelle aree a commistione etnica, per il fatto che i nuovi gruppi dirigenti hanno cercato una fonte di legittimazione in un poderoso richiamo alla solidarietà etnica e hanno trovato nel ricorso alla guerra la carta pagante.

Perché si preferisce non vedere questa realtà? Molti commentatori hanno posto l'accento sulla grettezza e l'egoismo occidentale, sulla cronica impotenza della Comunità europea a trovare un consenso su ciò che non riguarda gli affari. La diplomazia e i militari hanno evocato l'immagine di un nuovo Vietnam nel quale sarebbe facile impantanarsi. Altri hanno preferito cercare a tutti i costi elementi di continuità per ancorare a essi ogni iniziativa. Infine, a favore della continuità giocano le elezioni presidenziali americane, una fase in cui tradizionalmente i processi decisionali in materia di politica estera si arrestano.

Resta il fatto che atteggiamenti del genere, giustificabili o meno che siano, non ci stanno portando da nessuna parte, proprio perché il collasso totale di una società non può non sollecitare una risposta totale. L'analogia più credibile è allora col secondo dopoguerra, quando intere società europee si trovarono in frantumi e vennero ricostruite mediante un intervento esterno (pensiamo alla Germania, a gran parte dell'Italia; pensiamo anche a Trieste, dove le contrapposizioni — come sappiamo bene — furono più aspre che altrove e ci fu alle volte una situazione di «bellum omnium contra omnes»). Certo, allora una guerra era finita e l'intervento esterno solo pochi lo rifiutavano; oggi, invece, di tali circostanze nell'ex Jugoslavia non si dà né l'una né l'altra.

Ciò non toglie però che sia questa la posta in gioco, l'unica posta in gioco alla quale ricondurre un intervento militare occidentale in Bosnia, salvo che non si dia per scontata la persistenza del conflitto nell'ex Jugoslavia a tempo indeterminato, e non ci si voglia limitare a un'opera di tamponamento delle conseguenze più dolorose del conflitto. E' fuor di ogni dubbio che si tratta di una posta assai alta, per i suoi costi economici, politici e umani.

A ogni modo, sebbene si manifesti ancora in forme incerte, sembra diffusa una consapevolezza che il crollo del comunismo pone oggi un fardello sulle spalle dell'Occidente: per quanto riguarda la Jugoslavia, riconciliare nazione e libertà, due principi che — come la storia ci insegna — hanno avuto una coesistenza difficile nei Balcani. Sarebbe tragico fargli fare la fine ingloriosa dell'altro fardello, il «fardello dell'uomo bianco».

BALCANI
L'inviato del Papa

ZAGABRIA — Il cardinale Roger Etchegaray, presidente della commissione vaticana «Justitia et Pax» ha portato ieri la parola di conforto di Papa Giovanni Paolo II ad alcune migliaia di profughi dell'ex Jugoslavia nella Slavonia orientale.

Il cardinale Etchegaray, che l'altro ieri aveva celebrato una messa solenne nella cattedrale della capitale bosniaca di Sarajevo, ha visitato campi profughi nel villaggio di Gasinci, nei pressi di Djakovo, in Slavonia, a Lipic e Pakrac nelle zone occupate dalle milizie irregolari serbe nella regione.

BELGRADO — Un convoglio umanitario delle Nazioni Unite è riuscito a giungere sabato senza alcun problema nella città assediata di Gorazde, in Bosnia. Ma ieri è stato bloccato sulla strada del ritorno a Sarajevo da un ponte minato. Il convoglio è il primo allestito dopo che, giovedì scorso, il consiglio di sicurezza dell'Onu aveva approvato una risoluzione che autorizza anche l'uso della forza per garantire la consegna di aiuti umanitari in Bosnia-Erzegovina.

Gorazde, che i nazionalisti serbi assediano da tre mesi e mezzo, non aveva finora potuto ricevere aiuti per i suoi 70 mila abitanti, in maggioranza musulmani. Ma otto camion dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) sono ora potuti entrare in città con 46 tonnellate di alimentari e medicinali.

All'alba di ieri, poco dopo aver cominciato il viaggio di ritorno (circa 75 chilometri) verso Sarajevo, il convoglio, protetto da «caschi blu» dell'Ucraina, è stato però bloccato da un ponte minato. Le mine non erano state tolte fino al tardo pomeriggio, quando sul posto si attendeva l'arrivo di genieri dalla capitale bosniaca.

Parigi: Dumas deplora la riluttanza degli europei

Dal canto suo, la Gran Bretagna non esclude l'ipotesi di un invio di truppe in Bosnia per proteggere i convogli che trasportano beni di prima necessità per le popolazioni che soffrono le conseguenze della guerra. Lo ha detto il sottosegretario agli Esteri britannico Douglas Hogg, intervistato dalla Bbc. Hogg ha però precisato che il primo ministro John Major non ha ancora preso nessuna decisione in proposito: attende, per farlo, un rapporto degli enti incaricati della distribuzione degli aiuti, che dovranno dire se hanno bisogno di aiuti di tipo militare o logistico.

La Gran Bretagna, che detiene la presidenza di turno della Cee e che ha indetto a Londra una conferenza di pace dal 26 al 28 agosto, vorrebbe un irrigidimento delle sanzioni contro la Serbia. «Questo inverno — ha detto Hogg — la vita sarà molto difficile per la Serbia», che si troverà ad essere trattata come un «paria» se non cambierà strategia.

A Parigi, il ministro degli Esteri Roland Dumas ha deplorato, in un'intervista pubblicata dal «Journal du Dimanche», la «mancanza di entusiasmo» dei partner della Francia per il dispiegamento di mezzi militari in Jugoslavia, rilevando che «non è con animo leggero che si invia un esercito a battersi all'estero». Per quanto riguarda il rifiuto della Francia di impegnarsi in una campagna militare contro la Serbia, Dumas afferma che «è più facile avanzare nel deserto con mitragliatrici automatiche rapide che muoversi tra le montagne jugoslave».

a. a.

BALCANI / IL RACCONTO DI DUE INVIATI

Lager degli ustascia per serbi

Il campo si trova a Capljina, in Bosnia-Erzegovina

CAPLJINA — Che non fossero soltanto i serbi a violare le convenzioni sui prigionieri di guerra era cosa nota. Ma la visita di due giornalisti al campo di Capljina ha confermato in modo drammatico come la guerra in Bosnia-Erzegovina abbia riacceso odi secolari. Un centinaio di serbi in piedi in un edificio di cemento armato, ex caserma dell'esercito jugoslavo, con lo sguardo perso nel vuoto, intimiditi e circondati da simboli che avrebbero dovuto suscitare la loro rabbia. Questa la scena presentatasi ai due giornalisti occidentali cui è stato concesso di visitare il campo allestito dagli ustascia, gli estremisti di destra croati che ora fanno capo al «Partito dei diritti» di Seselj.

I detenuti sono stati interrogati dal maggiore Miro Hrstic e non direttamente dai due inviati e le domande erano chiaramente rivolte in modo da ottenere la risposta che si voleva. Nessuno dei prigionieri mostrava segni di torture o maltrattamenti, ma tutti erano evidentemente molto provati dal punto di vista psicologico.

E l'ambiente stesso in cui sono costretti a vivere è per loro una tortura. Le truppe dell'ala militare del «Partito dei Diritti» indossano uniformi nere, fanno il saluto fascista e portano insegne su cui è impressa al lettera «U» per ustascia. Alle pareti vi sono ritratti del leader fascista croato Ante Pavelic, il cui regime collaborazionista massacrò circà 350 mila persone fra serbi, ebrei, zingari e dissidenti durante la seconda guerra mondiale.

Il campo sarebbe ufficialmente destinato ai combattenti presi prigionieri durante le operazioni militari, ma sul pavimento di un altro grande edificio sedevano diverse decine di donne. Quando si sono accorti che i giornalisti le avevano viste, gli estremisti croati hanno chiuso la porta e il maggiore Hrstic ha insistito a dire che si trattava di un deposito di munizioni.

a. p.

TRAGEDIA / TESTIMONIANZA

Somalia affamata Mancano farmaci

MOGADISCIO — Uno scheletro seduto, immobile e avvolto in panni consunti. Con lentezza apre gli occhi e si guarda intorno. Sembra avere cent'anni. Un giornalista americano con in mano un microfono gli si avvicina incerto, si accovaccia accanto a lui e, rivolto al medico che controlla il campo, chiede di intervistarlo. Si avvicina un interprete e cominciano le domande: l' uomo si chiama Abdullah, ha 30 anni, ha fatto 40 chilometri a piedi. E' sopravvissuto a lungo mangiando erba. Poi è stato soccorso e portato con una carriola all'unico centro di nutrizione della zona, allestito a Bardera dall'Unicef il 10 agosto.

La scena si svolge in un grande cortile, al centro una quercia enorme, all'interno di un complesso di costruzioni basse, piene di donne, bambini e uomini di età indefinibile, che non hanno la forza di muoversi. Il paesaggio è surreale: comincia a piovere e alcuni si rifugiano sotto l'albero, ma è una breve pioggia. Alcune mamme continuano a pulire i loro bambini malnutriti e disfatti dalla dissenteria. Sullo sfondo, di lato, tre grandi capanne contengono occhi disperati ai quali sono aggrappati corpi di fantasmi, tutti seduti, in attesa che qualcosa succeda. Tra una capanna e l'altra un bimbo, piccolissimo, è ripiegato su se stesso e sembra senza vita. Come fosse un burattino alza prima il busto e appare una faccina emaciata, poi riesce a sollevarsi a stento.

Appena è in piedi, il bambino si avvia a fatica verso una delle capanne. Un ragazzo lo ferma per facilitare a un reporter francese il tentativo di fotografarlo. Il piccolo tenta di proseguire, poi, sfinito dallo sforzo, si siede di nuovo, si piega e posa la testa nella polvere. Chissà se sopravviverà.

Ogni scena, ogni movimento, ogni presenza in questo campo sembrerebbe studiata a lungo dal soggettista di un film. E' invece tragica realtà che si ripete in molti altri campi della Somalia, da Bardera a Baidoa, 240 chilometri più a est. Bardera è poco più che un villaggio di capanne, in gran parte fatte di palizzate di legno tenute insieme da fango e altri impasti. Sparse qui e là vi sono costruzioni in muratura, pallide tracce di sontuose residenze coloniali, davanti ai cui ingressi ancora si notano leoni in gesso accovacciati.

In una delle poche case fuori dell'abitato rimaste in piedi dopo i violenti combattimenti dei mesi scorsi, il generale Mohamed Farah Aidid ha installato il quartier generale del suo partito, il Congresso somalo unito (Usc). Qui qualche giorno fa l'Esercito di liberazione somalo (Sla) si è trasformato in Alleanza nazionale somala (Sna), con l'obiettivo di ottenere un maggior ruolo politico nel futuro assetto del paese e un più ampio riconoscimento da parte della comunità internazionale e dei connazionali.

Nel campo Unicef, tuttavia, le vicende politiche e militari del Paese hanno più che altro il sapore di una cocente sconfitta. Soprattutto rispetto ai progetti e agli impegni conclamati. I bambini continuano a morire al ritmo di sei o sette al giorno, le madri sono tanto spossate da non poter allattare, gli uomini sembrano centenari anche se hanno solo sedici anni.

Al cancello del centro premono a centinaia creature uscite da illustrazioni dei gironi danteschi, a stento tenute a bada da giovanotti robusti, del servizio d'ordine dell'Usc. Un giovane medico somalo dell'Unicef, molto efficiente, Ayub Sheikh Yerow, spiega che il numero dei bambini e degli adulti assistiti è salito in maniera vertiginosa dal 10 al 14 agosto. Ripete con pazienza che i programmi di assistenza abbisognano di ulteriori aiuti, non solo di cibo (il cosiddetto «Unimix», una miscela di mais, fagioli e olio vegetale, utilizzato come alimentazione, è sufficiente ed efficace) ma soprattutto di medicinali.

Si teme infatti il diffondersi di epidemie e malattie contagiose: la dissenteria è già presente in modo massiccio, testimoniata dall'odore acre in tutti questi centri, ma sono in aumento i casi di tifo, tubercolosi e bilarzia. «E poi — aggiunge Yerow — nessuno sa quanta gente muoia nei centri interni, dove non saremo mai in grado di andare».

Remigio Benni

TRAGEDIA
Soccorsi dall'Onu

MOGADISCIO — Le Nazioni Unite hanno ampliato le loro operazioni di soccorso alle popolazioni della Somalia con un ponte aereo verso l'interno del Paese. Un Hercules C-130 con a bordo quasi 19 tonnellate di biscotti ad alto contenuto proteico, è giunto a Baidoa, una cittadina a Nord-Ovest di Mogadiscio in cui centinaia di persone muoiono di fame ogni giorno malgrado siano già arrivati aiuti della Croce Rossa e di altre organizzazioni umanitarie.

L'iniziativa fa seguito all'allarme per la sorte di un milione e mezzo di persone minacciate dalla morte per fame. Decine e forse centinaia di migliaia di somali hanno già perso la vita a causa della siccità e della guerra civile che infuria dal gennaio '91, quando fu deposto il regime di Mohamed Siad Barre. Le organizzazioni che finora hanno gestito i soccorsi stimano che la metà dei generi alimentari arrivati in Somalia siano caduti nelle mani delle milizie o delle bande armate che mettono a ferro e fuoco il Paese.

L'ultima emergenza ha indotto anche l'amministrazione americana ad annunciare un intervento immediato. Gli Stati Uniti, che si erano già offerti di fornire gli aerei necessari al trasporto dei 500 caschi blù dell'Onu che nelle prossime settimane dovranno raggiungere Mogadiscio, organizzeranno al più presto un ponte aereo e chiederanno al Consiglio di sicurezza dell'Onu di adottare misure atte a garantire la consegna degli aiuti.

USA / SI APRE OGGI A HOUSTON LA CONVENTION DEL PARTITO REPUBBLICANO

La Fort Alamo di George Bush

HOUSTON — Houston, la città dei miracoli della medicina e dello spazio, è chiamata da oggi a regalare a George Bush un miracolo politico: la difesa di una Casa Bianca piombata improvvisamente sotto lo stringente assedio democratico, in un clima da Fort Alamo.

Per il Presidente americano il congresso repubblicano in programma fino a giovedì nella torrida metropoli texana rappresenta l'ultima occasione per convincere gli elettori a riconfermare al timone degli Stati Uniti l'uomo che ha pilotato la nazione attraverso grandi eventi internazionali come la guerra nel Golfo, la caduta del Muro di Berlino, il dissolvimento dell'Unione Sovietica.

Ma il compito non si presenta facile per George Herbert Bush. Dalle trionfali elezioni del 1988 è cambiato il mondo, è cambiata l'America, ma soprattutto sono cambiate le ansie degli elettori. Vinta la guerra fredda, sparita la minaccia nucleare, gli americani sembrano trovare inutile — e persino un po' patetico — un leader che continua a rammentare agli elettori i suoi successi in politica estera. Ben altro preoccupa oggi gli americani: l'economia che affonda, scuole e ospedali allo sfascio, la criminalità inarrestabile, i rapporti sociali ed etnici sempre più esplosivi (vedi i moti di Los Angeles).

Riuscirà il Presidente a forzare l'assedio?

La questione interna è terra che scotta per Bush, un presidente percepito dagli americani ben poco attivo — se non addirittura indifferente — sul fronte dei problemi del Paese. Una percezione che la maldestra campagna elettorale del Presidente non è riuscita a ribaltare nei sei mesi di primarie.

Adesso, con i democratici in netto vantaggio nei sondaggi di opinione e con la popolarità di Bush a minimi storici, il Presidente ha giocato la sua carta più disperata (a dieci settimane dalle elezioni) strappando Jamer Baker, il suo vecchio amico e consigliere più abile e fidato, dal Dipartimento di Stato per metterlo alla guida non solo della sua vacillante campagna elettorale, ma anche delle operazioni della Casa Bianca.

L'iniziativa potrebbe rivelarsi tardiva: la riscossa di Bush deve cominciare da Houston. Bush deve dare giovedì, nel suo discorso di accettazione, una ragione convincente agli americani per confermarlo alla Casa Bianca. Se nel 1988 Bush aveva convinto gli elettori, in un memorabile discorso a New Orleans, a votarlo presentandosi come l'erede di Ronald Reagan e indicando i successi del passato, stavolta Bush sarà solo l'erede di se stesso e dovrà guardare al futuro. Dovrà fare quello che da sempre gli riesce più difficile: indicare una meta, un traguardo, una visione a un'America in crisi d'identità e di valori.

La stessa crisi è vissuta dal Partito repubblicano, presentatosi a Houston diviso come non mai su numerosi problemi, primo fra tutti l'aborto. La piattaforma del partito — che chiede un emendamento costituzionale che metta definitivamente fuori legge l'aborto — è fuori sintonia non solo con la base repubblicana ma con la stessa famiglia Bush. Il Presidente è favorevole all'aborto in alcuni casi (stupro o incesto), la moglie Barbara Bush sostiene che la scelta ultima spetta alla donna.

Altre posizioni superconservatrici del partito — come l'ostracismo ai gay o la proposta di erigere un muro lungo la frontiera con il Messico — rischiano di alienare larghe masse di elettori proprio nel momento in cui i repubblicani, che in 24 anni hanno perso una sola elezione, vedono scivolare la loro presa sulla Casa Bianca.

Spetterà adesso ai 2.210 delegati giunti a Houston per partecipare all'elaborata coreografia della «incoronazione» del loro candidato alla Casa Bianca restituire quell'immagine di unità che il partito sembra aver smarrito.

Ma toccherà a Bush, con il discorso più importante della sua vita, convincere giovedì l'America di poter ancora offrire al Paese una visione e una missione.

Cristiano Del Riccio

USA / I «MEDIA» FANNO SALIRE LA TENSIONE NEL GOLFO

Iraq, 'lezione' americana?

Decolli di F-14 dalla portaerei «Independence» nel Golfo Persico.

BAGHDAD — Nelle ultime ore a Baghdad la tensione ha ricominciato a salire dopo quanto pubblicato dal «New York Times», secondo il quale gli Usa e i loro alleati avrebbero deciso di provocare oggi stesso uno «scontro» con l'Iraq sulla questione delle ispezioni dell'Onu ai ministeri. Lo scontro sarebbe preso da Washington come un «casus belli» per scatenare una nuova azione militare contro l'Iraq.

Ad aumentare l'inquietudine è arrivata anche la notizia, data dalla rete televisiva Nbc, che trenta esperti dell'aviazione militare Usa sono arrivati in gran segreto a Riad, in Arabia Saudita, per studiare — secondo le fonti — una strategia d'attacco contro gli aerei iracheni che bombardano gli sciiti nel Sud dell'Iraq.

Ma non è escluso — secondo fonti diplomatiche nel Golfo — che potrebbero essere obiettivi di un bombardamento anche edifici in varie parti del Paese, dove — secondo Washington — sarebbero custoditi documenti relativi all'arsenale militare dell'Iraq.

L'inattesa riunione di oltre quattro ore tenutasi ieri pomeriggio in un albergo della capitale — alla quale hanno partecipato i ventidue esperti dell'Onu e una ventina di funzionari di Baghdad — è sintomatica dell'inquietudine irachena. Nulla è trapelato circa i temi discussi nell'incontro.

Il capo della missione Onu, il russo Nikita Smidovich, non ha voluto commentare le notizie apparse sulla stampa americana e ha smentito un anticipo della partenza della delegazione da Baghdad, previsto per domani.

Secondo notizie per ora non confermate sembra in forse l'arrivo a Baghdad di Jan Eliasson, coordinatore del programma di aiuti d'emergenza delle Nazioni Unite. La visita di Eliasson — per la quale non è stata fissata una durata precisa — è stata decisa per discutere con le autorità irachene il rinnovo dell'accordo che consenta il proseguimento del programma di aiuti dell'Onu. Sarà anche discusso lo stazionamento in diverse città dell'Iraq di 600 operatori di vari Paesi e di 500 caschi blù.

L'accordo è scaduto lo scorso 30 giugno e il programma umanitario è praticamente bloccato. Da allora Baghdad si è rifiutata di rinnovarlo sostenendo che un'operazione di così vasta scala come quella organizzata all'indomani della fine della guerra del Golfo non è più necessaria e che il programma di aiuti dovrebbe essere invece posto di più sotto la diretta autorità irachena.

DAL MONDO

Almeno 50 morti in feroci scontri tra azeri e armeni

MOSCA — Una cinquantina di persone sarebbero morte tra sabato e domenica per nuovi scontri tra azeri e armeni nel Nagorni Karabakh, provincia autonoma dell' Azerbaigian abitata in prevalenza da armeni che rifiutano l' autorità di Baku. Gli scontri sono avvenuti in varie zone della regione contesa. In particolare, secondo l'agenzia armena Lur, gli azeri hanno attaccato con mezzi corazzati e hanno bombardato la zona di Martuni (Karabakh centro-orientale) ma le forze di autodifesa armene hanno ricacciato gli «aggressori», una trentina dei quali sono stati uccisi.

Watergate: morto John Sirica, il «giudice di ferro»

WASHINGTON — E' morto venerdì a 88 anni, per arresto cardiaco, John J. Sirica, il «giudice di ferro» del Watergate, lo scandalo che il 9 agosto 1974 costrinse alle dimissioni il presidente Richard Nixon. La notizia è stata data dall'ospedale della Georgetown University di Washington, in cui Sirica era ricoverato. Nato nel 1904 a Waterbury, nel Connectitut, da una famiglia di immigrati, prima di indossare la toga Sirica aveva infilato i guantoni da pugile, combattendo più volte da dilettante. Con lo stipendio di allenatore sul ring, si pagò gli studi universitari fino alla laurea in giurisprudenza. Appese allora i guantoni al chiodo, ma non perse combattività e tenacia. Nel 1973 fu chiamato a presiedere la corte che avrebbe dovuto giudicare un gruppo di uomini accusati di essersi infiltrati nel quartier generale del Partito democratico durante la campagna delle presidenziali del '72, che avevano riconfermato Nixon. I finanziamenti dell'operazione provenivano proprio dal comitato per la rielezione del presidente. Nonostante tutti gli sforzi della Casa Bianca per affossare il caso, Sirica tenne duro e andò sino in fondo, rivelando una trama di cospirazioni tessuta da funzionari dello staff presidenziale. Nel 1974, esibendo come prova dei nastri registrati, il caso travolse anche Nixon, costringendolo alle dimissioni.

Londra: spedizione per recuperare il primo sottomarino a vapore

LONDRA — Il «Resurgam», il primo sottomarino a vapore del mondo, potrebbe effettivamente tener fede al suo nome e «risorgere» dalle acque in cui naufragò 112 anni fa, un anno dopo essere stato costruito. Una spedizione per recuperarlo è stata organizzata da Bill Garrett, pronipote del progettista, il prete anglicano George Garrett, che lo costruì nel 1879. Il sottomarino, lungo 12 metri, in grado di ospitare fino a tre persone, si inabissò durante una tempesta mentre veniva trainato da un vascello, nel febbraio del 1880. Garrett si accingeva a pilotarlo personalmente verso la base navale di Gosport, nel sud dell'Inghilterra, per mostrarlo alle autorità navali che intendevano utilizzarlo in eventuali missioni di guerra. Ma la tempesta e la conseguente rottura del cavo posero fine ai suoi sogni di gloria. Quando il sottomarino si inabissò, a bordo non c'era nessuno.

POESIA: GINSBERG

Esiste e resiste, ma la rabbia non ha più forza

Leggere «Jukebox all'idrogeno» riedito da Guanda significa capire, appena oggi, che questo scrittore non fu (come altri) un 'beat' di rottura.

Recensione di
Roberto Francesconi

La metamorfosi, sostiene, è stata solo esteriore. Perché a dispetto della giacca, della cravatta, del fisico un po' appesantito e di ufficialissimi incarichi accademici, Allen Ginsberg non si sente affatto mutato. «Fare il poeta è come fare il santone», ha detto di recente in un'intervista. E lui, fedele al ruolo che si è scelto da quasi quarant'anni, continua farsi profeta di un'utopia, di un sogno che non ebbe ali abbastanza robuste per spiccare davvero il volo.

Ma il tempo, comunque, è trascorso anche per lui. E infatti chi ha assistito pochi mesi fa a Torino a una sua pubblica lettura di versi testimonia di una rabbia ormai istituzionalizzata, di una indignazione incapace di graffiare. Sul palco del Teatro Regio, Ginsberg ha prodotto lo stesso effetto di ogni opera d'avanguardia racchiusa in un museo, inghiottita da un sistema che essa stessa avrebbe dovuto scardinare.

Se poi è riuscito (sia pure con qualche ammaccatura) a resistere fino a oggi lo deve alle differenze rispetto agli altri «beat». Come ha osservato Barry Miles in una monumentale biografia di quasi seicento pagine apparsa qualche mese fa negli Usa, Ginsberg è stato senza dubbio «sulla strada» al pari di Kerouac, di Corso, di Ferlinghetti, di Burroughs o di Timothy Lear, «ma procedendo di fianco», con il piglio dell'«enfant terrible» che strizza l'occhio all'accademia.

Riprendendo in mano «Jukebox all'idrogeno» — la sua principale raccolta, proposta in una nuova edizione dalla Guanda (pagg. 468, lire 35 mila) — non è difficile accorgersi che Miles ha ragione. In quei versi, infatti, più che l'esaltazione di salti di ponti, di vene tagliate, di copule estatiche e di viaggi purgatoriali, si avverte l'eco della grande poesia romantica europea (Blake in primo luogo), la rilettura in chiave contemporanea degli schemi cari a Walt Whitman, il rimando neppure troppo mascherato a un vecchio romanzo di Henry James («Gli ambasciatori», del 1903) dove uno dei personaggi proclama a gran voce un punto di vista non troppo diverso da quello di Ginsberg: «Fai ciò che vuoi a patto di non commettere errori, vivi! Non importa ciò che fai, basta che tu abbia la tua vita. Vivere, vivere!».

Se molti dei compagni di strada di Ginsberg hanno inteso questo appello come un invito a dar libero sfogo all'istinto (droghe, violenza, suicidi, omicidi e furti inclusi), lui, al contrario, si è sempre mantenuto nell'alveo di una ricerca etica, politica o letteraria che aveva radici nella cultura Usa da quando Whitman (e in seguito Vachel Lindsay e Carl Sandburg) prese a celebrare la poesia come ultima forma d'evasione e di innocenza, come veicolo privilegiato d'un rapporto con la coscienza da un lato e la realtà dall'altro.

Nato romantico in un secolo che non lo era più da tempo, Ginsberg si è poi trasformato, probabilmente in virtù di una sapiente regia, nel cantore di un disagio giovanile che attraversava l'America da costa a costa, dando voce a chi si batteva, sul finire degli anni Cinquanta e all'inizio dei Sessanta, contro i ghetti, le discriminazioni razziali, lo sfruttamento, la guerra, le disparità sociali.

In virtù di questo ruolo che si è scelto, il suo volto è diventato un simbolo, mescolandosi nei poster appesi nei campus universitari con quelli di Malcom X e di Bob Dylan, mentre i versi di «Howl» hanno scandito il ritmo di un periodo al pari delle opere del Living Theatre, della voce di Woody Guthrie, dei concerti folk di Newport, della Porsche di James Dean, dei giubbotti di Marlon Brando, dei lineamenti di John Kennedy.

Se in Europa Allen Ginsberg è stato letto, nel '68, come il profeta della rivolta contro l'America e contro ciò che l'America rappresentava, oggi invece si può comprendere che non era affatto così. «Jukebox all'idrogeno» e le altre sue poesie, al contrario, nascevano riallacciandosi a una tradizione tutta ottocentesca, che reclamava il rispetto delle regole dell'America «originaria», condannandone gli eccessi moderni.

Ed è proprio per questo motivo, del resto, che Ginsberg — a dispetto di mille debolezze e di alcune laceranti contraddizioni — è riuscito a ritagliarsi un ruolo non secondario (anche se non di primissimo piano) nell'ambito della cultura Usa del '900. Al pari di quanto fece Walt Whitman un secolo fa, ha riassunto il periodico disagio di un Paese che di tanto in tanto si guarda allo specchio e si scopre troppo cambiato per continuare a piacersi. Ma se ai tempi di Whitman gli insoddisfatti costituivano un'élite, quando Ginsberg ha preso a recitare in pubblico i suoi versi il loro numero era salito in maniera esponenziale.

Da allora molte cose sono mutate, nel bene come nel male, mentre i sogni e le avventure del «beat» hanno trovato un posto nella storia. Di quella porzione di Novecento Allen Ginsberg continua ancora oggi a essere il testimone e l'interprete privilegiato, nonostante il settantesimo compleanno non sia ormai troppo lontano. Ma vale ancora la pena di rileggerlo, perché è poeta vero, e questa qualità, da sola, basta a fargli perdonare i tanti difetti messi in mostra indossando i panni del santone e del profeta troppo loquace.

MITO & ARTE: STUDIO

Tu, magico sembiante

«Avere non avendo»: il potere dell'immagine nell'amore e nell'assenza

In alto, «Narciso» di Caravaggio; sotto, un quadro del ciclo dedicato a Pigmalione di Edward Burne-Jones: due figure emblematiche che Bettini analizza nel suo saggio sul significato «amoroso» dell'immagine riprodotta.

Recensione di
Roberto Calogiuri

C'è chi tiene la fotografia della persona cara sul comodino o nel portafogli; chi non può separarsi dalle proprie bambole o teme che la propria ombra sia calpestata; chi, Narciso perverso, ama contemplare allo specchio i propri giochi erotici; o chi dice di un ragazzo: «E' tutto suo padre». Sembrano comportamenti distanti tra loro, ma hanno tutti la medesima matrice culturale: sono tutti compresi in quell'archivio antropologico e semantico della nostra civiltà che è la letteratura e il mito dell'età classica.

Maurizio Bettini, docente di filologia greca e latina all'Università di Siena, nel suo «Il ritratto dell'amante» (Einaudi, pagg. 269, lire 42 mila) dimostra come tali atteggiamenti, sedimentati nella realtà quotidiana, affondino le proprie ragioni d'essere in quell'attitudine per la «plastica», per la produzione artistica del vasaio che, impastando acqua e terra, perpetua i primi gesti del dio creatore.

Ma la «plastica» non fu generata da un delirio di onnipotenza, bensì dalla tenue malinconia amorosa, come vuole un poetico racconto di Plinio da cui parte l'indagine di Bettini: la figlia di un vasaio di Sicione si era innamorata di un giovane che stava per partire; allora, la fanciulla disegnò su una parete il profilo dell'amato, ricalcato sulla sua ombra. Il padre, sensibile al dolore della figlia, ne ricalcò un modello in argilla che fece cuocere in un forno. Ed ecco il primo ritratto: quello dell'amato, generato dal «desiderium» e dalla «techne», dalla nostalgia e dall'astuzia.

Nacquero da qui la scultura e la pittura: gioco di luci e ombre, nel loro valore tecnico; estremo bisogno di avere qualcuno accanto a sé (seppure indiscutibilmente assente), nel loro spessore culturale. Magicamente legato a chi non c'è, o non c'è più, «il simulacro sembra funzionare da punto di passaggio, tramite fra la vita e la morte: in un senso o nell'altro». L'immagine dell'amato assente crea sempre la speranza del ricongiungimento, fissata nella figura di Alcesti, la regina bella e pia, modello di tenerezza coniugale, che accondiscese a morire al posto del marito Admeto il quale, inconsolabile, strinse tra le braccia la statua della donna — «crederò di avere la mia cara moglie, pur non avendola» — finché Eracle la riportò dagli Inferi più bella che mai.

«Avere non avendo»: illusione di colmare un vuoto e rimpianto per chi non c'è uniscono la «plastica» alla fotografia, anche questa indice della presenza di un'assenza, segno di un desiderio inappagato e, pur sempre, calco di un'ombra. Come per la fotografia, anche per il mito l'ombra è indispensabile perché l'originale diventi ritratto, e con l'originale entrambi mantengono un rapporto «simpatico». Ma soltanto l'ombra diventa prezioso simbolo dell'anima, della vita e della capacità generativa.

Al rapporto della plastica con l'ombra Bettini aggancia gli altri tratti culturali connessi all'immagine sul comune denominatore dell'eros: sono «Gli amori incredibili», come quello di Pigmalione consumato dalla passione per una statua, o di un anonimo pittore, tanto innamorato di una fanciulla che aveva ritratto, che tentò con la tela un impossibile amplesso: perché «tacendo, l'immagine seduce», infonde la follia amorosa e talvolta — dice Ovidio — «val più del suo sembiante».

Bettini percorre le ramificazioni del mito centellinando «fabulae» e aneddoti, cavandone i significati più riposti, individuandone metamorfosi, inversioni e complementarità strutturali. Così il tema dei gemelli, ritratti viventi e reciproci, e l'idea che Narciso alla fonte tentasse di ricostruire la perduta unità di coppia con la sorella-amata, richiama un'altra specie di immagine: la somiglianza familiare. Essere «il ritratto del padre» era l'unica garanzia contro l'adulterio, testimonianza della fedeltà della sposa al marito: «Ella partorisce facilmente, ma i figli non assomigliano al padre» scrive Teocrito di una donna «senza amore»; e più tardi San Gerolamo spiegherà come il potere delle immagini permetta di scoprire le fedifraghe, perché le donne generano prole somigliante ai simulacri che vedono nel momento culminante del piacere.

Il ritratto, dunque, contiene un rischio: che non sia somigliante, che «adulteri» la realtà e, peggio ancora, che disperda l'identità genetica del soggetto. Cosa che non avviene con lo specchio, perfetto rapporto dinamico di un «ego» con se stesso poiché — ricorda Apuleio — «l'immagine allo specchio è tanto somigliante quanto mobile (...) di così varie abitudini del corpo si fa partecipe». Ben lo sapeva Ostio Quadra — di cui parla Seneca —, prototipo dell'«autoscopofilo», avido tanto di maschi quanto di femmine, che con gli specchi amplificava e moltiplicava i suoi vizi per poter essere autore e spettatore delle proprie perversioni carnali.

Eppure lo specchio nasconde il disorientamento (come chiamare l'immagine speculare: «io», «tu» o «lei»?), la confusione di piani esistenziali determinata dall'incontro con il proprio «doppio» che porta Narciso a essere vittima del proprio errore e il Sosia dell'«Anfitrione» di Plauto alla certezza di aver incontrato la propria «imago funebris»: è sempre un momento critico, un presagio di morte. Non è così per le bambole, le marionette o gli automi, che «imitano» senza cadere nel pericolo di «sdoppiare» e di provocare la morte dell'«ego» che hanno di fronte.

Infine Bettini ricorda come la nostra cultura abbia consacrato nel «sostituto» della persona assente, e non nel suo «doppio», l'immagine «buona». Già nel mito platonico della caverna gli uomini conoscono gli archetipi attraverso le ombre che essi proiettano. Ma Platone fu contrario alla riproduzione artistica, copia di una copia della realtà «ideale». Perché la magia delle arti visive cela il potere e il mistero della seduzione. In questo «c'era la profonda capacità di prevedere i rischi cui la creazione di immagini può esporre l'ignara comunità umana che, con tanto orgoglio, di loro si circonda».

SOCIETA'

Gli adulti e Disney: due saggi indagano

PARIGI — Era più o meno inevitabile che accadesse, ed è accaduto. Eurodisney, il gigantesco parco dei divertimenti aperto da quattro mesi alle porte di Parigi, è assurto a dignità di «fenomeno» (nonostante l'affluenza di visitatori stia parecchio deludendo), e come tale ha già diritto a essere esaminato da etnologi e filosofi. Ha aperto la strada nientemeno che l'austero e autorevole «Le monde diplomatique», che ha affidato a Marc Augè, presidente dell'Ecole des hautes etudes en sciences sociales di Parigi, una «missione di studio», assolta peraltro con grande umorismo. Ha seguito a ruota il settimanale l'«Evenement du jeudi», con una corrispondenza del filosofo Andrè Comte-Sponville. I due inviati «molto speciali» sono arrivati a conclusioni diametralmente opposte, partendo tuttavia da un'osservazione comune. A Eurodisneyland la grande massa dei visitatori è costituita da adulti, e specialmente da adulti senza bambini.

«Si ha certe volte l'impressione — scrive Augè — che intere famiglie si siano mobilitate per accompagnare il piccino. Il quale è più un bambino-pretesto che non un bambino-monarca». Ma che cosa vengono a cercare gli adulti nei meandri del castello della Bella Addormentata, o sul battello a ruota del (finto) Mississipi? Il fascino di Eurodisneyland — per Augè — risiede nel salto di «scala» tra il realismo degli elementi a grandezza naturale (vere case, veri cavalli, vere automobili) e la riduzione del paesaggio: contiguità di piccoli mondi che si giustappongono, come le scenografie degli studi cinematografici».

A Comte-Sponville, invece, gli adulti che si aggirano per Eurodisneyland, in cerca forse della loro infanzia perduta, fanno paura. «L'oblio non ha mai salvato nessuno — scrive —. Avete mai notato che nei cartoni animati non si muore mai? Ecco. Loro fanno finta di non morire, di non invecchiare, ed ecco perchè sono vecchi e morti».

ASTA

Piccante Marilyn

LONDRA — La famosa foto di Marilyn Monroe, nuda su uno sfondo rosso, verrà venduta all'asta. Pubblicata su un calendario nel 1949, è oggi valutata attorno ai tre milioni di lire. Ma all'incanto finirà, battuta dalla casa Bonhams di Londra, la più ricca collezione fotografica della diva: l'album è stimato attorno ai 60 milioni di lire. Vi appare anche l'attrice poco prima della morte, in maglione di lana, ritratta sulla spiaggia, col volto fra le mani e un'espressione triste e pensosa. L'asta, che si terrà il 10 ottobre, proporrà anche ritratti di altri grandi attori: Vivien Leigh, Clark Gable, Katharine Hepburn, Spencer Tracy.

RESTAURI

Salviamo l'arazzo

PADOVA — Il Comune e i Civici Musei di Padova hanno lanciato una sottoscrizione per finanziare il restauro di una delle opere di maggior pregio conservate dalle raccolte padovane. Si tratta dello straordinario arazzo di manifattura di Bruxelles, del '500, raffigurante «Davide che ordina a Joab e all'esercito dei prodi di combattere contro gli Ammonii». L'arazzo misura quasi otto metri di base e circa quattro e mezzo d'altezza. Tessuta in lana, seta, oro, argento, l'opera attende il restauro anche per la definizione esatta della sua paternità: si crede che sia opera di Pannemaker, uno dei più grandi arazzieri fiamminghi.

GUIDE: CARSO

Acqua, vento e boschi odorosi

Scoprire gli itinerari «in montagna» tra il Taiano, l'Auremiano e il Nanos

Ci sono alture aspre, piccoli paesi, sentieri, boschi, praterie che potrebbero essere compresi in una landa vagamente remota, ferma nel tempo, eppure vicina, molto vicina alle città, alle strade percorse da rivoli instancabili di traffico. Ne parlano, dando indicazioni chiare ed esaurienti, Daniela Durissini e Carlo Nicotra nella loro recente «Guida agli itinerari del Carso montano», ultima in una pregevole serie dedicata al paesaggio, all'escursionismo e ad altre attività sportive nel territorio carsico e in altre zone geograficamente vicine, edita dalla Lint di Trieste (pagg. 134, lire 26 mila).

Della particolare natura dei luoghi che formano oggetto della guida, gli autori danno subito nozione nell'amabile dedica d'apertura: «Abbiamo visto bambini sereni dagli occhi sinceri e ridenti in paesi dall'aspetto antico e dall'odore del fuoco di legna; è a loro che vogliamo dedicare questo libro». E' così che un testo eminentemente pratico, pronto a seguire l'escursionista in una tasca del suo sacco da viaggio, si colora di una sottile aria di poesia. «Camminare per ore senza incontrare nessuno, cercare il sentiero che si perde tra l'erba, individuare una traccia nel bosco, il punto più adatto per superare un torrente, rimanere in silenzio ad ascoltare il rumore dell'acqua e del vento, la fuga di un animale o il canto degli uccelli. E ancora perdersi nei vasti boschi odorosi, ammirare la splendida fioritura primaverile, accostarsi alle piccole chiese costruite interamente in pietra che, talvolta, mal si distinguono dal paesaggio circostante, dove i calcari affiorano nei tratti di landa carsica, o sulle scoscese pendici dei monti».

La piccola chiesa di San Servolo nei pressi di Artuise, una delle immagini del libro «Guida agli itinerari del Carso montano», viaggio fra sentieri e paesi ancora intatti, alle spalle di Trieste. (Foto Derossi)

E' un'offerta che si delinea nella prima pagina del volume, così attento nel cogliere il fascino schietto di una piccola marca, finalmente un po' avara di troppe comodità, di segnali, di recinti e parcheggi. Il territorio di cui si parla ha come vertici tre monti, il Taiano, l'Auremiano e il Nanos, ponendo come «centro» immaginario il piccolo paese di Artuise, con la sua chiesetta di San Servolo che, alla rispettabile altitudine di 817 metri, è un sito romito e affascinante, sospeso quasi sul paesaggio che lo circonda. Forse, ma non è compito di una guida parlarne, di questi posti bisognerebbe conoscere anche il «volto» più aspro, quale si delinea quando il cielo si incupisce o i venti intonano la loro furia crescente. Ricordava, una volta, lo scrittore triestino Guido Devescovi (autore, fra l'altro, del libro «Ritorno alla montagna», ricco di lirici riferimenti all'ambiente di cui si parla) di quando, giovane insegnante, aveva condotto i suoi allievi, in una giornata d'inverno, proprio ad Artuise, e come quella piccola brigata combattesse spavaldamente con le tremende raffiche della bora. Ma la guida di Durissini e Nicotra si volge certo a giorni più miti e sereni, indicandovi anche quei luoghi, come Bresovizza e Odolina, ove su qualche lapide si possono leggere nomi che parlano di una storia ormai lontana, legata a vicende di Trieste. Così è per quei Marenzi che furono «di casa» nei due villaggi ora ricordati.

Con il recente volume gli autori — di cui si ricordano nella collana anche una guida agli itinerari architettonico-ambientali del Carso triestino e, quindi, ai percorsi escursionistici nel medesimo ambito — aprono in un certo senso una pagina quasi inedita. Per ritrovare un testo in cui si parli di Artuise e di un bel numero di pittoresche località comprese nel «triangolo» tra i monti di vertice, bisogna andare bene addietro nel tempo. Ritrovare, se mai sarà possibile, quella «Guida della Carsia Giulia», compilata da Gustavo Cumin per conto della Società Alpina delle Giulie e uscita nel 1929. In quel volume, di quattrocento pagine e di piccolo formato, l'autore riuscì a cumulare un'infinità di dati e notizie su un territorio che si estendeva ben al di là di quello attualmente considerato, costretto naturalmente a una sintesi a volte fin troppo stringata. Ancora prima era uscita, a opera del Depoli, una «Guida dei monti di Fiume», documentatissima, che in qualche modo si «saldava» alla precedente.

La «Guida agli itinerari del Carso montano» (ricca di belle fotografie e di nitide cartine) risponde alle esigenze dei nostri giorni, ma non rinuncia alla suggestione senza tempo del paesaggio, a una tentazione, si direbbe, di «abbandono» alla dolcezza di una natura per gran parte ancora indenne. Percorrendo la zona dell'Auremiano notano a un certo punto gli autori: «Dall'alto il bosco appare compatto, il percorso non è neppure ipotizzabile, ma quando si lasciano i villaggi un varco sembra aprirsi d'improvviso davanti all'escursionista che, quasi d'istinto, si volga per accertarsi che, come nelle favole, non si richiuda alle sue spalle».

Rinaldo Derossi

MUSEI: BERLINO

Qui Hitler seppellì il suo bottino

BERLINO — Sul finire della seconda guerra mondiale i nazisti vi depositarono fino all'80 per cento delle riserve di metalli preziosi e di valuta di cui allora disponevano. Se non è rimasta traccia di questi beni, provvisoriamente presi in consegna dai vincitori americani, ora che l'opera di restauro è terminata si possono però visitare i cunicoli di una miniera abbandonata della Turingia, cui Hitler volle affidare quanto gli restava dei suoi tesori. Già da tempo la miniera, situata nei pressi di Merkers (circa trenta chilometri a Sud-Ovest di Eisenach), era stata trasformata in un museo dedicato all'industria mineraria, ma solo nei giorni scorsi è stata aperta al pubblico la «camera del tesoro». Qui, su una superficie di 1400 metri quadrati, a 500 metri di profondità, furono immagazzinate 220 tonnellate d'oro in lingotti, oggetti preziosi e casse piene di banconote straniere per un valore stimato di 250 milioni di dollari dell'epoca.

Era, in buona parte, bottino proveniente dalle razzie compiute dai nazisti in Europa o dai furti commessi a danno degli ebrei. Il 12 aprile 1945 — al «Terzo Reich» restava poco da vivere — la miniera fu visitata da Dwight Eisenhower, comandante degli alleati in Occidente e futuro presidente americano: pochi giorni dopo il tutto venne trasportato a Francoforte sul Meno e Wiesbaden. A Merkers il «tesoro» nazista era arrivato poco tempo prima a bordo di ventiquattro vagoni ferroviari. Veniva da una Berlino bombardata e sulla quale incombeva la minaccia dell'imminente occupazione sovietica.

Nei cunicoli della miniera irti di stalattiti, accanto all'oro — in parte sottratto alle banche centrali del Belgio e della Cecoslovacchia — trovarono anche posto opere d'arte provenienti dalla Nationalgalerie berlinese: 700 opere di maestri antichi e moderni. Ancora oggi vi è chi dubita che tutti questi beni siano tornati nelle mani dei legittimi proprietari.

NAUFRAGIO

Rovigno: sospese le ricerche della piccola Urša

ROVIGNO — Si sono concluse sabato, purtroppo senza esito, le ricerche su vasta scala e con l'impiego di numerose persone e mezzi, della piccola Urša Rednak, scomparsa nel naufragio di lunedì scorso al largo di Rovigno. Nel darne notizia il locale centro informativo e il sindaco di Rovigno, Davorin Flego, precisano che, però, le ricerche non verranno abbandonate del tutto. A una settimana dalla sciagura rimane infatti da risolvere il mistero della scomparsa della bambina di cinque anni. Sei giorni di intense ricerche non hanno permesso di trovare in mare il corpicino di Urša e nemmeno una traccia nell'ipotesi che la bambina sia stata rapita.

Sabato, ultimo giorno delle ricerche, gli sforzi per ritrovare la piccola sono stati intensificati al massimo. A partire dalle 9 è stata battuta nuovamente la zona attorno all'isola Rossa, Scaraba, Polari e Vestre, senza tralasciare i confini marini a Ovest- Sud Ovest delle acque territoriali croate. Oltre cinquanta i soccorritori messi a disposizione della capitaneria di porto, del centro di ricerche marine «Ruger Boškovic», delle polizia e dell'agenzia turistico alberghiera «Jadranturist». Impiegati anche 32 sommozzatori del corpo dei vigili del fuoco e dei club subacquei rovignesi che hanno perlustrato instancabilmente e dettagliatamente il fondo marino. A coadiuvare le ricerche sono giunti a Rovigno anche membri del porto di Capodistria e alcuni soccorritori dall'Italia che hanno ispezionato 14 isolotti. Hanno controllato i dirupi rocciosi, centinaia di spuntoni, fenditure, scogli e hanno smosso pure il fondale dell'arcipelago rovignese. Purtroppo, al momento di rientrare in porto per aggiornare l'andamento delle ricerche, nessuna delle imbarcazioni aveva nulla da segnalare. Sul molo di Rovigno i coniugi Rednak, sempre in attesa di una sia pur vaga traccia della piccola Urša, hanno seguito da vicino tutte le fasi delle operazioni.

Alle 19, alla fine della giornata, è venuta la difficile seppur annunciata decisione di interrompere le ricerche. Scoraggiati e avviliti dall'esito delle ricerche, i sommozzatori sono rientrati confermando di non aver trovato nulla. Sul molo, ad attendere i soccorritori, c'era anche una piccola folla di turisti e di abitanti del luogo. L'esito negativo delle ricerche è stato un duro colpo per i coniugi lubianesi che non hanno potuto trattenere le lacrime. «Lei è viva! E' stata rapita. Ne sono sicura!» è riuscita a dire tra i singhiozzi la madre di Urša. «Non ci fermeremo. Proseguiremo le ricerche di nostra figlia. Urša è viva — ha affermato il padre aggiungendo — è stata rapita. Ne sono convinto. La nostra bambina si trova in qualche villaggio in Croazia o forse all'estero».

A Rovigno non si fa che parlare della tragica fine della piccola Urša. Quelli che hanno assistito alla sciagura sono convinti che la piccola sia annegata e che il mare restituirà il suo corpicino solo tra mesi. Lo stesso accadde anni fa a un pescatore scomparso per sette mesi. La tragedia ha avuto vasta eco nell'opinione pubblica scossa dalla morte di due persone, dal mistero della scomparsa di Urša ma anche dalla scorrettezza e dalla mancanza di tatto dimostrata, specie verso i familiari della bambina, da parte di alcuni mezzi di informazioni croati che hanno speculato sulla vicenda. Vengono additati il «Slobodni Tjednik» e la Tv croata.

Intanto nella mattinata di oggi si terrà al tribunale circondariale di Pola una conferenza stampa nella quale dovrebbe essere fatto il punto dell'intera vicenda del naufragio della «Jablanac». Anche se non si hanno conferme ufficiali, corre voce che il questore Vlatko Nuić potrebbe formalizzare le denunce nei confronti di alcune persone. Sempre stando a fonti ufficiose, il proprietario dell'imbarcazione «Jablanac» Ivica Vukovic' e il comandante, suo padre, Nikola sarebbero già in stato di ferma.

n. q.

DATTERI / UN COMMERCIO MILIARDARIO CHE DISTRUGGE L'AMBIENTE

Soldi facili, basta immergersi

Raccolta e vendita sono vietate, ma tutti chiudono gli occhi e lo scempio continua

Servizio di
Loris Braico

SALVORE — Avete mai mangiato dei lithodomus lithophagus? Se andate spesso «a pesce» e siete frequenti ospiti dei ristoranti, specie di quelli istriani, è molto probabile che lo abbiate fatto. Ebbene, in questo caso avete violato la legge. Perché? Perché il loro consumo è vietato.

Procediamo per ordine. Precisiamo che stiamo parlando dei datteri di mare che l'enciclopedia dottamente definisce mollusco bivalve dei Mitilidi e che i comuni mortali e i locali chiamano semplicemente «datoli». Quindi, come spesso avviene, dietro un complicato nome scientifico, si nasconde una cosa comune, in questo caso un frutto di mare prelibato e ricercato dai buongustai ma anche un frutto proibito. Infatti i datteri di mare per la legge croata sono tabù: ne è vietata la raccolta come pure il commercio e la vendita. Il motivo è semplice: i datteri sono un anello molto delicato dell'equilibrio ambientale. Infatti, si sa che la conchiglia vive nella roccia, facendosi spazio corrodendo la pietra calcarea producendo degli acidi. Ci vogliono degli anni prima che un dattero diventi grande. Come gli altri molluschi, anche i datteri hanno un ruolo molto importante nel filtraggio dell'acqua marina. Esiste poi il problema della distruzione sistematica del loro ambiente. Infatti, per poterli raccogliere, le rocce che li contengono vengono frantumate e i detriti, cadendo sul fondo del mare, ostacolano lo svilupparsi di altre forme di vita.

«Stanno facendo uno scempio — ci racconta Livio (che ha preferito non rivelare il proprio vero nome n.d.r.) — dalle dimensioni incredibili. Da Canegra fino a Cittanova il fondo del mare è un grande deposito. Io ho il vetro sul fondo della barca e posso vedere bene quanto viene distrutto. Potrei dire che dal 60 al 70 per cento dello strato roccioso, dove vivono i datteri, è ormai morto».

«Potrebbero raccoglierli con delle pinze estraendoli dalla pietra magari solo allargando il foro — precisa il nostro interlocutore — ma il giro e gli interessi in gioco sono enormi, basti pensare che giornalmente dal fondo marino istriano vengono estratte una, due tonnellate di datteri».

Che si tratti di un grosso affare lo si può desumere facendo qualche calcolo. I ristoranti in Croazia vendono i datteri a circa 10 mila lire alla porzione, ossia 40 mila al chilogrammo, il che, tenendo conto della raccolta quotidiana, ci porta a un mercato valutabile a più di 2 miliardi di lire mensili. Ovviamente i pescatori subacquei non ricevono tutti questi soldi: ci sono infatti i proprietari dei ristoranti ma anche delle attrezzature e di una vera e propria organizzazione.

Sono circa un centinaio i giovani venuti anche da lontano (tra essi anche ex sommozzatori dell'armata federale jugoslava) e di locali che si occupano di questa attività illegale. I ragazzi del posto hanno aderito per ultimi spinti dai facili guadagni e dalle misere paghe (150 mila lire mensili) che avevano come ingegneri o insegnanti. «I soldi facili che i "datoli" fanno guadagnare — dice Livio — stanno rovinando tanti, troppi giovani. Hanno lasciato il proprio lavoro perché pagati malissimo ma in questo modo stanno perdendo i valori tradizionali che uno di qui dovrebbe avere. Li noti facilmente perché li vedi passare in sella a delle moto da 20 milioni di lire che altrimenti non avrebbero mai potuto avere».

Dell'organizzazione, ufficialmente, non si sa nulla. Ma parlando con la gente del posto e anche esperti della Slovenia, si viene a sapere che in molti casi è proprio l'«azienda» a fornire le attrezzature subacquee indispensabili per poter «batter datoli». A gruppi vengono portati sul posto e poi recuperati dopo «turni di lavoro» di due e anche tre ore. Non è una rarità nemmeno il lavoro notturno. Chi resta in superficie è munito di walkie-talkie e segue gli spostamenti delle motovedette in eventuale perlustrazione. Ma i controlli non esistono. Se la guardia costiera di Umago ha fermato il pescatore piranese Sergio Parentin perché presumibilmente ha calato le reti in acque territoriali croate, non si ha notizia, invece, di sequestri e arresti di mezzi e persone implicati nella raccolta dei datteri di mare. Lo stesso discorso vale per la polizia slovena. Singole persone sono state fermate al confine perché trovate in possesso dei molluschi perché, tra i tanti divieti, c'è anche quello dell'esportazione. Nessun fermato, invece, per pesca abusiva. Chi si occupa di mare dice che basterebbe che gli ispettori comunali leggessero la norma che ne sancisce il divieto di raccolta e andassero a fare un giro dei ristoranti. Ma questi sono un motivo di attrazione turistica e quindi qualche soldino, anche grazie ai «datoli», arriva pure nelle casse comunali: allora si può anche chiudere un occhio o meglio, non lo si apre. Succede così che il tratto costiero croato dell'alta Istria si sta depauperando inesorabilmente mettendo in discussione lo stesso futuro dei datteri che quotidianamente, a quintali, raggiungono le tavole dei locali istriani e anche dei noti ristoranti di Trieste.

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 15,04 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 4,17 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 55,30
= 828 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA

Dinari/litro 170,00
= 708 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 735 Lire/litro)

DATTERI / LA TESTIMONIANZA DI UN PESCATORE

Adesso è un'«industria»

TRIESTE — Racconti di mare e di costa sul dattero: un tempo si pescava per passione, per cenare con gli amici. Qualche volta capitava di venderli e ci si guadagnava sopra, occasionalmente. L'occasione é diventata adesso la regola, perché esiste una vera e propria organizzazione di raccolta e smercio del prodotto, al di fuori della legge. Un' industria clandestina con le sue basi d'azione lungo le coste dell'Istria, ricchissime di questi molluschi. Un'industria che fornisce addirittura le attrezzature subacquee per la pesca, quando una volta ci si accontentava delle immersioni in apnea per qualche pugno di molluschi.

Ma a questo punto i pescatori di un tempo, che pure dai datteri hanno tratto benefici economici, non ci stanno più e rinunciano alla loro vecchia e amata occupazione, perché ormai si pesca solo pensando al guadagno. Raccontano comunque i trucchi e i lati nascosti del mestiere, come il nostro interlocutore, S. F., che sa tutto sui datteri e sulla loro pesca, non difficile. «Quando ci sono rocce bianche, calcaree in bassi fondali, circondate da molto verde, lì si trovano i datteri, che sono anche delle ottime esche per orate e saraghi», spiega con tono esperto di chi conosce pure, da buongustaio, i segreti per cucinare e degustare questi profumati molluschi, così gustosi «perché lasciano — dice — un sapore amarotico che non finisce mai». Ma l'importante é che siano freschi e raramente il mercato attuale lo permette. Si bada alla quantità, non alla qualità, ad accumulare per vendere, per guadagnare, per sopravvivere in alcuni casi.

I corrieri che portano i datteri riescono a prendere per ogni chilo di prodotto cinque-seimila lire. Poi li vendono a 13 mila lire al chilo e quando arrivano sul mercato, sottobanco, i prezzi lievitano fino a 25-30 mila lire. Il circolo si chiude sulle tavole dei ristoranti. Tra operazioni di pesca, smercio e distribuzione il tempo passa. E ne risente la freschezza del prodotto: a volte non c'é distinzione tra le varie raccolte della giornata, mescolate assieme in magazzini in Istria, dove le casse attendono di essere smistate. Tramite corrieri o via mare, superando i controlli della finanza.

Come? Nessun problema, pare, per piccole quantità, facilmente occultabili in fondi nascosti delle casse. Poco si sa invece sul passaggio dei quintali di datteri che dall'Istria ogni giorno arrivano in Italia. I controlli non sono così severi evidentemente. A volte qualche «contrabbandiere» viene colto con le mani nel sacco, ma è poca cosa. Il mercato comunque continua e rovina il mare. «E'triste saperlo — conclude il nostro interlocutore — ma non ci si può fare nulla. I divieti esistono, però nessuno poi li rispetta, soprattutto oltreconfine. Se questi 'datoli' piacciono così tanto l'unica soluzione é regolamentare il mercato con norme precise e farle rispettare».

DATTERI / RISTORATORI COMPLICI, LORO MALGRADO

«E' il cliente a reclamarli»

TRIESTE — Tavole apparecchiate, clienti in attesa. Il menù presenta appetitosi piatti a base di pesce, cozze, vongole, astici... per tutti i gusti. Ma non é abbastanza perché la gente reclama i datteri. Non dovrebbero esserci, secondo la legge, ma ci sono quasi dovunque, non per tutti, solo per gli avventori più affezionati.

Nominati sottovoce e nascosti con cura, i «datoli» non sono — spiegano i ristoratori — un grosso affare, perché si rischia: le multe sono salate e si può arrivare anche alla chiusura temporanea del locale. Né portano più clienti, perché si possono reperire abbastanza facilmente in parecchi ristoranti e trattorie della città e del litorale triestino. Ma appunto perchè si trovano dappertutto, non presentarli in un menù finisce per andare contro l'interesse del ristorante.

E' una vecchia storia, che si fa sentire con maggiore intensità dopo lo scoppio della guerra oltreconfine, dove si possono gustare datteri «clandestini» dovunque, senza difficoltà e anche senza far parte della clientela più affezionata. E, oltre a tutto, a prezzi assolutamente concorrenziali. Ma in Italia — spiegano i ristoratori — la questione si complica, perché, oltre ai controlli da parte della Guardia di Finanza, ci sono anche quelli effettuati dall'Usl e dai carabinieri dei Nas. Ciò comporta il raddoppio delle cautele nell'offerta da parte dei ristoratori, che — a sentir loro — sono stanchi di questa clandestinità e di questo commercio sotterraneo e, rischioso e che — ci tengono a ripeterlo — non dà poi quei grandi vantaggi economici.

Per entrare nel giro della compravendita dei datteri non occorrono doti particolari: l'offerta dei mercenari del pesce é sostanzialmente aperta a tutti. Ed è abbondante, tanto che, a volte, i ristoratori sono costretti a rifiutare le cassette di datteri ed a far convogliare altrove il prezioso carico. Carico che ai ristoranti arriva tramite «faccendieri» ormai ben conosciuti.

Come i datteri passino poi dalle coste dell'Istria al litorale triestino, questo apertamente nessuno lo sa. Ma sotto, sotto, come per tutti i mercati clandestini esistono trucchi interni e connivenze tacite o riconosciute. Una tipica situazione italiana, riconoscono all'unanimità i gestori dei locali. E sono unanimi anche nel deprecare questo scempio del mare, di cui si sentono in parte corresponsabili. Però si tratta di un circolo vizioso dal quale non riescono a uscire, perché, senza «datoli», non potrebbero soddisfare le esigenze della clientela.

Non si sentono comunque soli, perché a richiedere e a degustare questi frutti del mare clandestini, spesso, sono coloro che avrebbero l'incarico del controllo e dell'eventuale sequestro. Alla gola e al gusto del proibito sembra non si possa proprio resistere.

CERIMONIE RELIGIOSE, SAGRE E SERATE MUSICALI HANNO ANIMATO IL FERRAGOSTO

A Tersatto i fedeli hanno invocato la pace

Messa solenne al santuario di Strugnano - Traffico scorrevole e pochi incidenti di scarso rilievo

Anche Pola ha ripreso l'aspetto turistico, come dimostra questa foto di Giovanni, scattata nel centro città invaso dai vacanzieri.

CAPODISTRIA — Anche in Istria il Ferragosto ha mostrato due volti: quello laico delle vacanze e quello religioso della festa dell'Assunta. Cominciamo con questo secondo aspetto che nella parte slovena della penisola è passato in sordina, se si eccettuano i riti al santuario di Strugnano, che hanno attratto fedeli al di qua e al di la del confine. La messa solenne in italiano nella suggestiva chiesetta è stata officiata dal vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, e vi hanno partecipato autorità civili e religiose, tra cui il console generale d'Italia a Capodistria, Luigi Solari; mentre la messa in sloveno è stata celebrata dal vescovo di Capodistria, Janez Jenko. Va ricordato che è stato festeggiato anche il quattrocentoottantesimo anniversario dell'apparizione della Vergine a Strugnano.

Grande folla di pellegrini a Tersatto sopra Fiume. Nonostante il caldo molti fedeli hanno raggiunto la chiesa, come vuole la tradizione, salendo i 561 gradini, chè dal centro città portano al santuario mariano. Tra di essi una cinquantina di profughi da Ilok e Vukovar, ospitati a Laurana, i quali hanno assistito alla messa solenne, celebrata alle 10 all'aperto nei giardini del convento, da Emanuel Hoško, già padre guardiano del santuario, e attualmente padre generale dell'ordine dei francescani. Le cerimonie religiose sono state l'occasione per pregare per la pace, sia in Croazia sia nel resto del mondo.

«Aperto» per l'occasione il confine croato-sloveno

I fedeli sono accorsi a Tersatto da tutta l'Istria, dalle isole, dalle località dell'entroterra fiumano e dall'estero, specialmente dall'Italia. La folla è andata aumentando via via durante la giornata fino a raggiungere il culmine alle 19 quando ha avuto luogo il rito solenne, officiato da mons. Antun Tamarut, arcivescovo metropolita delle diocesi di Fiume e Segna. Ma oltre alle celebrazioni religiose, i pellegrini hanno trovato a Tersatto anche bancarelle enogastronomiche e di souvenir. La ricorrenza dell'Assunta è stata celebrata a Pola dal vescovo Antun Bogetič, il quale ha celebrato la santa messa in cattedrale.

E passiamo all'aspetto profano. Nella miriade di manifestazioni e sagre che hanno costellato tutta la penisola, segnaliamo il concerto tenuto alla «Villa Bianca» di Brioni, aperta al pubblico per l'occasione, intitolato «Le più belle melodie del mondo», al quale ha presenziato il ministro della cultura croato, Vesna Jurkič-Girardi. Ospite della serata il tenore zagabrese Hrid Matič, accompagnato al pianoforte da Dalibor Paulik. A Gallesano si è svolta la tradizionale «Notte»: attrazione principale la gara di briscola e tresette, non sono mancati altri intrattenimenti come la corsa con i sacchi che ha molto divertito il pubblico, e i programmi folcloristici, presentati dalla locale comunità degli italiani. Per i più giovani ha suonato il gruppo musicale «Telex» accompagnando il cantante rovignese Toni Cetinski.

Lusinghiero successo a Rovigno della manifestazione organizzata dalla comunità degli italiani intitolata «Balera di Ferragosto», animata dai cantanti Sergio Preden, affettuosamente soprannominato Gato, e Cristina Fistrovič-Simetti.

A Valle d'Istria si è aperta la tradizionale mostra «Castrum Valli». Sono esposte settanta opere di artisti croati e sloveni. Anche in questa località si sono fatte le ore piccole con la manifestazione, denominata «Notte di Valle».

A Parenzo infine è stato tenuto a battesimo il festival del folclore, intitolata «Zlatna Copila», ossia «Sopela d'oro». Ricordiamo che «sopela» è il tradizionale piffero istriano. Hanno partecipato alla manifestazione gruppi folcloristici di Svezia, Italia, Slovenia e Croazia.

Fortunatamente buone notizie sul fronte del traffico, dove non vengono segnalati incidenti di rilievo sabato e nella giornata di ieri. Anche le code al confine slovenocroato sono state limitate dal fatto che, praticamente, i controlli sono stati quasi nulli.

INQUINATO L'ACQUEDOTTO DEL RISANO

Pirano e Isola senz'acqua

CAPODISTRIA — Fine settimana senz'acqua potabile nei comuni di Isola e Pirano. Non si è trattato comunque di un problema legato alla siccità dettata dall'estate ma di inquinamento delle condutture. L'ispettorato sanitario repubblicano e l'Istituto per la medicina sociale hanno perciò avvertito gli utenti dell'Acquedotto del Risano dei comuni di Pirano e Isola che ha causa di lavori di manutenzione l'acqua presenta componenti microbiologici e di conseguenza non è potabile. Per questo motivo la popolazione è stata invitata a non bere l'acqua dal rubinetto e di bollirla prima di destinarla a uso alimentare. In sostituzione si consiglia di utilizzare l'acqua imbottigliata reperibile nei negozi. Il centro informativo di Capodistria precisa che l'acqua presenta un grado di ammoniaca superiore ai livelli previsti dalla norma. L'inquinamento è stato rilevato a Sicciole dove l'acqua, proveniente da Gradole in Croazia, viene immessa nelle vecchie condutture del locale acquedotto. Proprio le vecchie tubature sarebbero una delle principali cause della situazione di disagio per gli abitanti dei due comuni e anche per i numerosi turisti presenti in zona.

Oggi gli ispettori effettueranno delle nuove analisi per verificare se l'acqua risponde ai parametri di potabilità e accertare l'esatta fonte di inquinamento dell'acquedotto. Da rilevare che non è la prima volta che nei comuni costieri vengono accertate infiltrazioni nelle condutture dell'acqua potabile conseguenza di tubature logore all'origine anche di grosse perdite, negli anni scorsi valutabili nell'ordine del 30-40 per cento.

l. b.

IN BREVE

Avvistato un Ufo nel cielo di Fiume

FIUME — Ci risiamo: complice forse il caldo un Ufo è stato avvistato nel cielo di Fiume venerdì sera. Lo hanno segnalato alcune persone che abitano nel quartiere di Zamet. Secondo il loro racconto un oggetto a forma di boomerang, incorniciato da un'aureola di luci diffuse volava altissimo nel cielo verso le ventuno di tre giorni fa. L'Ufo procedeva piano diretto verso Nord. La «visione» è durata soltanto cinque secondo. Secondo gli esperti in astronomia interpellati invece di un oggetto non identificato si tratterebbe di un fenomeno spiegabilissimo: quando il cielo è nuvoloso si possono creare delle immagini che sono un riflesso della terra, magari provocate dai fari delle automobili. Però la tranquilizzante risposta non è del tutto soddisfacente e l'interrogativo resta aperto.

Caserma assegnata alla Curia: proteste del sindaco di Pola

POLA — Disappunto dell'amministrazione civica polese per l'assegnazione alla curia dell'ex caserma «Vitomir Širola Pajo». Se ne è fatto interprete il sindaco Luciano Delbianco, il quale ha dichiarato di essere sorpreso sia dalla decisione, sia dal metodo con il quale è stata attuata. Infatti, ha ricordato il primo cittadino, l'assemblea comunale aveva presentato sei mesi fa una proposta per l'utilizzo delle strutture dell'ex esercito jugoslavo che aveva inviato al competente ministero a Zagabria. Proposte alle quali non è stata data nessuna risposta. In esse, ha sottolineato Delbianco, si teneva conto delle urgenze della città, del suo orientamento turistico edelle priorità sul terreno sociale. Invece Zagabria non ha dato risposte e si è limitata ad inviare il decreto con il quale viene assegnata alla curia di Pola e Parenzo l'importante struttura. Delbianco ha anche ricordato che dalla curia non è giunta nessuna richiesta in tal senso all'amministrazione civica, ma evidentemente si è rivolta direttamente a Zagabria. Il sindaco ha voluto mettere in evidenza che nella protesta non c'è nessuna volontà di polemica con le autorità ecclesiastiche, perché il comune è conscio delle loro necessità però il metodo lascia piuttosto a desiderare.

Aumentano le pensioni slovene: in arrivo gli arretrati

LUBIANA — Le pensioni in Slovenia aumenteranno del 3,6 per cento. Con la retribuzione di agosto, i titolari delle pensioni riceveranno anche le differenze di luglio e giugno. Infatti, l'aumento è la conseguenza dell'adeguamento delle pensioni all'andamento della paga media slovena maggiore in giugno, del 3,5 per cento rispetto al mese di maggio.

NELL'AREA DEL PONTEROSSO L'AVVENIMENTO 'CLOU' DEL FERRAGOSTO TRIESTINO

E il veliero accende la festa

Appuntamenti

TRIESTE
OGGI

● Ultimo giorno della festa d'estate promossa dalla Uisp al centro sportivo di Borgo Grotta Gigante. Chioschi enogastronomici, e alle 21 concerto rock degli Scai Sudai.

● Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di san Giusto l'antologica di Giuseppe Negrisin. Fino al 30 agosto: orario 10-12.30 e 16.30-19.00.

● Presso l'azienda di promozione turistica di Muggia, fino al 31 agosto la personale di Bobo Sumonia. Orari: feriali 9-13 e 16-19; sabato 9-13; festivi chiuso.

● Nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'azienda di promozione turistica di Sistiana due esposizioni di quadri e grafiche: «Paesaggi di architettura - architettura di paesaggi», di Franco Rosselli. Fino al 28 agosto, visitabili a Sistiana dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-13, festivi chiuso; a Trieste dal lunedì al venerdì 10-19, sabato 10-13, festivi chiuso.

● Fino al 20 agosto prosegue a Duino la mostra «Da Rilke a Joyce - Trieste e la città di Ulisse Gli anni triestini di Joyce». Visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 21.

● Prosegue fino al 19 agosto alla Fine Arts Room di via della Guardia 16 l'esposizione del pittore Massimo Navarra. Orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; festivi dalle 11 alle 13.

ISONTINO

● Al castello di **Gorizia** è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Visitabile tutti i giorni, con orario feriale 9-13 e 15-20; festivo 9-20.

● **A Grado** al cinema teatro Parco della rose si proietta alle 21.30 il film «La famiglia Addams».

FRIULI

● **A Lignano** presso l'arena Alpe Adria concerto rock con Clara e the Black Cars alle 21. Al cineteatro City proiezione del film «J.F.K., un caso ancora aperto». Spettacolo unico alle 21.30.

● **A Cividale** ultimo giorno dei festeggiamenti di Ferragosto. Alle 16.30 un'ora di luna park gratuito per ragazzi dagli 8 ai 15 anni; alle 17.30 per quelli dai 3 ai 7 anni. Alle 18 incontro di calcio celibi-ammogliati. Alle 19.30 giochi a premi per ragazzi e finale del torneo di calcio amatoriale intercomunale trofeo «Gubane Giuditta Teresa». Alle 22.30 estrazione della Lotteria. Alle 23 esibizione-debutto in discoteca del complesso Rock delle valli. Alle 24 gran finale pirotecnico. Alle 2 chiusura dei festeggiamenti.

● Prosegue a **Claut** fino al 15 settembre la «Mostra delle pupe di pezza».

● Fino al 15 settembre prosegue al museo della Casa Clautana di **Claut** la «Mostra delle pupe di pezza»: 120 pupe per raccontare il tempo passato. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22.

● Fino al 20 agosto è visitabile nella sede del parco naturale delle Prealpi carniche di **Andreis** la mostra fotografica avifaunistica di Mauro Caldana «Parco naturale delle Prealpi carniche».

● Prosegue fino al 18 agosto nella stessa sede di **Andreis** la mostra «Disegni inediti di Mauro Corona».

● **A Paularo** è visitabile fino al 20 agosto la mostra fotografica «Carnia, tra paesaggio e tradizione».

● **A Tarvisio** presso il centro socio-culturale si apre la mostra fotografica itinerante «Come eravamo sportivi». Fino al 30 agosto.

● Prosegue fino al 12 settembre presso **Villa Varda di Brugnera** la mostra «Tina Modotti: gli anni luminosi».

● Prosegue fino al 15 novembre a Villa Manin di **Passariano** la mostra «Ori e tesori d'Europa». Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Nelle foto Balbi, due momenti dello spettacolo triestino: in alto, l'arrivo del veliero con i cantanti. Qui sopra, un mimo e Casanova (l'attore sloveno Vladimir Jurc) sulla fontana della piazza Ponterosso.

TRIESTE - I registi Elena Vitas e Walter Fontanot corrono da una parte all'altra per verificare gli ultimissimi dettagli dell'organizzazione. I tecnici sono già pronti a partire con le musiche preregistrate che riempiranno i momenti vuoti fra una parte e l'altra dello spettacolo. Altri sono alle prese con le gomene del piccolo veliero da cui scenderanno i protagonisti pronti a far rivivere preziosi brandelli del passato.

Qualche isolato più in là, i passanti ignari guardano incuriositi quelle damine del Settecento che si stanno scaldando la voce con lunghi, acrobatici vocalizzi. E sull'acqua del Canale ondeggia uno spartito perduto dal vento di una sera di mezza estate, che gli organizzatori si affrettano a sostituire con una fotocopia recuperata chissà dove. Mentre il provvidenziale chiosco vende le ultime fette di anguria e le bibite ghiacciate, prima di essere confinato ai possibili clienti al di là del cordone che delimita lo spazio lasciato libero per permettere il passaggio degli artisti.

Poco dopo le 21, lo spettacolo non è ancora incominciato: ma le migliaia di persone che affollano la zona del Ponterosso già siglano il successo di quello che si può considerare l'avvenimento 'clou' del Ferragosto cittadino. Turisti che passano lì per caso, ma soprattutto triestini allettati dalla proposta dell'associazione «Danubio», con le tre e più ore di teatro, musica e mimo dedicate a «La memoria e l'incanto».

Un pubblico foltissimo, di ogni età, che riempie la piazza di un'animazione curiosa e variopinta: bimbi sulle spalle di mamma e papà, signore con sedietta pieghevole al seguito, giovani col gelato in mano... Il teatro urbano? Le citazioni shakespeariane? Le memorie della città emporiale? Messaggio forse troppo impegnato per una notte di luna piena a Ferragosto: la gente apprezza piuttosto le voci dei cantanti (Mirna Pecile, Paolo De Marco, Eugenio Favano, Luca Casalin, Anna Zoroberto), le popolarissime arie operistiche di Rossini, Mozart, Cimarosa, Donizetti, gli splendidi costumi di Fabio Bergamo per B.S. Studio, i mimi (Elisabetta Placanica, Massimo Pagan, Michel Carcan) che fanno sempre colore col loro déjà vu... E la cornice del vissuto quotidiano si trasforma nel luogo di uno spettacolo che è soprattutto una grande festa.

Certo, non tutto fila liscio: il vento ogni tanto porta fastidiosi rumori all'amplificazione, le fiaccole previste sul canale non possono essere accese, il veliero alla fine della serata si allontana senza la nuvola di fumo che avrebbe dovuto avvolgerlo nel suo viaggio verso l'ignoto. E la sosta nel recinto della chiesa di via san Spiridione, dove si dispone l'orchestra femminile austriaca diretta da Timothy Brown, si rivela una posizione infelice per il pubblico, che non riesce (tranne gli spettatori più vicini) a vedere quello che sta accadendo. Ma il successo della serata è segnato da una folla che resta per più di tre ore a seguire le varie fasi della manifestazione.

E alla fine, dietro la riuscita festa ferragostana di «Danubio», c'è posto anche per la riflessione sul senso di uno spettacolo realizzato in una città di confine che, attraverso la partecipazione di artisti di vari Paesi, si ripropone per una volta nella sua (purtroppo) vecchia veste di città cosmopolita.

p.b.

SERATA DI 'MISS' A GRADO

Trentanove fanciulle, fior fiore di vedettes e un «bel tenebroso»

La nuova miss Friuli-Venezia Giulia Doriana Tambosco attorniata dalle tre damigelle. (Foto Nadia)

GRADO — E' dunque calato il sipario sull'edizione '92 del concorso di miss Friuli Venezia Giulia. Reginetta incontrastata dell'empireo della bellezza femminile é stata eletta la friulana Doriana Tambosco 18 anni di Farla di Maiano. Accanto a miss FriuliVenezia Giulia altre tre damigelle d'onore: la triestina Donatella Plisco diciassettenne, eletta miss Modella Domani, Chiara Barbetti, 18 anni di Udine (miss Sorriso) e Laura Maestri, 18 anni di Sacile (miss Eleganza). Tutte quattro parteciperanno a settembre alle preselezioni del concorso di Miss Italia. Un'edizione davvero straordinaria quella appena archiviata, che ha visto la partecipazione del fior fiore di vedettes di fama nazionale e internazionale.

Oltre al poplare comico Ezio Greggio, che ha spopolato con un pungente repertorio di gags, Sabrina Salerno ha cantato una canzone deliziando il pubblico (soprattutto la parte maschile) con le sue grazie debordanti. Tutti accontentati quindi: gli uomini dalla sfilata delle trentanove concorrenti e le donne dalla presenza «inquietante» del bel tenebroso di Beautiful: Daniel Mc Vicar, meglio conosciuto come Clark Garrison della soap-opera americana. La sensazione infatti, é che più che le giovani miss, ad attirare il pubblico presente venerdì sera al «Parco delle rose» sia stato proprio il celebre divo americano assediato tutta la serata da un esercito di donne a caccia di un autografo o smaniose di «toccare con mano» il proprio idolo.

EMOZIONANTE ESIBIZIONE AEREA INTERNAZIONALE A LIGNANO

Gli acrobati dell'aria

LIGNANO — Due ore di emozioni, due ore ed oltre col naso all'insù a seguire le evoluzioni degli acrobati dell'aria. «Sky Clear», l'associazione sorta tre anni orsono dalla grande volontà di alcuni appassionati del volo, ha voluto regalare un pomeriggio fantastico a quanti avevano deciso di trascorrere Ferragosto nella superaffollata spiaggia friulana. E così è stato. «Viva Lignano», manifestazione promossa dall'Azienda di promozione turistica e da «Sky Clear» sotto gli auspici dell'Aero club giuliano e del Comune di Lignano Sabbiadoro, ha voluto racchiudere in sé la spettacolarità di evoluzioni aeree di rara bellezza e l'emozione per la presenza di «macchine» (così come si dice in gergo) che attualmente sono tra il meglio sia nel settore aereo tradizionale, sia in quello acrobatico. Dopo il saluto alle autorità e alle decine di migliaia di persone assiepate sulla striscia di sabbia dorata effettuato da un aliante «Blanik» trainato da un aereo a motore MS 893/A è toccato ai «Falchi Blu», gli acrobati del cielo, i paracadutisti dell'Aeronautica militare italiana, far provare i primi brividi. Lanciatisi da un elicottero AB 212 in caduta libera, a quasi 180 chilometri all'ora, hanno disegnato una serie di figure nel cielo tra cui la «bomba», resa ancor più suggestiva dai fumogeni di colore rosso. Poi gli uomini del maggiore Antonio Terrizzi hanno atterrato in perfetta sintonia davanti al palco delle autorità. Emozioni a non finire anche con la presenza del Cap 21-31 di Sergio Dallan, campione italiano di acrobazia aerea civile. Applauditissima è stata la sua «vite piatta positiva», fatta da ben 29 giri. E poi tutti gli altri grandi protagonisti della giornata, dal Cap 231 dell'«Equipe de voltige», all'elicottero AB 212 del Sar (Soccorso aereo dell'aeronautica italiana), agli otto «Alphajet» della «Patrouille de France», il team acrobatico dell'«Armée de l'Air» che ha salutato il pubblico lignanese con un grande cuore trafitto dai due velivoli solisti, fino al potente Mirage 2000 pilotato dal capitano Laurent Fournier e alle Frecce Tricolori. La Pattuglia acrobatica nazionale è stata indubbiamente la più applaudita dell'intera manifestazione. Guidati magistralmente a terra dal comandante tenente colonnello Alberto Moretti e dall'ufficiale addetto alla sicurezza del volo e all'addestramento, tenente colonnello Piergiorgio Accorsi, gli MB 339 hanno regalato oltre venti minuti di emozioni e di brividi a non finire. Per gli appassionati del volo momenti davvero indimenticabili.

elle

MILLE 'BANDE' IN AZIONE

Ma il «gavettone» fa sempre moda

LIGNANO — Il «fenomeno» non è stato cancellato, nemmeno questa volta. Neanche il massiccio spiegamento di carabinieri, uomini della polizia di stato, agenti della polizia municipale è riuscito a sconfiggere del tutto coloro i quali identificano Ferragosto con una sorta di «palio» nel quale vince chi riesce a colpire più persone armato di palloncini, borse di nylon, secchielli e recipienti vari, ovviamente riempiti d'acqua. Insomma anche stavolta, anche se decisamente in toni minori, la moda del «gavettone» non è sembrata scemare.

I «tiratori scelti» sono entrati in azione già di prima mattina. Minacciosi, armati fino ai denti, hanno teso agguati specie lungo le vie principali della località balneare friulana, dove più massiccia era la presenza di timidi turisti e «pendolari» giunti a Lignano per una giornata di relax. Ma se i «cecchini» del «gavettone» sono sembrati intimiditi dalla presenza di tanti tutori dell'ordine (specie nel pomeriggio in concomitanza con la manifestazione aerea «Viva Lignano-Sky Clear '92»), più nutrita è sembrata la pattuglia di giovani armati di pistole e mitragliette rigorosamente ad acqua.

Quest'ultimi hanno colpito maggiormente in spiaggia tra gli ignari bagnanti. Una corsa fino alla più vicina fontana e poi via a bagnare gente a destra e a manca. Ma non tutti, per la verità, sono riusciti a farla franca. Due «timidi» fratellini le hanno buscate di santa ragione dalla loro «vittima». Il bersaglio era infatti il loro padre.

elle

MENU'

Estro pittorico tutto da gustare

Ottimo accostamento pittorico-gastronomico al ristorante "Al Sombrero". Mario Solazzo infatti, chef del ristorante, accosta alla cucina un'irresistibile passione per la pittura: nevi, mercati, ritratti. Per cui l'entrare nel suo ristorante a S. Pietro al Natisone, è un po' entrare in una galleria d'arte.

Oltre alla visita alla «pinacoteca» assaggiamo del prelibato prosciutto di Sauris. E sempre dai monti carnici, ove l'artista prende l'estro pittorico, provengono i salami fumati: ottimo quello piccante. La lista dei primi ci consiglia pasta alla boscaiola e gnocchi di patate con burro e salvia. Abbondante grigliata mista di carne, oppure, a scelta dei buoni arrosti, quale piatto principale.

Per le libagioni ci viene proposto dell'ottimo vino del Collio. Dessert: il classico, vista anche la vicinanza con la fabbrica: struccoli o gubane Giuditta Teresa, inaffiate con slivovitz. Prezzo vini esclusi, sulle 23.000 lire.

«Al Sombrero», Ponte San Quirino - S. Pietro al Natisone. Tel.0432-727127, chiuso al martedì. Si consiglia di prenotare.

gino grillo

Le bellezze di Grignano

Roberta Ralza

«Miss Ferragosto» e «Miss Grignano»: due titoli assegnati a due 'mule' triestine (ritratte qui a fianco da Sandro Lavorino) nel corso della serata organizzata venerdì alla discoteca Princeps Vip con la collaborazione di varie aziende di Grignano. «Miss Ferragosto» è Roberta Ralza, 22 anni, impiegata con aspirazioni da fotomodella. «Miss Grignano» è invece Michela Suraci, studentessa diciottenne con l'hobby della fotografia e della palestra.

Le due ragazze sono state scelte fra una quindicina di candidate, dopo aver sfilato in costume da bagno, in abito da sera e nelle pellicce presentate da una boutique cittadina. Accanto a Roberta e Michela, ai posti d'onore la biondissima universitaria Paola Metellini e l'impiegata Marina Palvello, entrambe ventisettenni.

Il prossimo appuntamento con la bellezza al Princeps sarà tutto maschile: Fulvio Marion e il suo staff stanno infatti già lavorando alle selezioni per la proclamazione di «Mister Trieste '92».

Michela Suraci

I CONSIGLI PER CHI VA IN VACANZA

Ecco il decalogo anti-raggiro

Dieci consigli per salvaguardare il portafogli

Tempo di vacanze? L'Adoc ha elaborato un decalogo per evitare di incorrere in possibili raggiri.

1) Assicurarsi dell'identità di chi propone servizi, acquisti o altre iniziative senza averne titolo o giustificato motivo.

2) Non firmare mai niente, e comunque farsi rilasciare copia del contratto.

3) Se si partecipa a un'asta, farsi accompagnare da un esperto e ritirare lo scontrino fiscale.

4) Ricordare che lo scontrino è fondamentale in qualunque caso di contestazione.

5) Controllare sempre la merce, soprattutto all'estero, e ritirare comunque la garanzia e le istruzioni.

6) In spiaggia, come dovunque, si può essere sempre coinvolti in giochi o indagini e inchieste a premio. Ricordare che spesso per avere i premi bisogna effettuare acquisti e pagare l'Iva o altre spese organizzative.

7) Nei numerosi mercati e mercatini, diffidare anche di acquisti di merce eccessivamente 'a buon prezzo'.

8) Contrattare sempre prezzi proposti da venditori ambulanti e vu' cumprà, se proprio non li si vuol lasciar perdere.

9) Se si vuole spedire a casa un acquisto, assicurarsi sempre che il mittente sia quello giusto.

10) E' buona regola ricordare sempre i luoghi degli acquisti, soprattutto per località poco conosciute.

QUATTRO MORTI E OTTO FERITI SULLE STRADE DELLA REGIONE

Ferragosto di sangue

LIGNANO - Quattro morti, otto feriti di cui uno gravissimo. E' il tremendo bilancio di una serie di incidenti stradali accaduti tra venerdì e Ferragosto a Lignano e sull'A4. Vero e proprio mattatoio la statale 354. Il primo incidente si è verificato alle 23 di venerdì ad Aprilia Marittima. Un moto Honda condotta da Roberto Mauro, 19 anni, di Varmo, è piombata frontalmente contro una Fiat Uno con quattro persone a bordo. Mauro è ricoverato a Cattinara in prognosi riservata. Rischia l'amputazione del piede. Tutti ricoverati a Latisana i quattro occupanti della Fiat Uno: Gustavo Anzolini, 66 anni, Elsa Pascutto, 50 anni, entrambi di San Michele al Tagliamento, Maria Paolini, 62 anni e Giusto Marchioro 63 anni di Montebello di Vicenza. Esito mortale invece per il secondo incidente accaduto mezz'ora più tardi sul ponte di Bevazzana. Quasi identica la dinamica. Una moto Yamaha con due giovani in sella si è frantumata ad altissima velocità contro una Fiat Uno condotta da Tiziana Tagliarola, 26 anni, di San Michele al Tagliamento, illesa. Sono invece spirati durante il trasporto in ospedale Alberto Poschi, 23 anni, studente, e Denis Bonfatti, 22 anni, meccanico, entrambi di Cento. I due giovani avevano noleggiato la moto da un rivenditore di Lignano City. Ancora sangue sulla 354 alle 2.30 all'incrocio di Pertegada. Ennesimo frontale, tra una Ford Fiesta condotta da Michele Peres, 18 anni, di Fagagna e una Fiat Uno con al volante Andrea Riolo, 22 anni di Udine. Le condizioni dei due giovani non destano preoccupazioni; il più grave è Peres che ne avrà per qualche settimana. Morti carbonizzati infine, alle 9.15 di sabato sull'A4, marito e moglie di Vienna. La Golf sui cui viaggiavano si è rovesciata incendiandosi. Le vittime sono Rudolf e Elisabeth Baumgartner, entrambi di 46 anni.

Lignano, tragedia dopo il concerto di Claudio Baglioni: colpo di vento fa cadere un pezzo del palco che uccide un uomo di 50 anni

Ed è finito in tragedia il concerto che Claudio Baglioni ha tenuto venerdì sera allo stadio di Lignano. Durante lo smontaggio del palco è precipitato un traliccio di ferro che ha travolto Peter Cramar, 50 anni, di Parma, contitolare della società Kappa-Bi, proprietaria del palco. Ricoverato all'ospedale di Udine, Peter Cramar è morto alle 10.30 di sabato. Pare che a far precipitare il traliccio di sia stato un improvviso colpo di vento. Nella zona dove è precipitato il traliccio stavano infatti lavorando altri 20 operai che hanno fatto in tempo a scansarsi.

ro.co.

WEEKEND CARATTERIZZATO DAL TEMPO VARIABILE

«Pienone» a Grado e Lignano

TRIESTE — I violenti temporali della notte in Friuli e la conseguente variabilità delle condizioni atmosferiche su tutta la regione durante tutta la giornata di sabato sono stati i tratti che hanno contraddistinto il Ferragosto nel Friuli-Venezia Giulia. Ma, nonostante il vento sui litorali e la sensibile diminuzione della temperatura soprattutto in montagna, si è registrato il solito affollamento delle spiaggie delle località turistiche marine e il consueto pienone nelle tradizionali mete di gite e pic-nic delle zone collinari e montane. In molti hanno approfittato del week end festivo per abbandonare le città che, come ogni anno, si sono svuotate. Tuttavia, forse a causa dell'incertezza del tempo di sabato e delle tante manifestazioni in programma, Trieste è sembrata meno deserta del solito: i ristoranti, i bar e le gelaterie che avevano deciso di ternere le saracinesche alzate non hanno avuto di che pentirsene.

La spiaggia di Lignano a Ferragosto

Molto numerose le feste paesane e le sagre disseminate su tutto il territorio della regione. L'intensità del traffico è stata moderata su tutte le strade del Friuli-Venezia Giulia, salvo sulle arterie che portano a Grado e Lignano, dove si è registrato un flusso notevole di veicoli e, purtroppo, anche un consistente numero di incidenti (vedi articolo qui a fianco). Il traffico è aumentato solo nelle ultime ore del pomeriggio di ieri, a causa del rientro a casa di un rilevante numero di villeggianti.

Tra le manifestazioni più seguite, da segnalare lo spettacolo pirotecnico di sabato sera a Grado e, soprattutto, l'esibizione di sabato pomeriggio delle Frecce Tricolori a Lignano, cui hanno assistito oltre trecentomila persone assiepate sugli otto chilometri di spiaggia. Oltre alla pattuglia acrobatica italiana, alla manifestazione ha partecipato anche quella francese. Il «via» è stato dato alle 17.30, dal campione del mondo di acrobazia civile, Sergio Dalan, e dai «Falchi Blu» (paracadutisti dell'aeronautica militare) che sono scesi in caduta libera a 180 chilometri orari, mentre i fumogeni fissati alle caviglie liberavano nuvole colorate. E' stata poi la volta della pattuglia acrobatica francese, con gli otto velivoli che si sono aperti più volte a ventaglio, e delle «Frecce Tricolori» con i 10 Aermacchi «Mb 339».

Cavazzo come Lochness

CAVAZZO — Cavazzo come Lochness. Il giorno di Ferragosto, alle centinaia di curiosi è apparso il fantomatico drago rosso, dalla coda lunga 60 metri e molto disponibile a farsi fotografare, a differenza del 'cugino' scozzese. E' apparso infatti alle 10.30, alle 12.30, alle 15.30 e alle 18.30. La «piccola» differenza consiste nel fatto che il mostro di Cavazzo (nella Foto Stefano) era di cartapesta, richiamato nel laghetto friulano dalla cooperativa udinese «Damatrà» nell'ambito del progetto 'Montagna amica'.

COSTITUITO ENTE BILATERALE

Tra artigiani e sindacati un nuovo patto d'alleanza

PORDENONE — Le Associazioni artigiane e i sindacati confederali del Friuli-Venezia Giulia hanno costituito un nuovo ente bilaterale che si occuperà delle relazioni sindacali del settore, nell'intento di raffreddare i conflitti occupazionali e di risolvere eventuali contenziosi esterni alle fabbriche. Nell'accordo è prevista anche la creazione di un sistema mutualistico, finanziato con uno specifico monte ore annuo per dipendente, che consentirà di intervenire a sostegno del reddito dei lavoratori e dei datori di lavoro in particolari situazioni di difficoltà, il che permetterà ai soggetti in crisi di non sospendere l'attività produttiva.

«In questo caso — spiegano sindacati e artigiani — non si tratterà certo di una sorta di cassa integrazione mascherata, ma di un intervento teso a salvaguardare il peculiare patrimonio di professionalità presente nelle aziende artigiane».

Nello statuto e nel regolamento del nuovo ente, nato senza nessun supporto finanziario pubblico, sono previste possibilità di intervento nel campo della formazione alla sicurezza, delle bonifiche ambientali, dell'innovazione. L'attività vera e propria avrà inizio in autunno: l'ente avrà una sede in ogni provincia della regione.

Il comitato di gestione dell'ente è presieduto da Silvano Pascolo (rappresentante della componente degli artigiani). Il vice presidente è Renato Pilutti, indicato dalle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil.

COCAINA

Militare in arresto

LATISANA - I carabinieri di Udine hanno arrestato venerdì sera al casello dell'A4 di Latisana Daniele D'Anna, 24 anni, residente a Tricesimo, sottufficiale dell'Esercito. Nell'auto di D'Anna i militi hanno rinvenuto 200 grammi di cocaina. Ad un successiva perquisizione nell'abitazione del sottufficiale sono stati trovati altri sei grammi dello stesso stupefacente. Da tempo D'Anna era sospettato di spacciare droga.

L'INTERVENTO

«Uccellagione: le figuracce della giunta»

Negli ultimi tempi — specie dopo la nuova bocciatura da parte del governo della legge regionale con cui si tentava di reintrodurre l'uccellagione — sono fiorite numerose prese di posizione in difesa dell'autonomia del Friuli-Venezia Giulia, che sarebbe minacciata dal «centralismo» statale.

Non stupisce più di tanto il fatto che simili posizioni vengano sostenute dal mondo venatorio abituato da sempre a godere, proprio in virtù della speciale autonomia legislativa del Friuli-Venezia Giulia, di notevoli privilegi e anche — bisogna riconoscerlo — di un'organizzazione della caccia meno barbarica che nel resto d'Italia. Il guaio è che oggi l'«autonomismo» dei cacciatori serve però soltanto a difendere cause impresentabili sotto il profilo giuridico ed etico: si veda appunto la strenua difesa che la Federcaccia sta facendo (contro l'opinione di molti cacciatori) dell'uccellagione. Si veda anche l'arrogante «scavalcamento» della legge-quadro nazionale n. 157/92 sulla caccia, attuato con i calendari venatori 1992-'93 approvati dai Comitati caccia di Udine, Pordenone e Gorizia: abbiamo infatti in queste tre province una stagione venatoria lunga quasi 8 mesi, contro i 4 consentiti dalla 157/92.

Non stupisce neppure che si erga a paladino dell'autonomia regionale l'assessore alle Foreste, parchi, caccia, pesca, sport, ecc., Cisilino. In un certo senso, vi è costretto dal suo ruolo oltre che dal bisogno di preferenze in vista della prossima scadenza elettorale (rinnovo del Consiglio regionale nella primavera '93). Certo sarebbe bene che l'assessore dedicasse ai parchi — li attendiamo invano dal 1978 — e alla vigilanza venatoria almeno metà del tempo che impiega a promettere a destra e a manca autodromo, ippodromi, proporre leggi su misura dei cacciatori e dei motocrossisti, farsi immortalare nella consegna di coppe sportive. Ma tant'è, le elezioni incombono e camosci, marmotte e aironi non votano.

Sarebbe però bene che, nella sua difesa dell'autonomia regionale, l'assessore Cisilino non superasse i limiti del buon senso giuridico. Come si fa infatti a insistere nella difesa dell'uccellagione dopo le tre sonore «nasate» subite dalla Regione in meno di due anni e mezzo? Perché si continua a dire che la Regione può «recepire autonomamente» le direttive della Cee, quando poi si propongono e si votano leggi che fanno a pugni con le norme base delle direttive e delle convenzioni internazionali?

Direttive Cee e Convenzione di Berna vietano categoricamente l'uso di reti, panie e altri metodi di cattura «non selettivi» degli uccelli. Come si può pensare che un recepimento «autonomo» di queste norme da parte del Friuli-Veneia Giulia possa superare questo ostacolo? L'Italia è stata condannata nel gennaio '91 dalla Corte di giustizia europea perché i calendari venatori delle Regioni contrastavano clamorosamente con le direttive Cee sulla protezione degli uccelli migratori. La legge-quadro nazionale n. 157/92 prevede — sia pure in modo imperfetto — un adeguamento della stagione venatoria alle direttive: come si può, quindi, dar via libera ai Comitati caccia per gli assurdi calendari venatori 1992-'93 già menzionati e approvare un disegno di legge regionale (il già citato n. 409) che contraddice in modo clamoroso la legge 157 e promette perciò, se sarà votato in questa forma dal Consiglio regionale, di seguire la sorte della legge sull'uccellagione?

L'assessore Cisilino è forse prigioniero del suo ruolo e del suo destino politico. Ma gli altri suoi colleghi di giunta? Il disegno di legge 409 lo hanno letto? Cosa facevano quel giorno il presidente Turello e l'assessore ai rapporti esterni e affari comunitari, Carbone?

Ciò che più sorprende in tutto ciò è però il silenzio degli autonomisti, quelli friulani e «Doc» innanzitutto. Possibile che non si ribellino all'uso aberrante e strumentale che degli ideali autonomisti fanno alcuni politici e alcune «lobby», per puro tornaconto materiale?

Non sarebbe preferibile che il Friuli-Venezia Giulia si presentasse all'appuntamento con l'Europa unita vantando i meriti di una Regione all'avanguardia, in materia ambientale (ma non solo!), rispetto al resto d'Italia?

Dario Predonzan
presidente Wwf
Friuli-Venezia Giulia

PROTESTA DI EX DROGATI CONTRO L'INASPRIMENTO DELLE PENE

'Lasciateci nelle comunità'

BELLUNO — Sono 5 giovani affidati in prova al servizio sociale della Comunità educativa terapeutica «Fonteviva» di Crede, Belluno. Diamo soltanto i loro nomi senza i cognomi: Gloria, di anni 25; Paolo di anni 29; Nicola di anni 27; Silvano di anni 30; Roberto di anni 30. Protestano con una lettera rivolta alle massime cariche dello Stato, Presidente della Repubblica, del Senato, Camera, Corte costituzionale e di Cassazione, Consiglio dei ministri, ministri degli Interni, Giustizia, Affari sociali. La ragione della protesta? Le restrizioni decise dal governo e la sentenza della Corte costituzionale sulle scelte alternative al carcere, per coloro che hanno reati collegati alla tossicodipendenza. Scrivono schiettamente questi giovani, ex tossicodipendenti in trattamento, al Presidente Scalfaro e alle altre autorità, di poter continuare la terapia senza il capestro di un ritorno in carcere per l'accumulo di reati minori.

Quello delle restrizioni a carico dei drogati è un problema che riguarda molto da vicino anche i tossicodipendenti in terapia nelle comunità del Friuli-Venezia Giulia che, infatti, hanno già espresso la propria solidarietà ai firmatari della lettera di protesta.

Nella missiva, i cinque elencano alcuni «fatti duri da accettare, perché irragionevoli, come questi: 1) l'arresto, capitato più volte, di giovani residenti in comunità, tornati in carcere nel bel mezzo dell'attività rieducativa, poi liberati nel giro di qualche giorno; 2) avvocati difensori che preferiscono trattarci come "delinquenti comuni" perché più agevolati, anziché come "tossicodipendenti" che vogliono cambiare; 3) il venire meno del reciproco contratto, "patteggiato" nel momento del reato o della denuncia, a motivo di altre storie che dovrebbero invece rientrare in quella principale; 4) la scoperta che un giudice disfa quello che l'altro ha costruito, perché agiscono senza collegamento tra loro; 5) gli interventi senza continuità dei servizi sociali, per interruzione del rapporto dovuto a interventi giudiziali». E continuano: «Nessuno di noi pensa ora di evitare i debiti con la giustizia, anzi, cerchiamo di riparare o restituire», oppure il carcere.

La lettera è controfirmata da tutti i 31 componenti della comunità, «la più bella del mondo» come affermano loro. Del resto, il problema interessa non pochi ragazzi di queste comunità. Nel Triveneto, alla fine del '91, erano 189 nel Trentino-Alto Adige, 724 nel Veneto e 117 nel Friuli-Venezia Giulia. Attualmente nelle comunità del Ceis, emanazione dei centri di don Picchi, risultano 800 all'incirca per il Nord-Est e circa 10 mila sono quelli usciti dall'80 a oggi in tutto il Ceis italiano.

LEGA PRESIDENZIALISTA

«Elezione del sindaco: dalla Sicilia l'esempio»

UDINE — Il segretario regionale della Lega presidenzialista Tullio Mikol, ha inviato una lettera al presidente della Giunta, Vinicio Turello, e al presidente del consiglio regionale Nemo Gonano, affinché l'amministrazione regionale approvi in questo ultimo anno di legislatura una legge per l'elezione diretta del sindaco.

«L'esempio della Regione Sicilia deve essere subito imitato dalla nostra Regione — afferma Tullio Mikol — altrimenti il problema verrebbe spostato di almeno due anni, essendoci nella primavera del '93 la chiamata alle urne. Ho inviato la lettera di sollecito a Turello e a Gonano affinché si attivino immediatamente».

«Chi è da almeno venticinque anni in attesa di un sistema di elezione diretta, dal sindaco al presidente della provincia, della regione e del capo di stato, come il sottoscritto — conclude il presidenzialista Mikol — non può che rallegrarsi della tempestività della Regione Sicilia, che ha dato un segnale di cambiamento per l'autonomia delle nostre istituzioni».

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Un manuale ecologico distribuito nelle scuole

Il progetto di educazione ambientale prevede il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi delle scuole regionali di ogni ordine e grado

CODROIPO — Le sei Banche popolari aderenti al Consorzio di Codroipo si affiancheranno anche per il prossimo anno scolastico al Wwf della regione nella realizzazione di un progetto di educazione ambientale rivolto a sensibilizzare i giovani ai temi e alle problematiche legati all'ecologia. In particolare le Popolari sponsorizzeranno, per il secondo anno consecutivo la pubblicazione di un libretto (realizzato in carta riciclata), che verrà distribuito nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il progetto consiste in una serie di proposte didattiche, sia teoriche che pratiche (quali interventi in classe, visite guidate, manifestazioni) finalizzate a suscitare nelle nuove generazioni una migliore conoscenza dell'ambiente naturale e a educarle ad assumere un comportamento responsabile nel rapporto «uomo-natura» e ad avvicinarsi in modo corretto al metodo d'indagine scientifico.

«Si tratta di un utile ausilio che, tramite il Wwf, intendiamo dare al mondo della scuola — dice il presidente del consorzio, Nello Frattolin, nello spiegare il perché della sponsorizzazione —. Riteniamo infatti che l'educazione al rispetto della natura e alla sua salvaguardia sia fondamentale per la formazione dei ragazzi. Come affianchiamo quindi la scuola anche in altri settori (quali la cultura e lo sport), tanto più lo facciamo per quanto riguarda una questione tanto delicata, e importante, come quella ambientale».

Il libretto che verrà distribuito nelle scuole contiene una serie di proposte, dei veri e propri «pacchetti» di lezioni e incontri, su vari temi sia generali (natura e campagna, il bosco, il fiume, l'ecologia quotidiana, l'ambiente urbano ecc.), sia legati al Friuli-Venezia Giulia (la laguna, i boschi planiziali, le risorgive, i magredi, il Carso, l'anfiteatro morenico e la fascia collinare, le Prealpi e le Alpi Carniche Giulie ecc.). Un capitolo a parte è dedicato all'ecologia e affronta questioni quali il problema energetico, l'impatto dell'uomo sull'ambiente, l'educazione alimentare, l'ecologia domestica.

PESCE DI 15 CHILI PRESO DA PADRE E FIGLIO

Un 'siluro' dall'Isonzo

Padre e figlio mostrano la preda

GORIZIA — Un enorme pesce siluro di 15 chili e lungo quasi un metro e mezzo è stato pescato nelle acque dell'Isonzo da Abu Othman Ali, cittadino giordano residente a Gorizia, e da suo figlio Omar. Il vorace predatore fluviale ha abboccato alla lenza del ragazzo e lo ha quasi trascinato in acqua. Per catturare il pesce, padre e figlio hanno dovuto combattere per oltre un'ora, riuscendo alla fine a portarlo vicino alla riva dove il 'siluro' è stato arpionato.

CONVEGNO DEGLI «AMICI D'INSTAURARE»

Cultura protagonista

PORDENONE — Il ventesimo convegno annuale degli «Amici d'Instaurare» si terrà giovedì a Madonna di Strada di Fanna (Pordenone). Il convegno si aprirà con una Messa durante la quale saranno ricordati gli «Amici d'Instaurare» defunti fra i quali i cardinali Ottaviani e Antonutti. Celebrerà monsignor Vittorio Mauro, delegato del Vescovo di Concordia-Pordenone. Porterà il saluto del Comune di Fanna il sindaco Crucitti.

Oltre alle relazioni previste, è preannunciato anche un intervento del prof. John Rao, dell'Università di New York, sul tema «Americanismo e cattolicesimo: un rapporto difficile e problematico». Il convegno sarà occasione per fare un bilancio di oltre vent'anni di attività. La riflessione sul significato dell'impegno ecclesiale e civile sarà svolta in apertura del convegno dal prof. Danilo Castellano, dell'Università di Venezia terrà, quindi, una relazione su «Gnosticismo e utopia: considerazioni su taluni problemi attuali». Il tema tocca i nodi problematici della cultura contemporanea: vi sono, infatti, coinvolte questioni teologiche, filosofiche, psicologiche e politiche. Nel pomeriggio il prof. Giancarlo Giurovich dell'Università di Udine parlerà su «Tradizione, conservazione, rivoluzione, intransigenza: definizioni concettuali per un agire consapevole».

«La relazione offrirà anche lo spunto per precisazioni — ha rilevato il segretario Daniele Mattiussi — tanto più opportune dopo i tentativi di "etichettare" in senso ideologico l'impegno di Instaurare».

A CATTINARA MANCA SOLO LA PIAZZOLA PER L'ELIAMBULANZA

118: è tutto pronto

Ancora tre giorni al decollo del 118 triestino. Ormai per dare il via alla rete d'emergenza nostrana si attende soltanto il taglio del nastro, che avrà luogo giovedì.

A Cattinara è tutto pronto ormai da tempo. Alla centrale operativa del 118 le apparecchiature radio e la parte informatica sono perfettamente a punto. Si tratta solo di dare gli ultimi ritocchi. Bisognerà poi reperire una piazzola per l'eliambulanza, che ora atterra nel parcheggio dell'ospedale. Ma, dicono gli addetti ai lavori, sono dettagli che non freneranno in alcun modo la partenza della rete d'emergenza cittadina.

Dopo la cerimonia ufficiale d'inaugurazione, che si terrà giovedì alle 10, i tecnici procederanno agli ultimi allacciamenti. Gli addetti della Sip attiveranno tutte le linee della centrale operativa e convoglieranno sul 118 i numeri telefonici della Croce rossa e della Sogit. Contemporaneamente le ambulanze in forze alla rete d'emergenza si dislocheranno sul territorio provinciale, distribuendosi fra il Maggiore, Cattinara, Aquilinia, il Santorio, la sede della Cri e quella della Sogit.

Da giovedì pomeriggio in poi l'intero sistema d'emergenza cittadino (personale e mezzi) verrà guidato dalla centrale operativa di Cattinara. Trieste si allineerà così, anche se con un certo ritardo, agli standard operativi già in vigore nel resto del Friuli-Venezia Giulia.

La rete del 118 funzionerà anche nella nostra città secondo i protocolli messi a punto già da un anno dalla Regione. Nella centrale operativa di Cattinara saranno presenti, fra centralinisti, infermieri professionali, medici e caposala 30 unità di personale per turno. Sul territorio saranno invece addette agli interventi di emergenza 10 squadre nelle ore diurne, cinque di sera e quattro nelle ore notturne. Centrale operativa e personale a bordo delle ambulanze saranno costantemente in contatto mediante un ponte radio.

Grazie a un sistema informatizzato gli addetti alla centrale avranno l'evidenza in tempo reale della ricettività di tutte le strutture ospedaliere del Friuli-Venezia Giulia. I pazienti potranno così essere smistati senza disguidi o perdite di tempo nei vari reparti. In caso di necessità interverrà l'eliambulanza, operativa in regione da due settimane.

E proprio quello dell'elisoccorso sarà l'ultimo nodo da sciogliere nella rete d'emergenza cittadina. A Trieste l'eliambulanza è atterrata finora nel parcheggio di Cattinara, ritagliandosi uno spazio fra le macchine. Sembra però che l'Usl abbia finalmente individuato un'area da adibire a piazzola di atterraggio. I tecnici della Regione effettueranno un sopralluogo in zona la settimana prossima.

Qualunque sia l'area prescelta si tratterà comunque di una soluzione provvisoria, in attesa venga avviato il progetto regionale per le elisuperfici. Il piano, già finanziato, prevede la costruzione entro l'anno di piazzole di atterraggio a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. A Cattinara è prevista un'elisuperficie terrazzata sul versante della collina.

Daniela Gross

La centrale operativa di Cattinara che verrà inaugurata giovedì. (Italfoto)

ACCOLTELLAMENTO / LE RAGAZZE FUORI PERICOLO, SE NE OCCUPA IL FRATELLO DELLA DONNA

Sullo zio il peso del dramma

L'esterno dello stabile di via San Servolo 11, a San Giacomo, dove venerdì ha rischiato di consumarsi una efferata tragedia familiare. (Italfoto)

Servizio di
Claudio Ernè

Le scale sono pulite. Uno straccio bagnato ha cancellato le tracce di sangue che dal primo piano scendevano in strada. Era il sangue di Danjela. Sulla facciata l'antenna della televisione è stata messa in grado di ricevere nuovamente il segnale. Lì, per sfuggire alla coltellate dalla madre, si era appesa Biljana. Nella vecchia casa di via San Servolo 11, i segni dell'aggressione e della follia sono già scomparsi. Via il sangue, chiuse le porte, via la polizia e i curiosi, via anche la commozione della gente.

«Le bambine stanno meglio, sono fuori pericolo» dice il fratello di Gordana Milosevic, la donna rinchiusa da tre giorni in isolamento al Coroneo. «Adesso a loro due badiamo noi perchè Gennaro, il marito di mia sorella ha lasciato Trieste da 24 ore. Non so per dove... Anche a Gordana badiamo noi. Non l'ho potuta vedere. Mi hanno detto che prima deve essere interrogata dai giudici».

Il fratello misura le parole. Si capisce che ha paura di compiere un passo falso, di aggravare la disperata situazione delle due ragazzine e della loro mamma. Che cosa riserva il futuro a queste tre donne? Chi aiuterà Danjela e Biljana a capire, a perdonare, a vivere senza la mamma?

Nell'atrio dello stabile di via San Servolo oltre al fratello della signora Gordana c'è un omone grande e grosso, fasciato in una maglietta nera. Parla in serbo, per non farsi capire. Da un appartamento esce una signora anziana e con la faccia dura dice «fatevi in là». E' un ordine che racconta fastidio e irritazione per ciò che venerdì è accaduto accanto alla sua porta. Nemmeno una domanda sulla salute di quelle due ragazzine che per qualche tempo le hanno vissuto accanto. Nemmeno un accenno alla loro mamma. I due uomini si fanno da parte, la donna passa tirando dritto. Esce in strada, nell'assolato pomeriggio della domenica e non dice nemmeno «arrivederci».

Ecco, superata l'emozione delle prime ore, lavato il sangue, chiuse le porte, messa in carcere la «colpevole» e salvate, per il momento, le due vittime, tutto ritorna su un terreno già battuto. Le indagini, gli interrogatori, le perizie seguiranno un copione già scritto. Un copione rassicurante, quasi un itinerario scontato che porterà a un'aula di tribunale, a un carcere o a un manicomio criminale.

I medici dovranno dire se il coltello e i colpi erano idonei a uccidere o solo a ferire. Gli psichiatri cercheranno di comprendere che cosa ha innescato la reazione della mamma che si è scagliata contro le sue creature. Gli avvocati metteranno in dubbio le certezze dell'accusa, la sua ricostruzione dei fatti e dei moventi. Obbiettivo quello di cercare le attenuanti, di puntare su una derubricazione del reato da tentato omicidio a lesioni gravi. Di fatto è già iniziato un estenuante tiro alla fune tra accusa e la difesa. Un braccio di ferro basato su diverse letture dei rapporti di polizia, degli interrogatori, delle visite dei medici, di ciò che diranno gli psichiatri.

Questi rapporti, questi verbali, queste perizie saranno la realtà attorno a cui alcuni uomini con le toghe nere decideranno il futuro di Gordana Mislosevic, 32 anni, una mamma serba che nell'87 è giunta a Trieste con due bambine, in cerca di lavoro.

In effetti cosa è accaduto in quella cucina nessuno potrà mai dire con assoluta certezza. Troppo pesante per una mamma è accettare l'idea di aver voluto ammazzare le figlie. Troppo sconvolgente per le figlie dover ammettere che la loro mamma voleva toglier loro la vita. «Raptus della follia» diranno in molti per trovare una formula rassicurante. Ma questa diagnosi nasconde ben altro. Paure, mancate integrazioni, drammi familiari, sogni irrealizzati, futuro minaccioso e imprevedibile. Sensazioni, pensieri, sentimenti che non possono esser processati, chiusi in cella o in manicomio.

ACCOLTELLAMENTO / LA PAZZIA ALL'ORIGINE DI TRE DELITTI SIMILI

Uccisi dai genitori

Nel nostro lessico non esiste un termine per indicare il genitore che uccide o tenta di uccidere il figlio. Esistono invece parole per definire gli assassinii della moglie, del padre, del fratello: uxoricidio, parricidio, fratricidio. E' una prova in più che nella coscienza popolare non c'è posto per i delitti contro i figli. Paradossalmente negando questa definzione, si nega anche l'evento, lo si rimuove dalla memoria come una persona di cui non si sa più il nome. Invece sono delitti frequenti, spesso uniti dal comune vincolo della follia.

Per trovare episodi simili a quello di venerdì in via San Servolo bisogna ritornare indietro con il calendario. Tre i casi più significativi e tragici accaduti a Trieste. L'ultimo in ordine di tempo è quello di Loredana Franco che nel maggio dell'84 accoltellò nel lettino il figlio Matteo, 7 anni. Ora la mamma dichiarata dai giudici 'totalmente inferma di mente' è rinchiusa nel manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere, l'unico in Italia dotato di una sezione femminile.

«Ho sognato le frasi dell'Apocalisse. Dovevamo morire mio figlio ed io. Per questo l'ho ucciso, prima che soffrisse di più...» Così raccontò la donna a uno psichiatra del Centro di igiene mentale di via San Vito. Poche ore prima aveva accoltellato al cuore il bambino nel suo appartamento al terzo piano di via Ruggero Manna 16. Poi aveva preso in braccio quel piccolo corpo ferito e aveva cercato per lui un'estrema salvezza all'ospedale Maggiore. Ma non c'era più nulla da fare. Matteo era morto.

Un altro caso che ha fatto scalpore in città è quello legato al nome di Maria Letizia Trani Michelazzi. Nel giugno '77 la giovane signora affogò il figlio Fabio di quattro anni nella vasca della sua abitazione di via Valmaura 31. Poi si vestì di tutto punto e raggiunse la questura. «Ho ammazzato mio figlio. E' l'unica cosa buona della mia vita» annunciò ai marescialli Skuca e Cara. Non le credettero ma andarono a vedere. Il bambino era esanime sul fondo della vasca. Annegato.

Maria Letizia Trani non fu processata. 'Non imputabile perchè totalmente inferma di mente' dissero i magistrati. Fu chiusa nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere. Lì nell'aprile dell'82, la signora Trani si impiccò in una doccia. Metteva così fine alla sua vita costellata da undici ricoveri in cliniche psichiatriche e da un'operazione al cranio eseguita in Svizzera nell'asserita speranza di liberarla dalle sue ossessioni.

Il terzo tragico caso è quello di Sergio Fain, morto suicida a Pordenone nel settembre dell'87. Pochi attimi prima aveva ucciso a pistolettate una giovane dirimpettaia, Luigia Santarossa, 31 anni. «Copo una e dopo me sparo. Ammazzo una persona e poi mi uccido» lo avevano sentito dire alcuni vicini. Non avevano dato peso alla minaccia. Il nome dell'uomo era già comparso sui giornali nel lontano 1959. Il 3 aprile di quell'anno aveva ammazzato con un colpo di pistola alla tempia la figlioletta Iviana di 3 anni.

Fain, orologiaio di professione, privo di una gamba esce a passeggio con la bambina. Salgono sul filobus 19, cenano in una trattoria in cui anni addietro lui si incontrava con la moglie da cui ora vive separato. Sulla via del ritorno si distende su di un prato. Tira fuori la pistola, pensa di uccidersi, di farla finita. Invece spara alla tempia della bambina. La prende in braccio e la porta al «bar Stadio». Iviana morirà poche ore dopo. Fain viene condannato a 20 anni. In appello si riducono a 10 da scontare in manicomio criminale. Esce in libertà, si trasferisce a Pordenone, si procura la pistola e nell'87 uccide . Esattamente come aveva fatto 28 anni prima.

BREVI DI NERA

Ladra abbandona dopo il furto i propri indumenti

Spogliarello dopo il furto. Una ladra, taglia 46, ha abbandonato i suoi abiti all'interno dell'abitazione di Enrico Geppi, in via Pindemonte 10/2. Li ha trovati il proprietario appena rientrato a casa. La porta d'ingresso era stata forzata con un grosso cacciavite e da un armadio mancavano un orologio d'oro, un paio di gemelli dello stesso metallo nonchè alcuni bracciali. A terra, come abbiamo detto, gli indumenti della ladra, proprio tutti. Una accurata perquisizione delle stanze non ha rivelato null'altro di strano. Ora la polizia dovrà scoprire com'è entrata la ladra nell'abitazione e in base a quali informazioni. Da chiarire anche com'è uscita dopo lo strip-tease. Vestita da uomo, con una calzamaglia stile Arsenio Lupin o come mamma la fece?

Raffica di furti in appartamenti: sospettati alcuni zingari

Zingari all'opera in città. Due giovani nomadi sui 18 anni sono stati segnalati dal proprietario della locanda «Cristina», in via Machiavelli 22. Scendevano a precipizio dalle scale dopo aver messo a soqquadro un adiacente appartamento. Una battuta della polizia non ha avuto esito. Un altro furto è stato messo a segno nell'abitazione di Eros Barcobello, in via Dell'Eremo 146/5. La porta è stata forzata con un cacciavite. Mancano all'appello tre spille e una collana d'oro. In via Isola 5, i ladri sono invece entrati nell'appartamento di Romano Orzan, prelevando tre anelli. Nella giornata di Ferragosto sono stati invece denunciati due colpi. Uno nell'abitazione di Giovanni Ruzzier, in via San Benedetto 5. L'altro nell'appartamento di Dorotea Coos, in via dell'Istria 77/4. Le porte sono state forzate da cacciaviti e gli ignoti hanno prelevato solo gioielli in oro o collane di perle. Un inquilino del pirmo stabile ha riferito di aver visto due zingare giovanissime aggirarrsi nella zona.

Si mette al volante senza patente: abbatte un muro in via Forlanini

Si mette al volante senza patente e senza saper guidare e finisce contro un muro. Arrivano i vigili urbani che gli sequestrano la vettura piuttosto malconcia. E' accaduto a Michele Milotic, 20 anni, via Montasio 37. Ha acquistato una «Ritmo» targata Ts 263171, si è seduto al posto di guida e in via Forlanini è finito fuori strada abbattendo alcuni metri di un muro di cinta. Sarà denunciato e oltre ai danni alla macchina dovrà pagare quelli di riassetto del muro. Le Società assicurative non coprono i rischi di chi si mette al volante senza aver superato l'esame di guida.

Tutto colpa delle patatine fritte se la cucina va in fiamme

Frigge le patate e brucia la cucina. Danni per 10 milioni. Al centro di questa brutta avventura Andrea Borgobello, 17 anni, via Campanelle 138. Il giovane era solo a casa e ieri poco dopo le 14 ha voluto prepararsi il pranzo. L'olio nella padella ha preso fuoco e l'incendio ha coinvolto i mobili della cucina. I pompieri, al comando del capo squadra Edoardo Sirk, hanno avuto ragione delle fiamme in pochi minuti. Poi hanno cercato di mettersi in contatto coi genitori dell'improvvisato cuoco, in ferie in un camping del Tarvisiano.

MAFIA

Lisipo, proposte

Il «superprefetto» non è affatto una soluzione nuova: l'istituzione di una figura coordinatrice dell'azione delle Forze dell'ordine è stata prevista da oltre dieci anni con la legge 121/'81, individuata nel capo della Polizia. L'intervento è del Libero sindacato di Polizia (Lisipo) aderente alla Federazione sindacale di Polizia, che sottoliena come «sotto le spoglie del nuovo si sta riproponendo il vecchio che ha già dimostrato di non funzionare». Secondo il Lisipo, il problema stà «nelle resistenze di un certo corporativismo». Pertanto, il sindacato propone di «creare un unico Corpo di Polizia ad ordinamento civile, suddiviso in settori di specializzazione».

SNALS

La mensa ai docenti

E' stato risolto il problema della gratuità del pasto al personale insegnante dipendente dallo Stato o da altri enti quando lo stesso è in servizio nel momento educativo in cui gli allievi usufruiscono della mensa: l'autorizzazione, disposta dal decreto legge 342, è limitata però fino al 31 dicembre '92. «Una limitazione - ha spiegato il segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi - assurda nel momento in cui viene finalmente riconosciuto il diritto per i docenti di non avere oneri aggiuntivi. Lo Snals - ha concluso - nel corso della trasformazione del decreto in legge ordinaria opererà le dovute pressioni per eliminare questo limite temporale».

ELEZIONI SE CROZZOLI SI DIMETTERA'

Provincia, 'no' della LpT a riprendere le trattative

La giunta balneare varata in Provincia prenderà il largo o, se affonderà, sarà par dare spazio a nuove elezioni. E nelle cabine delle urne porterà anche il rinnovo del consiglio comunale. Dopo le polemiche di Ferragosto sulle dimissioni di Crozzoli (causa l'appoggio determinante assicurato dal Msi nella seduta del 12 agosto) e le dichiarazioni non ufficiali dei vari partiti, la Lista per Trieste ha deciso di uscire allo scoperto denunciando il rischio reale di approdare in tempi brevi alle elezioni. Il consiglio direttivo del melone, infatti, si è detto contrario alla partecipazione a qualsiasi nuova trattativa per una diversa composizione della maggioranza. La LpT ricorda di aver proposto «insistentemente una *giunta dei cittadini*, aperta indistintamente a tutte le forze politiche, nel segno di un profondo rinnovamento e nel superamento di qualsiasi steccato ideologico».

«Non solo — è la conclusione — questa proposta è stata lasciata cadere, ma certi partiti rispondono ora con anacronistica volontà di discriminazione». Un messaggio chiaro a Dc e Psi perchè presidente e assessori non rassegnino le dimissioni.

L'Msi si è appellato al Prefetto perchè eviti di accettare le dimissioni di Crozzoli successive al giuramento che dovrebbe essere pronunciato giovedì. Giacomelli, reggente della federazione della fiamma tricolore, invita lo stesso Prefetto a intervenire per far rispettare la legge e non lasciare aperto il gioco delle dimissioni presentate e ritirate magari dopo 59 giorni scongiurando il ricorso alle urne all'infinito. Dressi, a nome del partito, sfida poi Psi e Dc al «confronto sugli atti concreti, senza prendere in giro i cittadini».

Anche il Comune non naviga in acque tranquille. Samo Pahor, consigliere dell'Unione slovena, ha annunciato che ricorrerà alla magistratura in sede penale e agli organi di controllo per valutare la legittimità delle sedute del consiglio nel corso delle quali si sarebbero verificate delle discriminazioni nei confronti della minoranza slovena. In una nota dell'Us, viene sottolineato come sia stato impedito l'uso dello sloveno anche per singole citazioni, mentre sarebbero state consentite citazioni in altre lingue. «L'accaduto — si legge ancora nella nota — non ha giustificazione giuridica e si tratta di accanimento antisloveno. A riprova di ciò, la giunta ha posto ai primi punti del programma di governo la difesa etnica della città verso la minoranza slovena».

GIORNATA DI FESTA MA NON PER TUTTI

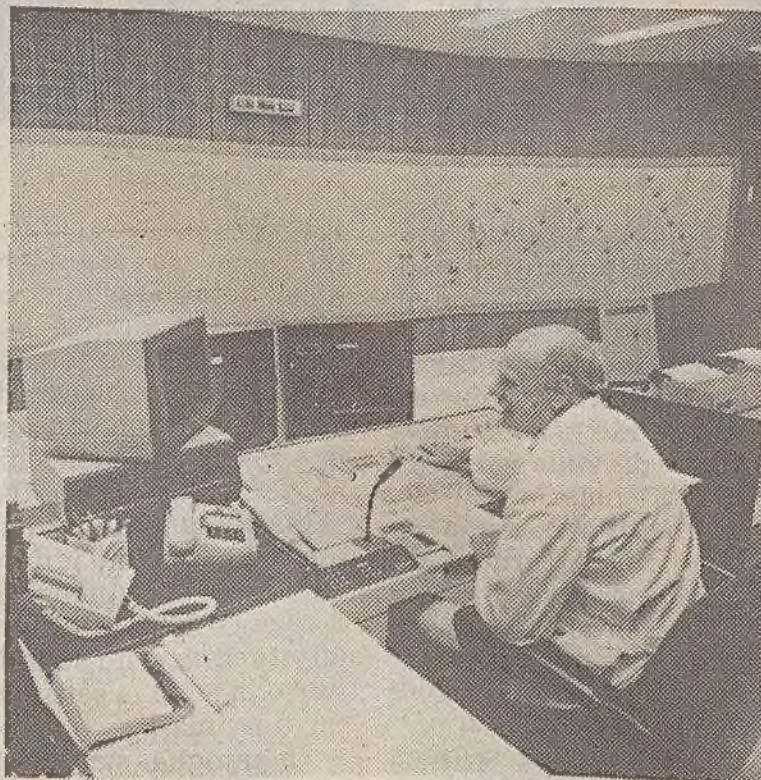
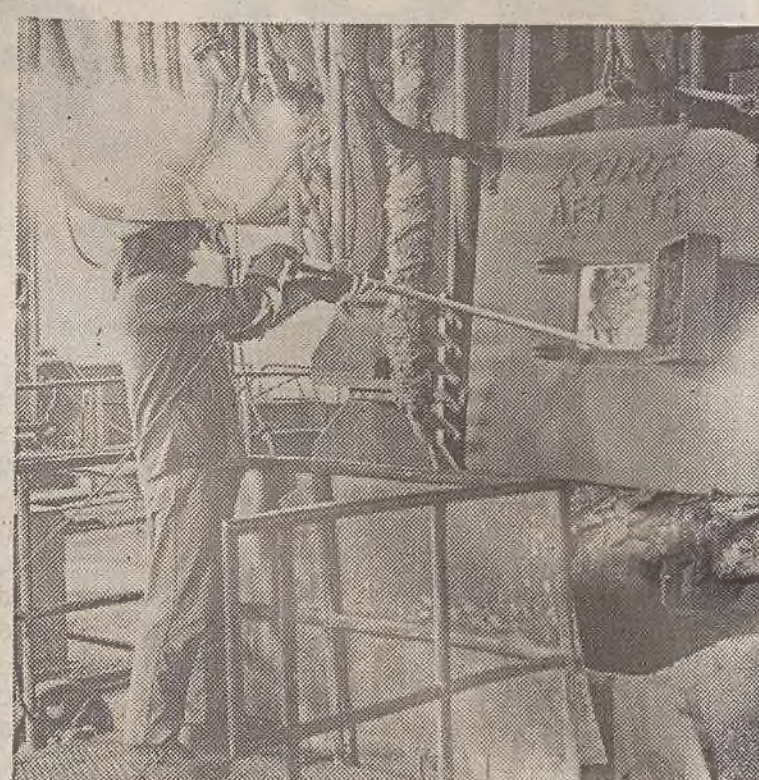
Lavoro a Ferragosto

Servizi assicurati da un plotone di tecnici e addetti

Ferragosto, sinonimo per eccellenza di vacanza, ma per un plotone di persone è stata una giornata di lavoro come tante altre. I servizi che funzionano 24 ore su 24 sono stati assicurati dalle squadre di turno: così è stato per l'ordine pubblico nelle sue varie sfaccettature (polizia, carabinieri, stradale, vigili del fuoco, capitaneria di porto, finanza, vigili urbani, forestale ecc.), la sanità (Usl, Cri, Sogit, farmacie ecc.), i collegamenti, le comunicazioni. Qualcuno è rimasto a casa in attesa di una chiamata di pronto intervento, come i tecnici dell'Acega, dell'Enel, della Sip. Se la città ha abbassato le saracinesce per cercare refrigerio ai bagni o in amene località turistiche, gli addetti ai più disparati servizi sono rimasti all'erta per evitare che i rientro a casa dei vacanzieri, anche quelli del solo week-end, fosse rovinato da qualche brutta sorpresa. La visita dei topi d'appartamento, la perdita d'acqua dal solito tubo che si rompe sempre in queste circostanze, il corto circuito che ha mandato in tilt l'impianto e sbrinato il frigorifero e il congelatore non sono che dei classici del rientro di Ferragosto.

Restano poi quanti hanno lavorato per garantire la vacanza degli altri. Difficile fare un elenco ma ai primi posti vanno senz'altro benzinai e baristi, ristoratori e addetti dei cinema, complessini musicali, autisti di autobus, ferrovieri, bigliettai.

Infine ci sono i turnisti. Non solo gli infermieri e gli altri operatori della sanità hanno sopportato una giornata di attività, ma anche alla Ferriera di Servola la produzione non è stata fermata (non è possibile bloccare l'altoforno). I vigilantes privati hanno «guardato» con maggior attenzione gli impianti affidati alla loro sorveglianza.

L'ultima nota va ai sacerdoti: per loro, e per i credenti, Ferragosto è una solennità da celebrare con riti e funzioni (la festività infatti è dovuto all'Assunzione di Maria), ma la parte più difficile, forse, è convincere la gente a entrare in chiesa.

Anche Italfoto ha lavorato il giorno di Ferragosto per ritrarre queste immagini. In alto a sinistra la centrale di controllo dell'Acega, il lungo pannello permette di vigilare sugli impianti di elettricità, gas e acqua; a destra un operaio della Ferriera controlla la temperatura del forno per la colata di acciaio. Al centro, un momento di riposo per Mario Boscolo e Davide Degrassi, autisti dell'Act impegnati sulla linea «36», e la biglietteria della stazione ferroviaria. In basso, il chiosco di Giuseppina Pavia, a Barcola, meta di 'assalti' di assetati, e un piccolo intervento di pronto soccorso da parte dell'équipe infermieristica.

OGGI L'ULTIMO TERMINE DELLE DOMANDE

Un nonno come vigile

Per la sorveglianza alle scuole il Comune recluta 50 pensionati

Fra i requisiti richiesti un'età superiore ai 50 anni e un buono stato di salute.

La paga è di 7mila lire a uscita

Scade oggi il termine per la presentazione della domanda per prestare servizio di vigilanza sugli attraversamenti pedonali all'ingresso e all'uscita delle scuole: interessati, tutti i pensionati ultracinquantenni che per nove mesi, vogliano dedicare alla sicurezza dei bambini un paio di ore per sei giorni alla settimana. L'anno scorso le domande pervenute ai centri civici e di qui smistate al settore V «vigilanza urbana» furono 59, nove più dell'organico previsto; anche per quest'anno i responsabili non dovrebbero incontrare difficoltà a redarre la graduatoria e a coprire la quarantina di scuole a rischio. Alcune delle più «delicate» perché situate nei pressi di strade a scorrimento veloce, sono la «Giotti» vicino a via Revoltella, la «Gaspardis» con l'attraversamento di via Settefontane, l'«Addobbati» di salita di Gretta. Dal punto di vista burocratico, dopo l'approvazione della delibera con l'impegno di spesa, viene stilata la graduatoria; uno dei criteri di scelta è... svolto la vigilanza negli anni precedenti; un secondo titolo preferenziale è il reddito dichiarato dall'aspirante: meno elevato è, più dà titolo. Ultima fase, la visita medica effettuata all'Usl per verificare le effettive possibilità del candidato di svolgere il compito. La retribuzione è di 7 mila lire lorde per ogni assistenza sulle strisce: in totale sono un paio di ore al giorno, una al mattino all'ingresso degli alunni, e una all'1, all'uscita; nei casi di scuole a orario pieno o misto, è prevista anche una presenza pomeridiana. Praticamente nulla l'autorità giuridica dei vigili pensionati: vengono dotati di una paletta e di un bracciale con le insegne del Comune, ma non hanno alcun titolo ufficiale. Uno degli inconvenienti che si sono presentati negli anni scorsi, è stato il calo delle presenze nei mesi invernali; questi posti vengono coperti pescando nelle zone basse della graduatoria. Il servizio è nato nell''80 per supplire alle gravi carenze di organico della polizia municipale; un calo suo minimo storico: 245 gli agenti in servizio contro i 351 previsti dalla pianta organica; al dato, di per sé significativo, va aggiunto l'incremento delle mansioni amministrative che negli anni ha ulteriormente appesantito la mole di lavoro dei vigili superstiti.

LE PRIME SANZIONI A GRIGNANO E MUGGIA

Multe salate agli acquascooter

Interventi decisi della Capitaneria di porto all'insegna del motto 'spiagge sicure'

Con gli acquascooter a Trieste non si scherza: perchè qualsiasi concessione alla «bravata» significa incappare in almeno una botta di 400 mila lire. E se, come assicurano alla Capitaneria di porto (che pattuglia quotidianamente il Golfo all'insegna del motto spiagge sicure), la «bolidomania» affilia ben pochi fans, il rigore e l'intransigenza sono un postulato normativo che non fa eccezione tra i natanti a motore.

Insomma, il mare non si «concede» proprio ai furbi dallo sprint facile: la riprova sono state le due «pizzicate» che la Capitaneria ha messo recentemente a segno nei confronti di due acquascooteristi (probabilmente, gli unici a Trieste) disinvolti.

La prima sanzione, più morbida, è scattata il due agosto scorso, lungo la Costiera: al turista di mare gli sono state appioppate «tout-court» 100 mila lire di multa, da pagare raddoppiate entro 60 giorni dalla contestazione. Secondo la legge 189/'92, infatti, l'estinzione della violazione all'ordinanza prevista è possibile pagando o il doppio della tariffa minima di sanzione o un terzo del suo massimo. In questo caso specifico, il massimo stabilito è di un milione. Una sanzione, questa, mitigata dal fatto che il contravventore in questione ha commesso violazione in un'area autorizzata, il tratto Grignano-Villaggio del Pescatore nell'ambito del quale è consentita la navigazione dei natanti a motore a condizione che accedano con rotte perpendicolari alla costa e con velocità inferiore ai 3 nodi.

Il secondo «scooterista del mare», invece, l'ha pagata più salata la sua voglia di scherzare: è stato sorpreso infatti entro la fascia (quella che da San Bartolomeo di Muggia arriva fino al porticciolo di Grignano) per la quale è inflessibile il divieto di oltrepassare i 200 metri dalla costa. In questo caso, valgono le stesse more diposte per tutte le unità a motore: la sanzione parte da una base di 400 mila lire e prevede un tetto massimo di 2 milioni.

Lo scooterista in questione ha così optato per l'estremo rimedio: 666 mila lire (un terzo del tetto massimo) per non pensarci più. Il cosiddetto tetto massimo è stabilito come «livelli di quote aggravanti» che scatterebbero in caso di contenzioso: se infatti l'inadempiente contestasse l'applicazione della sanzione, sa che il suo rischio, davanti al giudice, potrebbe trasformarsi in un aumento progressivo della mora, proporzionale alle ulteriori ed eventuali infrazioni rilevate. Come dire, occhio a fare i calcoli.

L'ordinanza che disciplina il traffico in mare, dopo la levata di scudi dei diportisti lo scorso anno legata agli indirizzi ancora più severi (praticamente, veniva vietata la zona dei 200 metri per l'intero litorale), è quella dell'8 aprile '92, che, appunto, ha introdotto l'esclusione del tratto Grignano-Villaggio del Pescatore. Al regolamento, l'acquascooter, considerata una unità a motore, è soggetto alle stesse regole e divieti. Il caso di Genova, per il quale la Capitaneria ha emesso un'ordinanza ad «hoc» non è stata altro che una estrapolazione dell'ordinanza generale. «A Trieste - conclude il capo sezione contenziosi della Capitaneria - il problema finora non si è posto, in quanto tali natanti non rappresentano un fenomeno turistico». Del resto, gli acquascooter costano: si va dagli 8 milioni ai 20. «Tuttavia - concludono alla Capitaneria -, dopo gli incidenti avvenuti in alcune parti d'Italia (non ultima, la bimba di 5 anni gravemente ferita a Sottomarina di Chioggia), stiamo ulteriormente accorti». Gli acquascooteristi sono attesi al varco.

LA 'GRANA'

Una telefonata per correggere i ritardi postali

Care Segnalazioni,
una ditta di Milano mi offre ogni mese l'acquisto di cassette video e a tale scopo mi invia un fascicolo. Il sette di agosto scorso ho ricevuto il numero di giugno che avrei dovuto spedire entro il 10 luglio. La ditta, non ricevendo un mio rifiuto, per contratto ha messo a mio nome automaticamente l'invio e l'addebito di una cassetta. Ho quindi telefonato immediatamente a Milano, mi hanno risposto che, essendo a conoscenza dei ritardi postali, accettano il mio rifiuto della cassetta. Tutto bene, almeno per il momento: ma come fare per il futuro? Accollarmi ogni mese la spesa di una telefonata solo perché la posta non è capace di fare funzionare il servizio che le è affidato?

Livio Tomini

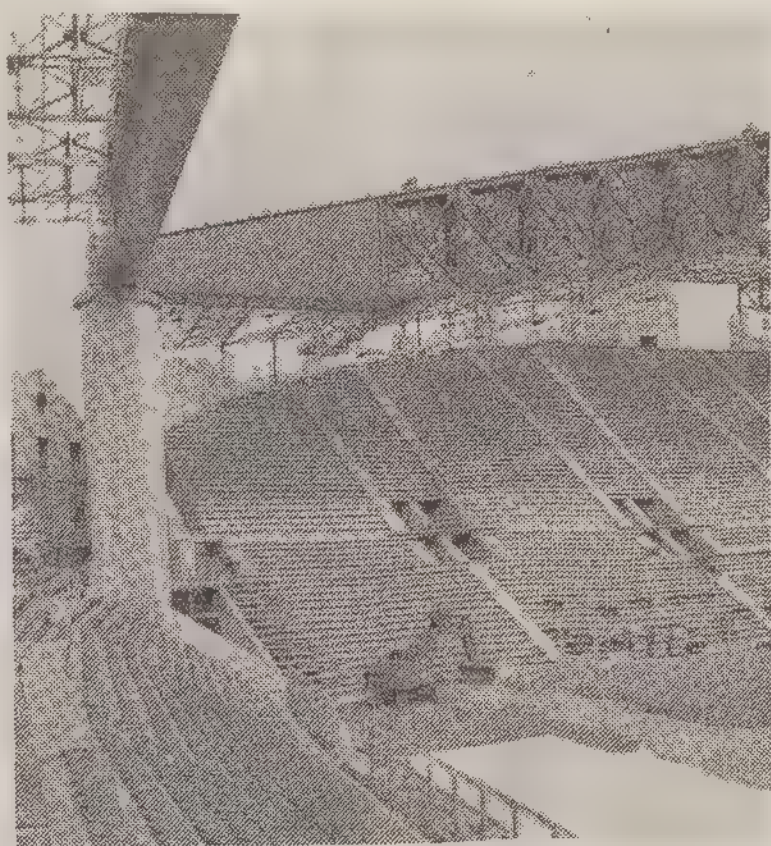
PROGETTI / LE GARE DI APPALTO

Stadi alle stelle

Costi esosi, ma si attende un luogo per i giovani

Sui giornali si è letto che i costi finali degli stadi in Italia superano di ben 3/4 volte i costi di previsione. Normalmente, una ditta presenta un preventivo e partecipa con ciò a una gara d'appalto. Per aggiudicarsela, bisogna proporre prezzi di concorrenza e si arriva a cifre che non devono essere superiori o inferiori di molto dal prezzo di base. A lavori finiti si saranno fatti lavori in più per imprevisti di varia natura. Con tutto ciò com'è possibile che i costi possano lievitare di tanto? Queste differenze di costi sono state pubblicate dai giornali e molti lettori vorrebbero sapere se ciò è vero e com'è possibile.

A Trieste hanno insistito per avere uno stadio nuovo. Campionato di serie C, B oppure di serie A che si tratti; a seconda del mio punto di vista e di tante altre persone sarebbe bastato quello esistente, rinnovato. Anche qua pare che i costi siano andati alle stelle, dai 30 ai 100 miliardi: è possibile?

Per la gestione di questo stadio pare necessitino circa due miliardi annui (pubblicato su «Il Piccolo»), senza dimenticare il Grezar. I parcheggi per le auto sembra li stiano cercando un po' dappertutto: hanno spostato perfino un chiosco della verdura per ricavarne qualcuno in più. Speriamo non abbiano comperato ancora tutta la pittura necessaria per segnarne le delimitazioni.

Ora, fatto questo capolavoro, pare vogliano farne un altro: costruire il Palazzetto dello sport per la pallacanestro nelle immediate vicinanze. Speriamo che la Stefanel possa decidere dove farlo, come farlo e gestirlo bene, come già fatto per la pallacanestro. Pare vogliano costruirlo per poter organizzare pure festival musicali, dove tanti giovani possono partecipare, senza bisogno di andare per i prati.

Questo progetto potrebbe rappresentare per i giovani l'occasione giusta per avere un ambiente adeguato di ritrovo, il luogo più opportuno per partecipare agli spettacoli, anziché vederli «abbandonati» a se stessi a far gazzarra nelle campagne.

Silvio Semez

Cani sui bus

In riferimento alla segnalazione «Cani sui bus» a firma della gentile signora Caterina Padovan del 12 agosto, concordo pienamente con le sue affermazioni inerenti le deiezioni canine sui marciapiedi. Ritengo, quale consigliere comunale della Lista per Trieste, di dover intervenire presso il sindaco Giulio Staffieri affinchè venga promossa, quanto prima, una campagna di sensibilizzazione su questo tema, magari introducendo (finalmente) la paletta per la raccolta degli escrementi.

Massimo Gobessi

Tutti in posa per lo scatto

«Interno» di famiglia: in uno studio fotografico di Viale XX Settembre, da sinistra zia Maria, nonna Giuseppina, mamma Rosa, papà Filippo e il piccolo Pino «sfidano» l'obiettivo. Ma la fotogenia sembra proprio essere un dono di famiglia. Era l'anno 1934. La fotografia è di proprietà di Pino Arancio.

FERROVIE: DISSERVIZI

«La cortesia non è prevista nella paga dell'impiegato»

Alle ore 14.25 dell'8 agosto scorso mia figlia esibiva, all'unico sportello aperto della biglietteria della stazione centrale, una carta verde per l'acquisto di un biglietto ferroviario.

L'impiegato addetto allo sportello (statura alta, capelli grigi, baffi neri), dopo aver esaminato la carta esibita, la stracciava facendo seguire l'atto con la frase: «Cossa la me fa perder tempo, no la vedi che la xe scaduda?» La carta in effetti era scaduta il 24 luglio, ma al mio successivo intervento in qualità di padre (che, secondo l'addetto, avrei dovuto documentare: «Chi la xe lei che la se missia?»), non in relazione alla carta scaduta, ma circa il modo non del tutto ortodosso di chi si appresta a riscuotere il pagamento di un corrispettivo, mi veniva risposto che, poiché non ero io a corrispondergli lo stipendio, lui era libero di rispondere al pubblico come più gli aggradava e, se avevo ancora qualcosa da ridire, era pronto a uscire dal suo ufficio e a misurarsi con me.

A questo punto (anche perché io di professione non faccio il pugilatore) ho preferito accompagnare mia figlia alla pensilina perché altrimenti avrebbe perso il treno.

Ho successivamente tentato di contattare il dirigente in servizio per sporgere reclamo, e dopo aver svegliato (sic!) un impiegato col capo reclinato sul tavolo, distratto altri due impiegati impegnati nella lettura dei quotidiani, ho desistito dal mio tentativo.

Non resta che un'amara constatazione: è ben vero che non sono io a corrispondere lo stipendio a quell'impiegato scortese, ma sono io e tanti altri cittadini che con addizionali, supertasse e superbolli contribuiamo ad appianare il deficit delle Ferrovie e quindi a retribuire, almeno in parte, l'impiegato scortese, il sonno di un altro addetto e le ore di lettura di altri dipendenti.

Questa lettera è scritta dal mio posto di lavoro (sì, di sabato!) ma prima dell'inizio del mio orario lavorativo.

rag. Tullio Ticini

Mamma super

Anno 1920: è il volto di Argia Dreolin «una mamma adorabile». I figli Aurora, Alba, Spartaco e Cosetta la ricordano con rimpianto e tanta gratitudine. Cosetta Vertovese aggiunge: «Ci ha trasmesso l'amore e il rispetto per la famiglia che, con il trascorrere degli anni, ci unisce sempre di più».

CIMITERO

Gatti e crudeltà

Sono una persona a detta di molti incivile perché porto da mangiare ai gatti del cimitero, e non sono la sola. Come me, infatti, ci sono altre persone che devono agire di nascosto, neanche fossimo dei criminali. Ho ricevuto gli insulti più inqualificabili, ma non mi preoccupo, perché lo faccio con tanto amore e andrei anche di notte se fosse necessario a causa di qualche legge che spero non venga mai fatta.

Ma quello che mi demoralizza più di tutto è vedere che i piccoli contenitori d'acqua che noi mettiamo sotto gli alberi vengono tagliati, schiacciati con i piedi e buttati nei cestini della spazzatura, e questo succede ogni giorno.

Ma perché tanta crudeltà? Sono già abbastanza disgraziati quei poveri gatti: gli tirano sassi, li bagnano, li cacciano; sono pieni di paura; ma che colpa hanno se sono nati lì? Adesso poi, con l'inverno, con la pioggia, ne moriranno tanti. Allora lasciamoli vivere, sono creature di Dio anche loro e sono state create prima di noi, che sporchiamo il cimitero gettando per terra carte e fiori secchi.

Io sono vedova, ho 53 anni e posso assicurare che i migliori momenti della mia giornata li passo al cimitero vicino ai miei cari e a quelle bestiole che conosco e dalle quali vengo riconosciuta, accompagnandomi lungo i viali, e per ognuno di loro c'è una carezza e tanto, tanto amore da parte mia.

Mariuccia Conti

AL SUPERMERCATO

Niente soldi per il latte Ma alla cassa sorrideva

Ero entrato nel supermarket vicino a casa mia, quando feci un incontro che non potrò dimenticare. A un tratto, mi fermai davanti ai box del latte, che portava la scritta: «Latte Carso 1/2 litro lire 500». Davanti a tal cartello, vidi una signora. Poteva avere sugli ottant'anni, certamente una pensionata. La osservai mentre stava per contare le poche monete che reggeva con l'altra mano. Alzò la sua testa come per dire: «Non posso...», mentre stava per andarsene. Allora, mi si strinse il cuore. Estrassi dal portafoglio una banconota. Chiamai la signora per dirle: «Signora la guardi che la ga perso qualcosa». E le porsi quelle cinquantamila lire: «La stia atenta, signora, de no perderle più...». La incontrai davanti alla cassa. Reggeva in mano ben due scatolette di latte da 1/2 litro. Ma mentre mi guardava, la vidi sorridere per dirmi: «Grazie signore, non lo dimenticherò mai più».

Eugenio Sinigaglia

ORE DELLA CITTA'

Separarsi da amici

Giovedì 20 agosto, ore 10-12, e venerdì 21 agosto, ore 17-19, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, esperti sono a disposizione per una separazione o divorzio senza traumi legali, economici e psichici tra i coniugi, oltre una consulenza per la coppia in crisi, come avere il gratuito patrocinio, l'indice Istat del costo della vita nel divorzio e tutti i documenti per le pratiche di matrimonio. Informazioni tel. 767815.

S. Rocco e S. Lorenzo

Le Comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto onoreranno i compatroni San Rocco e San Lorenzo, domenica 23 agosto 1992, con una Santa Messa, con inizio alle ore 17, nella chiesa parrocchiale della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, 6. Dopo il rito religioso, il tradizionale incontro dei compaesani e degli amici avrà luogo nel vicino oratorio parrocchiale.

Acli Valmaura

Il Circolo Acli Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo che s'inizieranno nel mese di settembre (prezzi popolari). La segreteria è aperta tutti i giovedì, dopo le 20 e fino alle 22, in Salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio.

Telefono ciclamino

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 ha istituito un nuovo servizio chiamato «Telefono ciclamino» dal nome del simbolo associativo. Lo scopo per ora è di superare le urgenze del dopo divorzio. Per gli interessati il numero telefonico dell'Andis è il 767815.

T-shirts in mostra

Giovedì 20 agosto alle 21, alla «Fine Arts Room» di via Della Guardia 16 si inaugura la mostra di t-shirts artistiche prodotte dall'atelier di serigrafia del laboratorio «P» di arti visive. I lavori esposti sono stati realizzati dai frequentatori del laboratorio e da alcuni artisti cittadini. La mostra rimarrà aperta fino al 27 agosto con orario 19-21, domenica compresa.

Aida-Gardaland Gita Andis

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, organizza una gita tipo famiglia per vedere l'Aida domenica 23 agosto e poi visitare Gardaland. Disponibile ancora un posto. Informazioni presso la sede Andis, giovedì ore 20-22, telefono 767815.

CAI
Una gita in Austria

Domenica 23 agosto, il Cai Società alpina delle Giulie effettuerà una gita in Austria sulle Caravanche, con salita da Kopein del monte Mittagskogel (2143 m) attraverso il rifugio «Berta» e discesa per la Ross Alm.

Un itinerario alternativo raggiungerà la panoramica Ferlacher Spitze (1739 m).

La partenza è fissata per le ore 6.15 da piazza Unità d'Italia.

Per avere il programma dettagliato ed effettuare le iscrizioni, gli interessati dovranno rivolgersi presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067).

L'orario è dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

L'Alpina sulle Aurine

Nei giorni di sabato 12 e domenica 13 settembre, il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle Alpi Aurine con salita dalla località di Casere in Val Aurina del monte Fumo (3252 m), attraverso le malghe di Prato Alto e la forcella di Archbichl; discesa a Predoi per il Lago della Selva. E' previsto anche un percorso alternativo ridotto con salita alla cima Archbichl (2414 m) e ricongiungimento al lago con l'itinerario principale. Partenza sabato 12 settembre, alle 6.30, da piazza Unità d'Italia. Informazioni, programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30 entro giovedì 3 settembre.

Giochi senza ...quartiere '92

I «Giochi senza... quartiere '92» si terranno dal 10 al 12 settembre e sono aperti a gruppi giovanili e associazioni. Per informazioni, rivolgersi dal 18 agosto presso l'Oratorio salesiano di via dell'Istria, 53 (tel. 727468), dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle ore 20.

PICCOLO ALBO

Il giorno 14 agosto, alle 13.30, è stato visto nei pressi di via Franca, all'altezza di piazza Carlo Alberto, un cane di piccola taglia di colore grigio, provvisto di collare senza alcuna indicazione ivi scritta. L'interessato è pregato di telefonare al numero 308324 per ulteriori informazioni (orari pasti).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Uno semina e un altro raccoglie.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 21,5 massima 30; umidità 73%; pressione millibar 1016,8 stazionaria; cielo sereno; vento da S/O con velocità di 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 27,3.

Le maree

Oggi: alta alle 12.15 con cm 46 e alle 24.12 con cm 23 sopra il livello medio del mare; prima bassa alle 5.45 con cm 43 e alle 18.32 con cm 31 sotto il livello del mare.
Domani prima alta alle 12.41 con cm 44 e prima bassa alle 6.07 con cm 36 sotto il livello del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Sino al XVII secolo il mondo occidentale non aveva conosciuto materialmente il caffè, anche se la sua fama si stava estendendo. Oggi degustiamo l'espresso allo Y.C. Adriaco - Molo Sartorio - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 17 al 23 agosto. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6; via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre 6, tel. 371377.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CALEGARI
Un corso di latino

Il Circolo «Giovanni Calegari» organizza un corso di latino, preparatorio al primo anno di scuola superiore.

Il docente che terrà il corso sarà la professoressa Luisa [illegible] titolare della cattedra di italiano e latino presso il [illegible] «Dante [illegible]» di Trieste.

Le lezioni avranno luogo presso la sede del Circolo «Giovanni Calegari» di via G [illegible] 35; gli appuntamenti settimanali così stabiliti sono ogni mercoledì e venerdì, dalle ore 15.30 alle ore 16.30.

La prima lezione del corso è prevista per mercoledì 2 settembre '92.

Per ulteriori informazioni, e per avere indicazioni più dettagliate sulle modalità di iscrizione al corso, gli interessati potranno rivolgersi al Circolo «Calegari», telefonando al [illegible], dopo il 20 agosto.

La responsabile della sezione culturale del Circolo è la dottoressa Aurelia [illegible].

TOUR A SETTEMBRE SU LINEE DIMENTICATE
Il treno dei sogni
Viaggio panoramico con elettromotrici d'epoca

Un vero e proprio tuffo nel passato, per ripercorrere Trieste lungo itinerari frequentati nel tempo che fu: è questo lo spirito dell'iniziativa che i volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio hanno organizzato per sabato 5 settembre prossimo.

Per la gioia dei nostalgici e di chi ama farsi «inghiottire» dalle atmosfere che al sogno concedono tutti i capricci, saranno «rispolverate» le elettromotrici d'epoca del Museo: e, per aggiungere un pizzico di mistero, sono stati scelti per il percorso sessanta binari sconosciuti della città.

Il «tour» si snoderà da Campo Marzio a Servola e ad Aquilinia per poi salire lungo il Carso, passando per la galleria di circonvallazione, Aurisina e Prosecco.

Una volta raggiunta Villa Opicina, dopo una sosta, il treno invertirà la marcia per scendere nuovamente a Campo Marzio, lungo la panoramica linea «Transalpina» che attraversa Guardiella e Rozzol. La partenza da Campo Marzio è prevista per le ore 9.45, il rientro alle 12.15 circa.

Si tratta di una rara occasione per poter percorrere interessanti tracciati ferroviari panoramici che normalmente sono chiusi al servizio viaggiatori.

Un modo, quindi, per «riscoprire» gli angoli dimenticati di Trieste e dintorni assaporandoli però da una prospettiva diversa, passando davanti a vecchie stazioni dove i segni del tempo hanno cancellato l'attività di decenni fa.

Dato il limitato numero di posti disponibili, gli organizzatori del direttivo Sezione appassionati trasporti del Dopolavoro Ferroviario consigliano agli interessati di acquistare subito i biglietti presso il Museo Ferroviario, stazione Fs di Campo Marzio, via G. Cesare 1. Il Museo è aperto tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13. Il numero di telefono è il 3794185.

CONCERTO DEL LUNEDI'
La Banda cittadina, tra marce e sinfonie

Penultimo concerto estivo, questa sera, proposto dalla Banda cittadina «Giuseppe Verdi», nella consueta cornice di Piazza Unità d'Italia e con il consueto orario d'inizio fissato alle 20.30. Il complesso, diretto dal maestro Azzopardo, eseguirà la marcia «Vita triestina» di Colarocco, la marcia sinfonica «Cuore abruzzese» di Orsomando, la sinfonia dall'«Italiana in Algeri» di Rossini. Inoltre, proporrà una selezione dall'operetta «La contessa Maritza» di Kalman, la «Rapsodia napoletana» di Cristiano, pezzi dai music hall «On Broadway» di Ghershwin e «Selection from Cats» di Webber e la marcia di chiusura «Nostalgia» di Orsomando.

IACP: NOTIZIARIO
Vademecum «casa»: l'agenda dell'inquilino

E' giunto a tutti gli inquilini dell'Istituto autonomo per le case popolari il quarantaquattresimo notiziario dell'Istituto «Casa Iacp», pubblicazione diretta da Fabio Punis, che riporta notizie utili per l'inquilinato.

Tra i servizi proposti: i 90 anni dell'ente (che, per l'occasione, saranno ricordati con un convegno a settembre). E' ospitata la relazione del presidente dell'Iacp, Emilio Terpin sul consuntivo 1991.

Quanto ai piani di recupero, non manca la «mappa» dei progetti programmati e, in particolar modo, viene pure illustrata la situazione dei cantieri, riferita ai lavori finiti, a quelli già iniziati e le imminenti aperture.

Il notiziario riporta anche i dati sui nuovi alloggi, e, ancora a proposito di cifre, vengono illustrati i conteggi relativi al secondo semestre.

Inoltre, si dà notizia sull'affido dei lavori relativi alla manutenzione degli impianti di depurazione delle acque di fognatura.

Tra i servizi, infine, è ospitato un completo resoconto sul restauro conservativo di piazza Barbacan. A corredo, preziose rubriche.

Insomma, un «vademecum» per l'inquilinato che offre all'utenza l'opportunità di conoscere i programmi dell'Istituto, tenendo aperto il dialogo anche per quanto riguarda gli eventuali problemi di carattere burocratico.

VISITA
Punta Sottile

L'assessore regionale all'Assistenza, Carmelo Calandruccio, ha visitato la colonia marina dell'Opera dei figli del popolo di don Marzari, a Punta Sottile. Accompagnato dal direttore Marino Marini e dal presidente Luciano Apollonio, Calandruccio ha potuto conoscere le strutture e le attività educative e ricreative organizzate dagli animatori della Repubblica dei ragazzi. E' stata affrontata la questione delle modalità di erogazione dei fondi regionali ad enti e associazioni che organizzano soggiorni per i giovani assistiti. L'assessore ha espresso compiacimento per la qualità dei soggiorni organizzati sia a Punta Sottile che a Sappada.

Dalla Valsugana, quelli della classe '51

Per festeggiare la classe '51, si sono ritrovati in un noto locale di Trieste i coetanei del Comune di Grigno Valsugana. L'impresa di aver rintracciato tutti i «vecchi amici» va a Vito Delucca ed Elio Morandelli che, dopo averli contattati, sono riusciti a portarli in città dove li attendeva un coetaneo triestino.

RUBRICHE
STORIA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1932 17-23/8

E' annunciata la prossima festa popolare all'Ippodromo di Montebello con corse umoristico-sportive, come quelle con carriole a coppie, a «gamba fasul», col sacco, dei camerieri col servizio; ingresso cent. 50, posti a sedere L. 2, palchi L. 20.

Domenica, dalle 17 alle 24, solito festino danzante del Gruppo Eia a S. Giacomo (via dell'Industria): il campo sociale è illuminato alla veneziana; il G.E. «Scarpone» organizza una gita-bagno a Muggia con partecipazione dell'orchestrina sociale.

Lo Jutificio Triestino S.A. avvisa le sue maestranze che, lunedì 22 corr., alle ore 7 verrà ripreso il lavoro nei reparti filatura e orditura; per la tessitura si riassumeranno le maestranze gradatamente.

I liquidatori del Consorzio di credito e risparmio fra vetturali, in liquidazione, invitano i soci a intervenire al Congresso generale, che si terrà nella sede sociale di via San Maurizio 13.

Grande albergo Lignano Bagni (Latisana-Udine, telefono n. 4), pensione completa fino al 30 settembre: adulti L. 18, bambini L. 12 al giorno, tende da spiaggia da 3 a 5 lire al giorno.

50 1942 17-23-/8

Si rammentano le precise disposizioni di legge che vietano alle donne l'uso poco femminile dei pantaloni, magari per andare in bicicletta.

Il Segretario federale dà disposizione che, dal primo settembre, i figli dei combattenti sui fronti di Russia, d'Africa e della Balcania, della Marina e dell'Aviazione siano tenuti a battesimo a cura dell'Ufficio federale combattenti.

Entra in servizio pubblico l'autobus per il rione di San Luigi, con la denominazione di linea «L», con i capolinea ai Portici di Chiozza e davanti alla scuola «Padoa».

Sostenuto dal «Sestetto Cielo» e presentato da Livio Campanin, si svolge nel cortile del caseggiato di via dell'Istria, denominato popolarmente «Vaticano», il primo degli spettacoli nel cortile, manifestazioni d'arte varia favore delle masse.

Tutti gli Uffici statali e privati sono invitati a denunciare al Comando coorte milizia forestale il fabbisogno minimo indispensabile di legna per riscaldamento di detti uffici per il periodo invernale.

40 1952 17-23/8

In base agli accordi di Londra, cambio del comandante del Corpo della Guardia di finanza di Trieste con lo scambio di consegne fra l'americano ten. col. Morse e l'italiano magg. Domenico Veca.

Secondo un'indagine statistica, condotta «per campione» dal Gma, il 40,9% della popolazione è sposata, il 12,3% disoccupato, il 47,6% ha un'istruzione solo elementare (contro il 71 di Milano, l'80 di Napoli e l'86 di Palermo).

E' in fase di riassetto lo Stadio di Valmaura, sia per il tappeto erboso che per gli impianti per il pubblico, oltre all'auspicato riattamento del piazzale antistante l'ingresso gradinate, in condizioni pietose e pieno di buche.

Funziona anche a Trieste il trasmettitore a modulazione di frequenza per il terzo programma Rai, per la cui buona ricezione è però necessario munire il proprio apparecchio a onde medie e corte di un adattatore e un'antenna a braccio rotante.

All'Ausonia, nell'ultima giornata del campionato di serie B di pallanuoto Edera-Fiamma 6-3; Edera: Fuga, Righini, Vinattieri, Flego, Mihalec, Samez, Gregori; Fiamma: Fortunato, Petronio, Zulian, Cerato, Lenhart, Mazzucchin, Vouch.

Il triestino De Turco viene confermato dalla presidenza dell'Aia come preparatore atletico nella concentrazione nazionale degli arbitri di calcio presso gli impianti sportivi di Recoaro.

L'Enal organizza un viaggio a Parigi per una quota di L. 28.500, pagabili a rate, comprendente tra l'altro le visite al Salone dell'automobile, al Salone della donna e della bellezza e un posto alle Folies-Bergère.

Roberto Gruden

ELARGIZIONI

— In memoria di Luisa e Luciano per il compleanno (15/8) da Nello e Marly Mazzega 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma (15/8) da Lyda 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 25.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Mattiazzi (15/8) dalla nuora 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Assunta Parrello per l'onomastico (15/8) dalla figlia Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nereo Pierazzi (15/8) dalla zia Pina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del geom. Francesco Paolo Turcio per il compleanno dalla moglie Silvana 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Riccardo nel XXI anniv. (15/8) dal figlio Stelio, nuora e nipoti 30.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); dalla sorella Delia 25.000 pro chiesa Madonna delle grazie, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Skerl per l'onomastico (15/8) dalla cugina Pina 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4/8) e l'onomastico (15/8) dalla nipote Anita 30.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Venutti ved. Ambrosi per l'onomastico (15/8) dalla figlia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vittorio Monticco nel I anniv. (16/8) dalla moglie Maria e dai figli Alberto e Antonella 200.000 pro div. Cardiologica (dott. Scardi).
— In memoria di Anna Premrù ved. Bison nel VII anniv. (16/8) dalla figlia Sonia 30.000 pro Unione italiana ciechi; dalla figlia Dodi 20.000, da Bruno e Sandra Carini 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Tomè 25.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Esmeralda Trocca ved. Gerussi dal condominio v. Ghirlandaio 17 60.000 pro Casa riposo Villa paradiso.
— In memoria di Olga Zuani Kulterer nel II anniv. (16/8) dai figli Paolo e Sigli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Redo Balbi dalla cugine Miriam Ucci, Alida, e Liliana 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Bisiani nell'anniv. (16/8) dalla moglie Nerina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ada Bradaschia a 19 mesi dalla scomparsa (16/8) dal marito Vittorio 20.000 pro ricreatorio E. Toti.
— In memoria di Giuseppe Colombi nel X anniv. (16/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Uildm.
— In memoria dell'ing. Cesare D'Henry (16/8) dalle figlie 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri genitori da Ada e Maria Trevisan 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anita Lomi nel XII anniv. (16/8) dalla sorella Paola 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carlo e Carla Mazzoleni (16/8) dalla figlia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'avv. Nicola Annoscia da Baschiera Cotero 50.000, dal bar Damiani 20.000 pro Anffas (Casa famiglia).
— In memoria di Ivka Austoni dalla fam. Cogoy 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gastone Bloise da Enrica e Renato Zampa 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (ospedali), 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca leucemie).
— In memoria di Antonia Bortuzzo da Romeo Tlustos 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lidia Bremini ved. Nassiguerra dai condomini via dei Porta 40/1 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Boris Debeljuh dalle fam. Bressi e figlia, Stocola, Padovan e Petronio 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Guglielmo Calligaris da Giulia Marsi ved. Della Santa 20.000 pro Pro Senectute; da Salvatore Marcatti 50.000 pro Cattedrale S. Giusto, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giacomo Calligaris da Federico e Diva Wildauer 100.000 pro fond. Kathleen Casali; da Oliviero e Viviana Marzi 50.000 pro biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria del dott. Mario Cimenti da Renato Cimenti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Cottiga dalla famiglia Galuppo 20.000 pro Agmen.
— In memoria di prof. Marino de Cristini da Onorato e Piera Pugliese 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini); da Amelia Pagnini D'Urso 50.000 pro Soc. di Minerva
— In memoria di Luigi De Blenio da Sergio Bertoli e fam. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Virgilio Davide dalla fam. Gollner De Rosa 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Delise ved. Degrassi da Maria Rizzi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Devescovi ved. Kemeny da A.M. Camus, S. Fatutta, e A. Stener 150.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Maria Devescovi Kemény da Silvana e Stelio Corradina 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Matteo Devescovi da Luciana Zanon 20.000, da Uccia Corbatto 20.000 pro Ala (ass. lombarda per l'autismo).
— In memoria di Antonietta Donato da Liliana Visentini 10.000 pro Ass. Amici del cuore
— In memoria di Giovanni Durissini da Maria e Licia 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Andos.
— In memoria dell. avv. Lucio Felluga da Caterina e Giuliana Pacor 40.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Antonia Giovanelli ved. Bortuzzo fam. Felician 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Bruno Gerin dalle fam. Altura 240.000 pro Centro trasfusionale.
— In memoria di Maria Elsa Kanturek da Tito Perissini 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Podgornik dalla fam. Podgornik 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Antonio Radesich dai colleghi della B. Pacorini 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriano Mercanti da Arrigo de Pangher Manzini 50.000 pro Astad; dalla ex allieva Nora Schromek 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini), da Agostino e Argia Straulino 30.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta); da Soave e Marina 50.000 pro biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria di Giuseppe Pangher dai colleghi del figlio Franco 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria del cap. Augusto Perdan dal cugino Aldebrando Petrina e fam. 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dal personale Centro internazionale fisica 313.800 pro Caritas.
— In memoria di Iolanda Romano dalle fam. Piccinin-Sila 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

A MUGGIA, MONRUPINO E MONTE GRISA

Ferragosto cattolico tra riti e pellegrinaggi

Il vescovo Lorenzo Bellomi ha presieduto il giorno di Ferragosto un solenne rito all'esterno del santuario muggesano. (Foto Balbi)

Monrupino, Monte Grisa, ma soprattutto Muggia Vecchia, sono stati i luoghi più frequentati del Ferragosto cattolico da parte dei triestini. I due santuari dedicati all'Assunta, Muggia Vecchia e Monrupino, hanno vissuto momenti di intensa spiritualità e di devozione mariana. La basilica romanica, risalente all'XI secolo, che segna il confine sud della diocesi è stata meta, come vuole la tradizione, di consistenti pellegrinaggi di fedeli fin dalle prime ore dell'alba. Le funzioni religiose sono iniziate, infatti, alle sei del mattino e si sono succedute ogni ora. Nel tardo pomeriggio, è intervenuto il vescovo Lorenzo Bellomi a presiedere un solenne rito all'esterno dell'antico santuario muggesano a cui hanno preso parte alcune centinaia di fedeli.

Il presule si è soffermato sul significato della festa liturgica di Santa Maria Assunta e da qui ha preso lo spunto per rinnovare un appello alla difesa della vita anche nella sua corporeità, richiamando il dramma della Somalia, dove una popolazione ridotta allo stremo delle forze dalla fame e dalla siccità interroga un'Occidente opulento e vacanziero. Bellomi ha incoraggiato il parroco di Muggia Vecchia, monsignor Vittorio Cian a tener viva l'idea di creare intorno alla basilica un centro di spiritualità mariana in attesa che i tempi maturino. La suggestiva bellezza della zona da cui è visibile l'intero golfo, il terreno di proprietà parrocchiale con il boschetto di querce, un santuario mariano ricco di storia sono elementi ideali per un progetto di tal genere a cui si oppongono i vincoli urbanistici e la carenza di mezzi finanziari.

Nella mattinata di Ferragosto, Bellomi si è recato a Strugnano, in Istria, dove ha officiato un rito solenne per la minoranza italiana.

I fedeli di lingua slovena della diocesi tergestina invece hanno raggiunto a più riprese il santuario di Monrupino, dove si sono celebrati diversi riti. Frequentato è stato pure il santuario di Monte Grisa dove presto il rettore don Dino Fragiacomo dovrebbe essere sostituito nella gestione del Tempio da una congregazione religiosa.

Sergio Paroni

IL TEMPO

LUNEDI' 17 AGOSTO 1992 — S. GIACINTO

Il sole sorge alle	6.08	La luna sorge alle	21.40
e tramonta alle	20.10	e cala alle	10.12

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	21,5	30	MONFALCONE	21,4	30,1
GORIZIA	22	29,9	UDINE	16,3	29,8
Bolzano	14	30	Venezia	18	28
Milano	16	29	Torino	17	27
Cuneo	16	26	Genova	20	28
Bologna	17	29	Firenze	17	32
Perugia	18	30	Pescara	19	29
L'Aquila	13	29	Roma	23	30
Campobasso	17	27	Bari	24	30
Napoli	20	32	Potenza	14	25
Reggio C.	24	31	Palermo	25	30
Catania	20	32	Cagliari	19	31

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge e temporali anche di forte intensità, in particolare sul versante Nord-orientale. Al Centro rapido aumento della nuvolosità con temporali che saranno violenti, specie sulle zone collinari e montuose. Al Sud cielo generalmente sereno o poco nuvoloso ma durante la notte la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno, dapprima alla Sicilia e alla Puglia, poi, alle altre regioni meridionali.
Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro e, successivamente, a Sud.
Venti: forti da Nord-Est sulle Venezie, sulla Liguria e sulla Toscana e da Nord-Ovest sulla Sardegna. Moderati da Ovest Nord-Ovest sul resto dell'Italia, tendenti a rinforzare sulle regioni tirreniche e su quelle adriatiche.
Mari: molto mossi i bacini settentrionali; mossi con rapido aumento del moto ondoso sugli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulla penisola e sulle due isole maggiori prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo una moderata instabilità sulle regioni meridionali adriatiche e joniche ove non si esclude la possibilità di qualche rovescio o temporale nelle zone interne appenniniche.
Temperatura: in graduale aumento al Centro e al Nord, in lieve diminuzione altrove.
Venti: deboli o moderati da Nord-Est.
MERCOLEDI' 19: sull'Italia permarranno prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo una residua instabilità sulle estreme regioni meridionali ove sulle zone montuose potranno manifestarsi addensamenti cumuliformi associati a qualche isolato rovescio pomeridiano.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
Aria fredda ed instabile di origine atlantica interessa le regioni settentrionali italiane e successivamente quelle del centro-Italia.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di precipitazioni a carattere temporalesco; dalla serata è previsto un graduale miglioramento. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Mare da mosso a poco mosso.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	13	20
Atene	sereno	23	36
Bangkok	pioggia	26	31
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	sereno	20	29
Belgrado	nuvoloso	18	28
Berlino	sereno	11	25
Bermuda	sereno	26	32
Bruxelles	nuvoloso	12	22
Buenos Aires	sereno	10	18
Il Cairo	sereno	23	37
Caracas	sereno	19	28
Chicago	sereno	10	21
Copenaghen	variabile	11	17
Francoforte	nuvoloso	15	24
Helsinki	variabile	15	17
Hong Kong	nuvoloso	26	30
Honolulu	sereno	26	32
Istanbul	sereno	23	30
Gerusalemme	sereno	21	31
Johannesburg	np	np	np
Kiev	nuvoloso	20	32
Londra	nuvoloso	11	20
Los Angeles	sereno	23	35
Madrid	sereno	18	35
Manila	pioggia	23	29
C. del Messico	nuvoloso	13	24
Montevideo	sereno	10	17
Montreal	variabile	11	23
Mosca	nuvoloso	18	29
New York	pioggia	16	19
Oslo	variabile	11	20
Parigi	nuvoloso	13	24
Pechino	nuvoloso	20	29
Perth	sereno	5	12
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	27
San Francisco	sereno	14	27
San Juan	variabile	25	31
Santiago	nuvoloso	7	10
San Paolo	nuvoloso	12	20
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	variabile	15	22
Sydney	variabile	10	20
Taipei	sereno	26	33
Tokyo	sereno	26	33
Toronto	nuvoloso	10	20
Varsavia	variabile	14	21
Vienna	sereno	16	25

FOLTO PUBBLICO A FERRAGOSTO IN GROTTA GIGANTE

«Calata» da brivido

Gli speleologi sono scesi dall'ingresso usando una sola corda

Grande successo per la «calata» ferragostana in Grotta gigante. Anche quest'anno la tradizionale iniziativa ha richiamato nel pomeriggio di sabato decine di spettatori che si sono assiepati lungo i passaggi per assistere alla spettacolare discesa. Una pattuglia di esperti speleologi si è calata dall'ingresso alto della Grotta Gigante, situata a un centinaio di metri d'altezza, fino alla base della caverna avvalendosi, come si può vedere nella foto Balbi, di una sola corda. Oltre al brivido dello spettacolo, gli spettatori hanno potuto assaporare, grazie alla temperatura della grotta, l'inusuale piacere di infilarsi il golfino a Ferragosto.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sarete particolarmente intuitivi e ispirati. Riuscirete ad arrivare in breve al nocciolo dei problemi. Sfruttate questa vostra abilità nei rapporti con le persone care. Usate il tempo libero per dedicarvi all' hobby preferito, avrete delle soddisfazioni.

Gemelli 21/5 – 20/6
Il vostro modo di comportarvi sarà ben accetto da tutti. Sarete fortunati: potrete chiedere quello che altri non possono. E, soprattutto, sarete esauditi! Avrete del tempo libero, che ne dite di un viaggetto breve breve? «No» all'alcol.

Leone 22/7 – 23/8
Le stelle sono dalla vostra. Sarete fortunati e tutto vi andrà bene. Potreste fare un progetto insieme alla persona cara; riuscirà di sicuro! Aiutate un amico in difficoltà, ve ne sarà sempre riconoscente. Cercate di stare all'aria aperta.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata di avvenimenti. Ve ne potranno capitare di tutti i colori, ma in positivo! Sfrutatte il vostro tempo libero come più vi aggrada, andrà tutto benissimo. Non dimenticate di includere nei vostri progetti il partner, lui vuole stare con voi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un progetto che per una ragione e per l'altra avevate abbandonato tornerà a essere praticabile. In caso di difficoltà nessun problema: chiedete consiglio a una persona di fiducia, saprà come aiutarvi! Il partner vi sarà vicino e cercherà di aiutarvi.

Aquario 21/1 – 19/2
Giornata favorevole all'amore. State con la vostra persona cara il più possibile, scoprirete in lei nuove positivissime e insospettate qualità. Passerete momenti d'oro. La fortuna oggi si farà viva più di una volta. Come? Lo scoprirete voi stessi!

Toro 21/4 – 20/5
Non è il momento per prendere iniziative non ben ponderate. Approfittate del tempo a disposizione per riflettere. Il partner vi potrebbe dare utili consigli, perché non lo ascoltate? Vi conviene! Ci sono amici che è un bel po' che non vedete, telefonategli.

Cancro 21/6 – 21/7
Le affermazioni di un amico vi daranno da pensare, chiedete subito spiegazioni. In ogni caso siate tolleranti e comprensivi. In caso di difficoltà chiedete consiglio al partner, vi aiuterà. Avrete la possibilità di un incontro interessante, sappiate sfruttarlo!

Vergine 24/8 – 22/9
Invitate una persona cara a trascorrere la giornata con voi. Avrete un mucchio di cose da dirvi e vi divertirete. Chiudete in bellezza con una cenetta. Il partner sarà un po' geloso, tranquillizatelo. Dovrete risolvere un malinteso con un amico: fatelo subito!

Scorpione 23/10 – 22/11
Un incontro interessante e molto utile per il vostro domani. Parlerete di più cose e vi troverete straordinariamente ben sintonizzati. Sarà simpatico anche al partner. Tutto O.K.! Le stelle sono favorevoli a qualsiasi nuova iniziativa, approfittatene!

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi gli influssi vi favoriscono. Fate tutto ciò che considerate importante fare, anche le cose più difficili. Riuscirete! Tenetevi in ogni caso un po' di tempo da passare con il partner, ne sarà felicissimo. Evitate di essere troppo orgogliosi. Fate del movimento.

Pesci 20/2 – 20/3
Consoliderete un'amicizia già abbastanza solida. Scoprirete di avere più di un obiettivo in comune. Potreste allearvi. Per quanto riguarda il partner va tutto bene, anche se dovete risolvere un piccolo malinteso. Fatelo subito! State all'aria aperta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Molto irritato - 12 Lo cerca... il postino - 14 Inafferrabile - 15 Lo scrittore che creò il personaggio di Carmen - 16 Prende un pesce per volta - 17 La grande tinozza girevole del luna park - 21 Unione Nazionale - 22 Lo sono le cose che non servono a nulla - 25 Imbarcazione da corsa con il motore che non sporge dallo scafo - 26 Il Severino celebre flautista - 28 Crollo in pieno centro - 29 Perfettamente idonea allo scopo - 30 Congiunzione telegrafica - 31 Sottile stanghetta - 33 Le tredici sul quadrante - 34 Giocano con il gomitolo - 35 Il rivoluzionario francese che venne ucciso dalla Corday - 37 Ente che ricerca idrocarburi (sigla) - 38 Non lo valuta il temerario

VERTICALI: 1 Città del Regno Unito - 2 Futura pianta - 3 Lo è la frutta acerba - 4 Gracili e magri - 5 La regione con Alessandria - 6 La grande Napoli - 7 Piccole insenature - 8 Aero Trasporti Italiani - 9 Tabella in breve - 10 I denari a scopa - 11 Il patriarca dell'Arca - 13 Porzione dell'intestino tenue - 17 Fu un noto galoppatore - 18 Un fiume di Milano - 19 Esercizi al poligono - 20 Regolatore di corrente - 23 Che rompe i timpani - 24 Levata, sottratta - 25 Le prime lettere di Ezio - 27 Il Prost del volante - 30 Ente Nazionale Assistenza Lavoratori - 32 Sono lunghi e stretti - 33 Bovino da poco estino - 34 Sigla di Messina - 35 Milleuno scritto in cifre romane - 36 Avanti Cristo

INCASTRO (xxxooooooxx)
SPINOTTO DELL'ALLARME ROTTO
Affermano che quello sia avanzato
andando fuori dalla propria sede.
C'è ora chi un miracolo lo crede
se il morto non c'è stato.
Capistrano

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE
AMBASCIATORE ESAUTORATO
Dopo aver svolto
molteplici xxxxxxxx,
costretto è a rassegnare
le proprie xxxxxxxxxx.
La Proda

SOLUZIONI DI SABATO:
Indovinello: l'organo.
Anagramma: antipasto = spiantato.

Cruciverba

P	A	S	S	A	T	O	R	E	■	P	A
A	N	T	I	C	I	P	O	■	B	A	R
S	C	A	L	I	N	A	T	A	■	N	C
T	O	N	O	■	O	C	A	R	I	N	A
O	R	A	N	O	■	O	T	E	R	O	■
R	A	T	E	■	O	■	I	T	A	L	O
E	■	O	■	P	R	O	V	I	N	I	■
■	M	■	M	E	Z	Z	A	N	I	N	O
M	A	R	I	N	A	I	■	I	C	I	■
I	S	O	L	A	T	O	■	■	I	■	R
N	■	C	A	T	A	S	T	O	■	S	E
A	L	O	N	I	■	O	R	A	R	I	O

NOI E LA LEGGE

Le regole della strada

Nel '93 entrerà in vigore il secondo Codice dopo quello del '59

L'1.1.1993 entrerà in vigore il «Nuovo codice della strada». Così stabilisce l'articolo 240 del d.l. 30.4.'92 n. 285, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 18.5.1992.

Come è noto, il decreto legislativo (o legge delegata) è un atto normativo del governo, autorizzato a legiferare dal Parlamento su precise materie ed entro tempi determinati.

Per i curiosi della storia, diremo che questo è il «secondo» codice della strada della Repubblica italiana: il precedente (ancora in vigore) porta la data del 15.6.1959.

Andando a ritroso nel tempo, la prima legislazione italiana del settore ci porta al Regio decreto n. 4697 del 1868, a firma di Vittorio Emanuele II. A questo primo provvedimento segue il R.d. n. 416 del 1901 che titola «Regolamento per la circolazione delle automobili sulle strade ordinarie».

Sia il primo che il secondo provvedimento ponevano come premessa all'intervento normativo l'indispensabile tutela dell'«incolumità pubblica», piuttosto che il fenomeno «circolazione», allora assai ridotta per la presenza sulle strade di poche unità automobilistiche.

Il progressivo sviluppo tecnologico porta sulle strade un sempre maggior numero di vetture. Il fenomeno «circolazione» richiede sempre maggior valutazione. Si giunge così al primo codice della strada, promulgato con R.d. dell'8.12.1933 n. 740.

Il 2.6.1946, l'Italia regia diventa repubblicana. Arrivano le convenzioni internazionali e in particolare, in campo automobilistico, quella di Ginevra del settembre 1949, ratificata dall'Italia nel 1952.

Il fenomeno circolazione non è più un fatto «interno», ma diventa fatto «internazionale». Per adeguare la normativa italiana alla convenzione succitata, viene emanato il «Testo unico delle norme sulla circolazione stradale», seguito dal regolamento esecutivo. Entrambi datano 1959. All'epoca circolavano sul territorio nazionale circa due milioni di autovetture, a fronte dei trenta milioni circa di oggi.

Il testo, così come redatto, subisce più volte modifiche e aggiornamenti: vengono introdotte nuove ipotesi illecite, quali quella derivante dalla violazione delle norme sull'assicurazione obbligatoria, di cui alla legge 990/69.

Alla fine degli anni Ottanta, la normativa si è accavallata e genera confusione. Nell'ottobre '88, su proposta ministeriale, viene costituita una speciale commissione per la riforma del codice.

Si redige uno schema di «legge delega» che ottiene la definitiva approvazione del Parlamento il 30.5.1991. Il 30.4.1992, in virtù della delega ottenuta, il governo approva e fa pubblicare il «Nuovo codice della strada».

Franco Bruno
Associazione studi giuridici

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN GIAPPONE

Tour a Tokyo, Nikko, Hakone, Nagoya, Kyoto e Toba

UTAT

■ 2 SETTEMBRE, verso TOKYO. Partenza dall'aeroporto di Venezia con volo di linea Sas verso Tokyo via Copenaghen.

■ 3 SETTEMBRE, TOKYO. In mattinata arrivo a Tokyo, la futuristica capitale del Giappone.

■ 4 SETTEMBRE, TOKYO. In mattinata visita della città con i grattacieli del centro commerciale, l'avveniristico quartiere Marunouchi, i raffinati quartieri di Ginza e Nihoubashi.

■ 5 SETTEMBRE, TOKYO-NIKKO-TOKYO. Escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa al Parco Nazionale di Nikko.

■ 6 SETTEMBRE, TOKYO. Giornata a disposizione per eventuali visite individuali o per lo shopping. Possibilità di partecipare all'escursione (facoltativa) dell'intera giornata a Tokyo Disneyland.

■ 7 SETTEMBRE, TOKYO-HAKONE. Partenza in autopullman verso Kamakura, antica sede del primo governo militare giapponese, dove potrete ammirare il Buddha di Daibutsu.

■ 8 SETTEMBRE, HAKONE-NAGOYA-TOBA. Nella mattinata partenza in autopullman verso Odowara, da dove raggiungerete Nagoya con il famoso «Builet Train». Sosta per la seconda colazione, quindi proseguimento in treno verso Toba nel cuore del Parco Nazionale di Ise-Shima.

■ 9 SETTEMBRE, TOBA-KYOTO. Escursione all'isola di Mikimoto, dove potrete osservare il procedimento completo di coltura e raccolta delle perle. Quindi proseguimento per il parco nazionale di Ise-Shima. Seconda colazione in corso di escursione, dopodiché proseguimento in treno verso Kyoto, l'anima antica e sacra del Giappone.

■ 10 SETTEMBRE, KYOTO. Giornata interamente dedicata alla visita guidata di Kyoto, il centro religioso più importante del Giappone. Lo testimoniano i numerosi pellegrini che da ogni parte del Paese si raccolgono in meditazione nel santuario di Heian o nei templi buddhisti di Higashi e Nishi Honganij.

■ 11 SETTEMBRE, KYOTO-NARA-OSAKA. Partenza per l'escursione in autopullman a Nara, antica capitale culturale e politica del Giappone. Seconda colazione libera. Quindi proseguimento per Osaka.

■ 12 SETTEMBRE, OSAKA-TOKYO. Visita della città di Osaka, con il castello ed il grande centro commerciale. Trasferimento alla stazione ferroviaria e partenza in treno verso Tokyo. All'arrivo sistemazione in albergo, pranzo serale dell'arriverdeci e pernottamento.

■ 13 SETTEMBRE, da TOKYO. Trasferimento in aeroporto e rientro in Italia con volo di linea Sas via Copenaghen. Arrivo a Venezia e proseguimento per le località di provenienza.

RAIUNO

9.05 CHATEAUVALLON. Sceneggiato.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 MACARIO STORIA DI UN COMICO.
11.30 DICIOTT'ANNI - VERSILIA 1966.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PSICANALISTA PER SIGNORA. Film.
15.35 MAGIA D'ESTATE. Film.
17.05 BIG! ESTATE.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
18.40 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 IL TERZO UOMO. Film.
22.25 TELEGIONALE UNO.
22.40 LUNA DI MIELE CON IL MORTO. Telefilm.
23.05 NOTTE ROCK.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
0.50 FANTASY PARTY. Cartoni d'autore.
1.20 CICLISMO: 6 GIORNI DI BASSANO DEL GRAPPA.
1.50 LO SVITATO. Film.
3.15 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.30 GRANDI FIUMI. NILO.
4.25 TELEGIORNALE UNO. Replica.
4.40 DIVERTIMENTI.
5.35 CANNE AL VENTO. Sceneggiato.

RAIDUE

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
9.25 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.45 PROTESTANTESIMO.
10.15 LA LUCE FANTASMA. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 VIDEOCOMIC.
13.45 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Sceneggiato.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 IO BACIO... TU BACI. Film.
17.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 CIAO RAGAZZI. Presenta Elisabetta Gardini.
18.20 TGS - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO CRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 PALCOSCENICO '92.
23.20 TG 2 - NOTTE.
23.45 PALCOSCENICO '92.
0.15 METEO.
0.20 IL CAPPELLO SULLE 23.
1.00 DSE: NORBERTO BOBBIO.
1.30 GLI ARTIGLI DELLO SQUARTATORE. Film.
2.25 L'UOMO SCIMMIA. Film.
3.30 TG 2 NOTTE. Replica.

RAITRE

7.00 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.00 CONCERTO IN ALTA QUOTA.
12.00 LA MANO DELLA MORTE. Film.
13.25 SCHEGGE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ORCHESTRA!
14.55 MUSICA A PALAZZO LABIA.
15.50 CICLISMO.
16.00 LEEDS WINCANTON CLASSIC.
16.20 TENNIS. Torneo internazionale femminile da San Teodoro.
17.00 IL MIO AMORE CON SAMANTHA. Film.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Serata natura.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 STASERA, CHE SERA!
0.35 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.01 NERONE. Film.
2.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.05 SOTTOTRACCIA.
3.35 STASERA, CHE SERA. Replica.
4.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
4.50 VIDEOBOX.
5.15 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.48: Bolmare; 7.20: Radiounoclip; 8.30: Io e la radio; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Alla ricerca dell'italiano perduto; 14.01: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Capri diary; 15.30: La locomotiva del silenzio; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: il corso dei vini; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Parole in primo piano; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Piccolo concerto; 21.01: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Il '92 passerà; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.30: Media valute. Bolmare; 15.37: Il '92 passerà; 15.40: Pomeriggio insieme; 16.33: Estrazioni del lotto; 17: Help; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Caribe; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Il '92 passerà; 22.44: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera festival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 19.15: Dse la parola: Letture bibliche; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla piccola Vienna; 15: Giornale radio; 15.15: Non solo samba; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Il «meglio» di voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Jugoslavia 1941-1945; 8.40: Pagine musicali; 9: Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arriderà?». Lettura di Minu Kjuder; 11.35: Pagine musicali; 12: La scoperta dell'America; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.40: Common sense; 13.50: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali; 14.30: I sogni continuano; 14.50: Pagine musicali; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Vele ai confini del mondo», di Tone Seliškar; 15.20: Pagine musicali; 15.30: Pagine musicali; 16: Attento a quel che mangi; 16.20: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Uno spicchio di cielo; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste, Plin; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte.

TMC TELEMONTECARLO

8.10 BUN BUN.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 SNACK.
9.30 OTTOVOLANTE.
10.00 SNACK.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.15 UNA GIOVANE VEDOVA. Film con Jane Russell, Louis Harward. Regia di Edwin L. Marin.
18.05 LA CROCE DI FUOCO. Film con Henry Fonda, Dolores Del Rio. Regia di John Ford.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 LINEA GOAL.
22.35 CRONO.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 L'APPUNTAMENTO.
0.40 L'ETERNA ILLUSIONE. Film con Jean Arthur, Lionel Barrymore. Regia di Frank Capra.
2.40 CNN.

CANALE 5

15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DENISE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Debora Magnanghi, Manuela Blanchard, Roberto Ceriotti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE. Con Gaspare e Zuzzurro.
20.30 CORTO CIRCUITO 2. Film con Fischer Stevens, Michel Mc Kean. Regia di Kenneth Johnson.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 GIAPPONE-JUVENTUS. Calcio amichevole.
14.00 STUDIO APERTO. News.
14.15 PER UN PUGNO NELL'OCCHIO. Film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Michele Lupo.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 FESTIVALBAR '92.
22.30 GIAPPONE-JUVENTUS. Calcio Replica.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA.
3.05 CASOTTO. Film.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETEQUATTRO

10.30 MARCELLINA Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4. News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 MANUELA. Telenovela.
17.00 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.00 TG 4 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
21.30 MARIA Telenovela.
22.30 GLI UCCELLI. Film con Rod Taylor, Jessica Tandi. Regia di Alfred Hitchcock.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 FILM SECONDO TEMPO.
1.10 LOU GRANT. Telefilm.

TELEPADOVA

12.00 «DISPERATAMENTE TUA». Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
13.45 «USA TODAY». News.
14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.15 ROTOCALCO ROSA.
15.45 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 «L'UOMO E LA TERRA». Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 «VOGLIA DI VITTORIA». Cartoni.
18.15 «IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO». Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «DOTTORI CON LE ALI». Telefilm.
20.30 «IL SERGENTE KLEMS». Film.
23.00 NEWS LINE.
23.15 «DA 077: INTRIGO A LISBONA». Film.
1.15 NEWS LINE.
1.30 ANDIAMO AL CINEMA.
1.45 «LE ALTRE NOTTI». Varietà.
2.15 NEWS LINE.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO.

TELE ANTENNA

16.00 Film: «SETTE CONTRO UNO».
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.20 Documentario: «MISTERI DELLO SPAZIO».
18.45 Telefilm: «SANFORD & SON».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «JUSTICE».
20.30 Film: «LA SIGNORA MINIVER».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «ATOM IL MOSTRO DELLA...».

RETE AZZURRA

9.45 Rubrica: INCONTRI.
10.00 Rubrica: SPAZIO ACQUISTI.
10.30 Telenovela: «AMOR GITANO».
11.30 Rubrica: RUBRICA PEDIATRICA.
12.00 Rubrica: INCONTRI.
12.30 Notiziario: NEWS.
13.00 Cartoni animati.
16.00 Cartoni animati.
16.45 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
17.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.15 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
19.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
20.00 Notiziario: NEWS.
20.30 Film.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 Film.
0.30 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELEFRIULI

10.45 Cartoni: «L'APE MAJA».
11.15 Rubrica: «INCONTRI AL CAFFE'».
11.45 Telefilm: «ADDERLY».
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film: «SOUVENIR SOUVENIR».
15.00 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
15.30 WHITE FLORENCE.
16.00 TG FLASH.
16.05 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».
16.30 Cartoni: «SHIRAB».
17.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
18.00 TG FLASH.
18.05 Telefilm: «ADDERLY».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Documentario: «LA STORIA DEGLI U.S.A.».
20.30 Film: «FURORE».
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
23.30 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».

CANALE 6

20.30 «IL MAGNIFICO», film.
21.50 «GLI SMITH», telefilm.
22.15 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELECAPODISTRIA

16.00 «LO SQUATTRINATO». Film musicale.
18.00 «PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE». Telefilm.
18.30 STUDIO 2 SPORT.
19.00 TUTTOGGI. 1.a edizione.
19.30 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
19.55 «BUCK ROGERS». Telefilm.
20.40 «L'ORA DEL DELITTO». Film drammatico.
22.00 TUTTOGGI.
22.10 Musica classica: «ACCORDI».
22.40 Portorose. BEACH VOLLEY. Torneo di Portorose.
23.20 KARTING. Portorose. Corsa internazionale per la Coppa Portorose.
23.40 «BUCK ROGERS». Telefilm.

TELEMARE

16:00 Film: «STASERA MI BUTTO» con Rocki Roberts.
17.30 SPORT REGIONALE.
18.40 MARESETTE. Speciale.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
20.30 TELEMARE SEGUE PER VOI. DA RONCHI DEI LEGIONARI: XXV AGOSTO RONCHESE.
22.05 MARESETTE. Speciale.
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 MONDO SELVAGGIO. Documentario.

TELEQUATTRO

14.00 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
14.45 Film: «UN GIORNO NELLA VITA».
16.30 ANDIAMO AL CINEMA.
16.40 Telecronaca partita di basket: STEFANEL-RANGER.
18.00 Cartoni animati: «CONAN».
18.25 Cartoni animati: «TAMAGON».
18:35 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA».
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.05 DISCO FLASH.
20.10 Cartoni animati: «TAMAGON».
22.35 FATTI E COMMENTI (replica).
23.05 ANDIAMO AL CINEMA.
23.15 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA».

TELE + 2

13.30 TENNIS ATP CINCINNATI.
15.30 +2 NEWS.
15.35 ANTOLOGIA DELLO SPORT.
20.15 CALCIO - CAMPIONATO INGLESE.
22.30 CALCIO - CAMPIONATO ARGENTINO.
0.15 WINDSURF SERIE 3.
0.45 ANTOLOGIA DELLO SPORT. Replica.

TELE + 3

UOMINI OMBRA. Film con Eduardo Ciannelli, Giorgio Albertazzi.

TELEVISIONE

RETI RAI

«Il terzo uomo»: spie a Vienna

ROMA — Tra i film in onda stasera spicca **«Il terzo uomo»**, su Raiuno alle 20.40, considerato uno dei capolavori del genere di spionaggio. Carol Reed dirige Orson Welles, Joseph Cotten, Alida Valli e Trevor Howard in una caccia all'uomo tra le macerie della Vienna del secondo dopoguerra. Oggetto della ricerca il misterioso Harry Lime, perito secondo alcuni in un incidente automobilistico, malfattore vivo e vegeto per altri, grande amore impossibile da dimenticare per la misteriosa Anna Schmidt, cui dà vita un'intensa Alida Valli.

Su Raitre all'una di notte, per il ciclo «Proibito», diretto da Vieri Razzini e Carlo Brancaleoni, sarà proposto «Nerone», un ironico film commedia del 1976 diretto dalla premiata ditta Castellacci e Pingitore con protagonisti Pippo Franco ed Enrico Montesano, scombinati esponenti della nobiltà patrizia nella Roma dell'età aurea.

Da segnalare infine all'1.50 di notte su Raiuno il brillante «Lo svitato» (1956), di Carlo Lizzani, con Dario Fo e Franca Rame.

Reti private

«Gli uccelli», classico di Hitchcock

Alle 20.30 Canale 5 propone **«Corto circuito 2»**, di genere comico fantastico, diretto da Kenneth Johnson e interpretato da Fisher Stevens, Michael McKean e Cinthya Gibb. E' la seconda serie di avventure del simpatico robot intergalattico Johnny Five, impegnato questa volta a fabbricare piccoli robot giocattolo per un giovane indiano. In agguato tre lestofanti che intendono utilizzare i poteri del robot per un colpo in banca.

Su Retequattro alle 22.30, un classico di Alfred Hitchcock, «Gli uccelli» (1963), magistrale interpretazione di Rod Taylor e Suzanne Pleshette. Alle 0,40 su Tmc **«L'eterna illusione»**, uno dei capolavori di Frank Capra, girato nel 1938, vera e propria trasposizione della favola amara di Romeo e Giulietta nell'America del New Deal di Theodore Roosevelt. Il rampollo di un avido banchiere è innamorato della sua segretaria. Ma il padre osteggia il matrimonio tra i due fino a un classico lieto epilogo, com'è tradizione nei film di Capra.

Raidue, ore 12.10

Sport, successi e amori

Comincia oggi la serie di tredici episodi dal titolo «Amore e ghiaccio», preceduti dalla replica di alcuni episodi già andati in onda. Il programma è stato realizzato da Radio Canada, la più importante rete televisiva canadese, in collaborazione con la rete televisiva francese Tf1. Sceneggiatore della serie è Rejean Tremblay, noto giornalista sportivo.

Protagonista della storia è Pierre Lambert (Carl Marotte), un giovane e brillante giocatore di hockey; attraverso i suoi sogni, i suoi successi, i suoi amori, ma anche attraverso la sua non facile carriera di campione, la serie propone uno spaccato del mondo sportivo troppe volte favoleggiato. Attorno al giovane Pierre ruota una folla di personaggi, che intrecciano le loro storie con quella del protagonista. Tra i numerosi interpreti, canadesi e francesi, spicca la sempre affascinante Macha Meril, nel ruolo della madre del protagonista.

Raiuno, ore 11.30

Avere 18 ani negli anni '60

Raiuno ripresenta lo sceneggiato «Diciottanni», che narra le avventure di cinque ragazzi in Versilia durante l'estate del 1966. Le puntate trasmesse negli anni scorsi, alle 14.15 e alle 23, erano state seguite da una media di tre milioni di spettatori. I protagonisti sono Margherita Buy, Laurentina Guidotti, Luca Lionello, Pier Luigi Misasi e Gian Marco Tognazzi. La puntata di oggi, intitolata «Stessa spiaggia stesso mare» e realizzata da Paolo Petrucci, avrà una funzione introduttiva, e presenterà una raccolta di immagini e commenti degli attori, che racconteranno le loro esperienze durante le riprese della serie, illustrando anche i caratteri dei loro personaggi. «Diciottanni» — spiegano i responsabili — è una riproposta spensierata dello spirito degli anni '60, delle canzoni, delle mode, dei comportamenti dei giovani in un periodo particolarmente significativo della società italiana. Prevalgono le storie d'amore, ma emerge soprattutto la voglia di vivere un'altra estate spensierata». I telefilm sono stati diretti da Fausto Dall'Olio, Adolfo Lippi, Paolo Petrucci, Massimo Scaglione ed Enzo Tarquini, registi interni della Rai.

Canale 5, ore 14

Se un giovane fa ginnastica...

La puntata di «Forum estate» condotta da Rita Dalla Chiesa, sarà aperta dall'analisi di una lite per l'abitudine di un giovane di fare ginnastica completamente nudo sul terrazzo, a pochi metri dalle finestre dei vicini. Il secondo episodio in scaletta ha per protagonisti due giovani in lite per la gestione di un cortile.

Raidue, ore 21.35

Vincenzo Scarpetta secondo Eduardo

La commedia di Vincenzo Scarpetta «'O tuono 'e marzo» aprirà il cartellone di «Palcoscenico 92 - Napoli racconta...», la sezione di «Palcoscenico» dedicata alla produzione di opere della cultura e della tradizione napoletana (che andrà in onda ogni lunedì sera, fino al 5 ottobre). La versione proposta è quella diretta nel 1975 da Eduardo De Filippo; in scena tra gli altri (e oltre allo stesso Eduardo), l'indimenticabile coppia Morelli-Stoppa, Luca De Filippo, Lina Sastri, Angelica Ippolito. Splendide le musiche di Nino Rota. «'O tuono 'e marzo» venne presentato per la prima volta nel 1912; fu successivamente ripreso da Eduardo.

Affascinato dalla figura di Turillo Scarola, povero e furbo, vittima e carnefice, De Filippo lo ha descritto come un parente stretto di Pulcinella. Il personaggio di Felice Sciosciammocca è stato poi disegnato con un carattere nuovo: è infatti un giovane borghese al quale Turillo ha salvato la vita. Per gratitudine, Felice decide di tenerlo con sé, ma ben presto Turillo si rivela scostumato e lazzarone. Origliando alcune confidenze, Turillo viene a sapere che don Felice è figlio di Sofia: la donna, infatti, cadendo svenuta tra le braccie di uno sconosciuto durante una notte di tempesta, si trovò incinta: Turillo si spaccia allora per il padre di don Felice, e a più riprese diventa protagonista di una serie di intrighi e di equivoci che lo vedranno anche padre prezzolato di Giulietta, ex cantante e ballerina, in cerca di una nuova identità. Poi l'immancabile colpo di scena.

TV / RAIUNO

Concerti, show (e baci) di Elvis Presley

ROMA — A quindici anni dalla sua misteriosa morte, avvenuta a Memphis il 16 agosto del 1977, «Notte rock» dedica la puntata di stasera (Raiuno, alle 23) a Elvis Presley, il re del rock 'n' roll. Sarà un omaggio attraverso immagini note e inedite per ripercorrere la vicenda umana e musicale di Elvis. Il programma partirà dalle primissime immagini (quasi amatoriali) dal vivo di Elvis per proporre le sue prime esibizioni televisive, dallo «Stage show» all'«Ed Sullivan Show» e allo show di Jackie Gleason, che destarono scandalo nell'America degli anni '50. Saranno riproposte le esibizioni del primo grande tour americano del 1956 e ancora le immagini della partenza per il servizio militare in Germania, e inoltre quelle del suo clamoroso rientro allo show di Franck Sinatra.

I fans potranno rivedere Elvis Presley nell' interpretazione dei suoi baci cinematografici più famosi, e protagonista di tre grandi esibizioni televisive: «Elvis: one night with you» che segnò nel '68 il suo ritorno ai concerti dopo la parentesi cinematografica; «Comeback special», sempre del '68, e il concerto in mondovisione «Aloha from Haway», che fu il primo evento televisivo musicale della storia. Nella parte conclusiva lo special proporrà le ultime immagini pubbliche di Elvis. Infine, le immagini dei funerali, una dichiarazione di suo padre Vernon Presley e la celebre frase di John Lennon: «Prima di Elvis non c'era nulla».

TV / RETEQUATTRO

Tra fidanzati e suocere

Corrado Tedeschi e il suo nuovo programma sulla coppia

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — Non farà più incontrare probabili partner per vacanze esotiche. Corrado Tedeschi, ancora impegnato sul piccolo schermo con «Il gioco delle coppie estate» (accanto alla bionda Ketty Mrazova), in autunno condurrà «Io, mammeta e tu», un programma quotidiano che andrà in onda su Retequattro alle 22.30. L'intenzione dei responsabili della rete è quella di rimpiazzare lo storico «Fra moglie e marito» di Marco Columbro, che per cinque anni monopolizzò l'ascolto nella fascia principale.

«Sarà un programma — spiega il simpatico Corrado Tedeschi — che vedrà partecipare coppie di fidanzati accompagnati dalle due suocere. In questo tradizionale quartetto familiare, io farò l'arbitro della situazione. Sarò un giudice cordiale, divertente e spiritoso. E magari riuscissi ad avere lo stesso pubblico che raccoglieva Columbro con "Tra moglie e marito".

Insomma, non la vedremo più come conduttore del programma ereditato da Marco Predolin...

«Era ora. Già da tempo non volevo più fare quiz o programmi non serali. Dopo aver condotto tanti programmi che non mi hanno soddisfatto professionalmente, finalmente ho una buona occasione».

Vuol dire che fino a oggi si è sentito trascurato?

«In sette anni alla Fininvest, questa è la prima, vera offerta stimolante che mi fanno. Mai avevo ricevuto delle proposte vantaggiose, come è successo invece a Gerry Scotti e a Marco Columbro».

Comunque, il successo in questi anni non gli è mai mancato. «Il gioco delle coppie» si è confermato un programma vincente...

«E' vero, questo quiz è sempre competitivo. Ha una formula molto semplice ma efficace. E poi, con la versione estiva, per la prima volta nella storia del quiz siamo usciti dagli studi televisivi per trasferirci sulla spiaggia, incontrando un pubblico sempre ben disposto al gioco».

Come è arrivato alla ribalta televisiva?

«Sin da ragazzo speravo di calcare le tavole di un palcoscenico come attore. Proprio per questo ho frequentato la scuola di arte drammatica con Squarzina, ma i miei genitori non volevano che seguissi quella vocazione artistica. Così mi misero a dirigere la piccola azienda familiare, mentre a trent'anni vinsi un concorso alla Rai. Il provino me lo fece proprio Bruno Voglino, il "padre" di Piero Chiambretti. Quindi cominciai a lavorare con Berlusconi».

Coltiva ancora la sua passione per il teatro?

«Certo. Due anni fa ho debuttato in teatro con "La donna in nero", una commedia che ho interpretato per una settimana a Montecarlo. Recentemente, invece, ho partecipato al Festival di Asti con "La presa di Babilonia" facendo un autentico signorotto, Ciro, accanto alla bravissima Rosa Ferraiolo. Il teatro, quando posso, e se gli impegni televisivi me lo permettono, continua a interessarmi».

TV / RAIUNO

Mille Russie, prossimamente

ROMA — Un lungo viaggio alla scoperta dei segreti grandi e piccoli di un grande paese, da Mosca alla Siberia, dal Kazakhistan a San Pietroburgo, dal Volga al Don: è questo «Mille e una Russia», un programma realizzato dall'Agi (Agenzia Giornalistica Italia) in collaborazione con il gruppo Eni, di cui sono autori Raffaello Uboldi e Marina Cacciò (che ne è anche regista) e che andrà in onda in cinque puntate su Raiuno alle 19.10, dal 7 all'11 settembre.

Il programma vuole essere un grande ritratto-inchiesta su ciò che è oggi la realtà di questo paese avviato sulla strada di un totale rinnovamento. Nella prima puntata («Mosca Mosca») si parte proprio dal cuore del paese con le immagini di una notte di Capodanno e delle tradizionali feste dell'inverno russo. Saranno poi alcuni personaggi, tra i quali lo storico Roy Medvedev, il regista Longuine e il letterato e artista Vosnessenskj a rispondere al quesito su dove va la Russia.

La seconda puntata di «Mille e una Russia», intitolata «Siberia terra di frontiera», affronterà i problemi dell'immenso retroterra siberiano, una terra ricchissima di minerali ma ricoperta da neve e ghiaccio. Ed è proprio da questo territorio che prenderanno il via alcuni degli esperimenti più rivoluzionari, come la privatizzazione delle fabbriche e l'arrivo massiccio dei giapponesi.

Nella terza puntata («Kazakhistan tra Oriente e Occidente») si illustrerà la realtà di una delle nuove repubbliche della Comunità di stati indipendenti, grande quanto l'Europa, ricca di oro, petrolio e altri importanti materie prime e dotata di una potenziale struttura produttiva e industriale. Ci si soffermerà anche sulle tante etnie diverse che compongono il paese.

L'itinerario della quarta puntata andrà alla scoperta della Russia dei grandi monasteri, di Boris Godunov e delle tombe dei Romanov, una Russia «bella e magica» che va dal Volga al Don. Infine, l'ultima puntata sarà dedicata a San Pietroburgo.

MUSICA / CONCERTO

Baglioni, la voglia di «oltre»

In luce anche a Lignano la ricerca di una dimensione diversa, di un taglio col passato

Dall'inviato
Roberto Degrassi

LIGNANO - Chissà come sarà fatto, poi, un «cielo mago». Probabilmente sarà come quello di Lignano prima del concerto, limpido e con una luna a palla da cartolina, oppure come quello che raduna un migliaio di persone fuori dalle porte chiuse di uno stadio, a orecchiare, quasi a voler rubare le note. Conosciamo, però, come è fatto un cielo maledetto: gonfio di nuvole, spazzato dal vento, carico di acqua, inquietante. E'sotto questo cielo che, poche ore dopo il concerto di Claudio Baglioni, un «roadie» è morto travolto dallo stesso palco su cui, fino a poco prima, si era consumata la festa.

E festa era stata, anche perché un concerto di Ferragosto è, in fondo, come il pranzo la domenica: le pietanze possono anche essere le stesse di tutti gli altri giorni ma il risultato sembra comunque più buono. Allo stadio comunale ecco spuntare, allora, una fiumana di eterogeneità. Gruppi familiari, occhiali e telefonini, ma anche trepide teen-ager in contemplazione estatica. Qualcuno provvede anche a srotolare uno striscione: «Claudio, amore eterno come l'acqua alle fontane». Dichiarazioni destinate, c'è da giurarci, a finire su qualche diario o trascritte sulla copertina dell'ultimo ellepì appena acquistato. Magari proprio su una copia di quell'«Assieme, oltre il concerto» che ha riportato Baglioni nell'aria rarefatta dell'alta classifica dopo anni di latitanza.

Nel nuovo vocabolario del cantautore romano, oltre al famoso «cielo mago» che compare nella sigla della tournée, c'è un'altra espressione che si ripete ossessivamente. E'quell'«oltre» che ha titolato il penultimo parto vinilico (atteso, tormentato e castigato dalle vendite) e riaffiora anche nell'ultimissima produzione. E questa voglia di andare «oltre» un passato che resta appiccicato addosso come carta moschicida rappresenta, in fondo, il filo conduttore di tutto lo spettacolo.

E'un desiderio che emerge dalla ricerca insistente e insistita di una dimensione che sia, comunque, diversa: il concerto attacca come una festa paesana, con tanto di marcetta, majorettes e un trenino giallo sbuffante, e, nelle tre ore di musica, c'è spazio anche per una «Ninna nanna» gridata con su un pastrano e un berretto militare, un girotondo collettivo per accompagnare la saga di «Cucaio», bagnini, barchette, mantelli, una «Dov'è dov'è» sfrenatamente ballereccia, giochi di pedane mobili, la sarabanda di una quarantina di persone. Un caos organizzato in cui persino lo stesso Baglioni, a dispetto di un look che fa chansonnier (camicia bianca, gilet e calzoni scuri), azzarda passi di danza.

Si attacca con «Dagli il via» e la scaletta si srotola poi mescolando il passato e quel presente che dovrebbe, vorrebbe, saper già di futuro. Il primo «classico», «E tu come stai», si fa attendere appena lo spazio di due canzoni. Ed è qui che, neanche a farlo apposta, gli applausi si gonfiano. Ma le cose di ieri sono fatte anche per essere dissacrate: «Gesù, Giuseppe e Maria» viene riarrangiata in versione soft jazz, «Porta Portese» è stravolta dal quartetto d'archi in una sorta di sonata country, l'interpretazione di «Questo piccolo grande amore» viene divisa a metà col pubblico. L'attacco spetta alla folla, la chiusura all'autore.

I bis costituiscono una «tirata» di oltre mezz'ora, introdotta da «Mille giorni di te e di me», forse il brano di più sicura presa tra quelli recenti. Mentre il concerto si avvicina al finale, lo spettacolo vero comincia all'esterno dello stadio. Piovute da chissà dove e chissà quando, centinaia di persone in piedi si sforzano di carpire i suoni provenienti dal palco dietro quei muri. Anche tra loro, un mare di ventenni e dintorni.

MUSICA / TENDENZE

Squallor, Skiantos & C. Demenziale «di ritorno»

MILANO — Il «calypso» giamaican-veneziano dei «Pitura Freska». La sballataggine metropolitana di «Elio e le storie tese». La violenza dissacrante degli «Skiantos». Il linguaggio «attuale» degli «883». L'Italia è invasa da una nuova generazione musicale che si impone come contraltare agli autori «classici» come Venditti o Baglioni e che compete, a suon di copie vendute, con il successo di vendita degli stranieri.

E' una generazione che ha eliminato la «c» a suon di «k», che parla come mangia, che vive la sua filosofia «da bar» sulla pelle. Che parla di amore, di sesso, di droga, di amicizia in un modo così immediato da lasciare esterrefatti persino i quarantenni ex figli del Sessantotto. Un movimento spontaneo? Un'altra «invenzione» dei discografici in un momento di creatività particolarmente apatico? Né l'uno né l'altra. Eppure, ne esistono delle «tracce storiche».

«Era il 38 luglio ed era scoppiata l'afa». Cominciava così, quasi vent'anni fa, la canzone «38 luglio» degli «Squallor», gruppo di musicisti napoletani che, all'inizio per puro divertimento e poi per ragioni di «cassetta», «inventò» una formula musicale e gergale (un testo ricco di parolacce, insulti e... attributi anatomici) che, grazie a una giusta dose di ironia e a una buona base musicale, conquistò subito i favori del pubblico.

Gli «Squallor» furono i «pionieri» di una musica allora definita «goliardica», e poi classificata come «demenziale» ma considerata non solo come fonte di risate. I loro album («Pompa», «Arrapaho», «Uccelli d'Italia»,in particolare) ebbero un notevole successo di vendite. Agli inizi degli anni '80 il gruppo si esibì persino in un film, «Arrapaho», una «tragicomica» senza capo né coda.

Pochi anni dopo, tra Milano e Bologna, si affermò la fama degli «Skiantos», tuttora esistenti (come gli «Squallor») e capitanati da Roberto «Freak» Antoni. «Fate largo all'avanguardia, siete un pubblico di m..., applaudite per inerzia», recitava «Largo all'avanguardia», del loro primo, «storico» Lp «Mono/tono». Brani come «Eptadone», «Io sono uno skianto», «Sesso e karnazza» diventarono delle pietre miliari del demenzial-sound.

Qualche anno di silenzio dovuto a una «restaurazione musicale» dopo l'ondata punk. E da qualche mese il prepotente ritorno del demenziale. Nomi noti, «Skiantos» (uscito l'Lp «Il signore dei dischi», con brani come «Getta la mamma dal treno» e «Calpesta il paralitico») e «Squallor» (più che mai in napoletano); e nomi nuovi, appunto «Pitura Freska», «Elio e le storie tese», «883». La formula è comune: si attinge a piene mani dal quotidiano soprattutto per dissacrare, ognuno nel proprio stile. I «Pitura Freska» hanno elaborato un orginale adattamento della cultura musicale giamaicana a quella del sottoproletariato veneziano, dimostrando di saper universalizzare il loro particolare linguaggio anche grazie al ricorso alla più disincantata ironia. «'Na bruta banda» ne è l'esempio: il brano «Pin Floi» (in ricordo del discusso concerto veneziano di David Gilmour e compagni) è uno dei più gettonati dell'estate, e il cantante Skardi assicura una notevole presenza scenica.

Quanto ai milanesi «Elio e le storie tese», stanno bissando il successo del primo album (quello di «John Holmes») con il loro ultimo doppio «Italyan, rum casusu cyk-ti». E il duo degli «883» con «Hanno ucciso l'Uomo Ragno» è nel top-ten dei 33. La più bassa quotidianità impera, dunque, nel segno del demenziale.

MUSICA / LUTTO

La voce magica di «Only you»

Morto Tony Williams, ex solista dei mitici Platters

NEW YORK — Tony Williams (nella foto), voce solista del gruppo americano dei Platters, con i quali nel 1955 registrò la famosissima «Only you», è morto a New York all'età di 64 anni; soffriva da molti anni di diabete. Nato a Elizabeth, nel New Jersey, Williams faceva il posteggiatore a Los Angeles quando, nel '53, il compositore Buck Ram lo ingaggiò come voce solista per formare un gruppo di rhythm and blues. Williams rimase con i Platters fino al 1960, collezionando con loro ben sedici «dischi d'oro», e intraprendendo poi una lunga carriera di solista.

«Quando nel mio jukebox / c'è un disco dei Platters / voglio riascoltare / soltanto 'Only you'...». Spettò al Quartetto Cetra (classe 1920 o giù di lì) sancire, in una sua famosa canzoncina «per l'estate», l'universale successo arriso nella seconda metà degli anni '50 al quintetto dei Platters (classe 1930 o pressappoco) e al loro massimo «hit», «Only you» appunto, cesellata e blandamente singhiozzata da Tony Williams con l'accattivante coretto (tutto «coloured») di David Lynch, Herbert Reed, Zola Taylor e Paul Mobi.

In Italia «Only you» arrivò nel '56, seguita poi, in rapida successione, da altri memorabili 45 giri infilati in quella busta zebrata (gialla, nera, rossa e un filino azzurra) che, fin da lontano, voleva dire «Mercury» e profumava dunque di audaci novità musicali d'oltre Atlantico. Vennero (nella scia di «Only you») «Bewitched», «The magic touch», «The great pretender», «My prayer», «Sixteen tons», «You'll never know», «Enchanted», «My dream» (e chissà quanti altri successi nascosti in qualche angolino della memoria), fino allo scaltro e suggestivo revival di uno «standard» di Kern quale «Smoke gets in your eyes».

Intendiamoci: nessun colpo di genio, nessuna rivoluzione. I Platters non cambiarono la scena della musica leggera internazionale, limitandosi a incrociare con abilità e professionalità eccezionali quelle doti di amabile «approach» tipiche dei «cantanti confidenziali» americani (i cosiddetti «crooner») con gli spifferi innovativi del rock che proprio dagli Usa cominciavano a levarsi (il 1956 è proprio l'anno dell'«esplosione» del fenomeno, con Bill Haley che scandisce «Rock around the clock» e con «re» Elvis che sgomita e si fa largo a suon di «Tutti frutti» e «Don't be cruel»).

Non furono i Platters a far girare nell'altro senso la ruota dei gusti musicali giovanili in tutto il mondo, ma furono certo, anch'essi, tra i protagonisti più prestigiosi della grande rottura col passato e con la tradizione iniziata in quel '56. Furono anche le loro canzoni (in fondo innocue e sentimentali, buone per galeotti giri di ballo «cheek to cheek») a portare la musica leggera a quel «punto di non ritorno» che fu particolarmente importante per le sorti della canzone italiana.

Pensiamoci un momento. 1956: a Sanremo vince «Aprite le finestre», seguita da «Amami se vuoi» e da «La vita è un paradiso di bugie». Negli squadrati, monumentali juke-boxe dell'epoca i più gettonati sono Renato Carosone («Mambo italiano»), Marino Barreto junior («Te lo dico cantando»); Van Wood («Butta la chiave»). Ma le massaie prediligono «Incantatella» di Claudio Villa, «Per un filino d'erba» di Natalino Otto e Licia Morosini, «Souvenir d'Italie» di Nilla Pizzi.

Mancano ancora due anni alla storica svolta di «Volare», alla prima ondata di rockettari italiani, al fiorire degli «urlatori» alla Tony Dallara e alla Betty Curtis. Ebbene: sono proprio i Platters — con i controllati singulti e le parole spezzate di Tony Williams (cui Dallara si ispirerà direttamente) — a spianare la via a questa «rivoluzione culturale»; i Platters assieme a Haley, a Presley, a Little Richard, e a quell'«urlatore» ante-litteram che è Frankie Laine: con meno forza d'urto di loro, ma con un «modernismo» interpretativo che ha alle radici le franche sincopi del rhythm and blues e che fa piazza pulita delle svenevolezze dei «crooner» ortodossi (Pat Boone, Vic Damone, Tab Hunter).

Bravi, onesti Platters. Fecero fortuna e girarono il mondo nei cinque anni della loro attività a ranghi completi: poi, a cominciare da Williams, iniziarono le defezioni e i rimpiazzi. Finché sui palcoscenici mondiali rimasero (e rimangono ancor oggi) soltanto delle loro pallide controfigure. Che all'ombra protettiva di quel nome mitico, «The Platters», continuano a inanellare «Only you» e «My prayer», per la gioia di una generazione del tutto ignara di Tony Williams, della bella Zola e dei loro vecchi compagni di strada.

m. i.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Vedi estivi.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Un grande esordio della nuova stagione cinematografica! «House IV (Presenze impalpabili)». Con Terri Treas, Scott Burkholder, Melissa Clayton e William Katt.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Eccitazioni oscene e bestiali». Mai si è vista tanta perversione! V.m. 18.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza esclusione di colpi 2» con John Barret e i più grandi campioni di «kickboxer».
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Malibu college - California». Una valanga di risate! ...nel college più esclusivo di Malibu c'è un uomo in meno e una donna in più!!!
NAZIONALE 3. 16.45 ult. 22.15: «Profondo anal». L'hard che scopre l'anal fino in fondo dove nessuno aveva mai osato! Sconsigliato ai minori di 21 anni.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Passioni violente» di Wolker Schloendorff, tratto dal best-seller «Homo Faber» di Max Frish. Con Sam Shepard e Barbara Sukowa. Dolby stereo.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Il padre della sposa». Una divertente commedia con Steve Martin e Diane Keaton.
ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.
LUMIERE. In ferie.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Ultra sex». Esplosivo come un vulcano al 100% caldo e passionale. Uno dei migliori di Gerard Damiano. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Le comiche. Solo oggi ore **21.30** (in caso di maltempo in sala). «Nei panni di una bionda», di Blake Edwards, con Ellen Barkin. Dall'autore de «La pantera rosa», Casanova reincarnato nell'altro sesso. **Domani:** «Bolle di sapone».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Delicatessen» Il film più comico e più intelligente dell'anno.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

CINEMA / INTERVISTA

Age, Scarpelli e il bestiario borghese

Parla uno dei famosi «gemelli» della sceneggiatura, ospite di Gorizia in occasione del «Premio Amidei»

Intervista di
Paolo Lughi

GORIZIA — I «mostri» del cinema italiano non sono stati inventati né da Rambaldi, né da Dario Argento. Prima di loro, Age e Scarpelli, penne d'oro della sceneggiatura di casa nostra, avevano creato gran parte di quell'incredibile bestiario borghese che animò la commedia dell'epoca del «boom»: commendatori, play-boy, industriali, ma anche semplici impiegati e proletari, cui hanno dato il volto, via via, Sordi, Gassman, Tognazzi, Manfredi.

In un cinema italiano orfano del neorealismo, e pericolosamente votato a sfruttare i due generi «popolari» per eccellenza (il melodramma e la farsa), ecco che Age e Scarpelli, sulle orme del loro maestro Sergio Amidei, hanno a poco a poco imposto un genere misto, una commedia più adulta in cui non mancavano gli accenni critici e tragici, dove gli strali dell'ironia e della satira sociale colpivano vizi e compromessi, tipi e caratteri di un'Italia in veloce trasformazione. Film come «I soliti ignoti», «La grande guerra», «I mostri», «Signore e signori», «L'armata Brancaleone», «C'eravamo tanto amati», «La terrazza», rimarranno indimenticabili per le battute sferzanti, i personaggi ben calibrati, le graffianti descrizioni d'ambiente.

Ad Age e Scarpelli (ovvero Agenore Incrocci e Furio Scarpelli) il «Premio Amidei», che si sta svolgendo a Gorizia, dedica una breve ma puntuale retrospettiva, ed è a uno dei due «gemelli», Age, che abbiamo chiesto di ripercorrere in poche parole la loro carriera.

Agenore Incrocci (nella foto) rievoca un sodalizio iniziato prima della guerra, cresciuto con i film per Totò e con tante graffianti commedie

Come è nato il vostro sodalizio?

«Ci siamo conosciuti prima della guerra. Lavoravamo entrambi per i giornali umoristici di allora, come il "Marc'Aurelio", e anche per la radio. La nostra avventura di sceneggiatori s'iniziò più tardi, con i film di Totò. Io ne avevo già scritto uno insieme a Steno, "I due orfanelli", nel 1947. Poi venne "Totò cerca casa", nel 1949, diretto proprio da Steno e Monicelli, e che vide l'esordio del duo Age e Scarpelli nella sceneggiatura. Scrivemmo circa venti film per Totò. Era un tipo di lavoro, per così dire, giornalistico, perché dovevamo consegnare il copione a brevissime scadenze, ma imparammo anche a scrivere con precisione e rapidità. "Totò cerca moglie", ad esempio, fummo costretti a finirlo in dodici giorni, e così altri film, come "Totò sceicco", "47 morto che parla"...».

La celebre battuta di «Totò sceicco» che dice: «Guarda Omar quant'è bello, 'spira tanto sentimento...», è scritta da voi oppure è una delle invenzioni di Totò?

«La battuta era nostra. Devo anzi precisare che quelle sceneggiature, spesso sottovalutate e considerate delle semplici tracce, erano invece molto accurate. Ad esempio, solo per descrivere l'incontro di Totò e Peppino nel film "La banda degli onesti", scrivemmo più di dieci pagine...».

Il vostro primo capolavoro è «I soliti ignoti», del 1958.

«Ma nei "Soliti ignoti" si potevano vedere anche i nostri film precedenti. Ad esempio proprio nella "Banda degli onesti", del 1956, avevamo già inventato una banda di ladri poveracci, con Totò che fa il "cervello" come nei "Soliti ignoti"».

Ci sono altri film poco conosciuti, scritti da voi, che anticipano i titoli più celebri?

«Beh, la struttura a episodi de "I mostri" l'avevamo già utilizzata in alcune commedie degli anni Cinquanta, come "Le signorine dello 04" o "Villa Borghese", con tante vicende parallele (che è poi la formula di Amidei). Ma la novità de "I mostri" stava nel fatto che gli stessi attori interpretavano, di scenetta in scenetta, titoli diversi. Inizialmente fu proposto a un solo attore, Alberto Sordi, di interpretare tutti i "mostri", ma Sordi non volle farlo. Subito dopo "I mostri", scrivemmo un film molto simile, "Alta infedeltà", che però nessuno ricorda più».

Quali sono i vostri film più sottovalutati, quelli che consideravate meritevoli di maggior fortuna?

«Certi film ora dimenticati sono invece piaciuti al pubblico dell'epoca, come "Straziami ma di baci saziami", che anticipa il tema del linguaggio popolare, inquinato da mass-media e fotoromanzi, o "Dramma della gelosia". Poco successo, in generale, hanno avuto invece film più impegnati civilmente, precursori de "La terrazza", come "I compagni", oppure "In nome del popolo italiano". Questo film del 1971 è più che mai attuale, perché parla di un industriale corrotto e corruttore, che era Gassman, ostacolato e inquisito da un magistrato inflessibile, che era Tognazzi».

Come scriverebbe, oggi, un film sul giudice Di Pietro?

«Mi dovrei documentare molto sui fatti avvenuti, scavando dietro le versioni ufficiali. Uno sceneggiatore deve sapere molto di più di quello che poi scrive».

CINEMA / POLEMICA

Per un film sul Buddha è «guerra di religione»

NUOVA DELHI — «No, le polemiche non ci impediranno di girare il film, e di girarlo in India». Bhupendra Kumar Modi, 42 anni, produttore del film sulla vita del Buddha che la regista Mira Nair (già autrice di «Salaam Bombay» e «Mississippi Masala») inizierà a girare in novembre, non sembra spaventato dall'ennesima polemica a sfondo religioso che rischia di far saltare i suoi programmi. Le associazioni dei buddhisti indiani hanno criticato il film — senza aspettare di leggerne la sceneggiatura definitiva — perché il Buddha verrebbe rappresentato come un «messaggero di dio», cosa non esatta dal punto di vista buddhista, e come la nona «avatar» (reincarnazione) del dio hindu Vishnu. In questa veste il Buddha è stato inserito nel pantheon hindu, privando così — affermano i buddhisti — il suo messaggio ugualitario della carica dirompente che ha nei confronti dell'hinduismo, basato sulla rigida divisione della società in caste.

«E' una produzione con una forte presenza giapponese e statunitense — ride Modi —, figuriamoci se ha qualcosa a che vedere con la filosofia hindu». Sfortunatamente per lui, il progetto del film è maturato proprio nel momento in cui la comunità buddhista indiana ha riscoperto l'attivismo, dopo anni di relativo silenzio. In questa vicenda, Modi (uno dei più grossi finanzieri indiani, socio della Olivetti e della Rank Xerox) si sta scontrando con «l'altra India», più interessata a interminabili dispute religiose che ai problemi concreti.

Da circa un anno, ad esempio, i buddhisti reclamano che venga dato loro il controllo sui templi di Bodhgaya che, nonostante siano dedicati al Buddha, sono sotto la responsabilità di sacerdoti hindu. Secondo la leggenda fu a Bodhgaya che il principe nepalese Siddharta Gautama ottenne l'«illuminazione», diventando il Buddha. A Bodhgaya il tempio principale, il Mahabodhi, fu abbandonato per secoli, dopo il 380 d. C., in seguito al tramonto del buddhismo in India. Nel 1590 un predicatore hindu ne fece la sua base, e da allora è rimasto in mani hindu. Ora, i buddhisti chiedono di riacquistarne il controllo. In maggio una manifestazione buddhista è degenerata in scontri, e in questa situazione appare difficile che la produzione tenga fede al progetto originario, che prevedeva proprio a Bodhgaya una parte delle riprese.

CINEMA

Woody è «cattivo»

NEW YORK — L'attrice Maureen O'Sullivan, 81 anni, madre di Mia Farrow, scende in campo a fianco della figlia e chiama Woody Allen «un uomo cattivo e disperato». In una dichiarazione letta dal suo portavoce, l'anziana attrice di origine irlandese attacca il regista-attore che ha citato in giudizio l'ex compagna per ottenere la custodia dei tre figli (Satchel, quattro anni e mezzo, e i due figli adottivi Moses e Dylan): «Ha ferito profondamente la nostra famiglia, e io sono furiosa» afferma la O'Sullivan, definendo l'azione legale «un colpo basso».

La O'Sullivan ha anche reso noto che la difesa della Farrow (protagonista di ben 13 film di Allen) è stata affidata ad Alan Dershowitz, professore di diritto all'Università di Harvard, e a David Levett, un celebre avvocato di New York. L'anziana attrice divenne celebre per le sue interpretazioni di Jane in alcuni film su Tarzan, negli anni '30, ed è comparsa anche in «Hannah e le sue sorelle», diretto da Allen.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATO residente a Trieste operatore meccanografico lunga esperienza contabile/amministrativa offresi telefonare periodo 17/29 agosto ore 13/16 allo 0431/85585. (A59013)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI cuoco 2.o/3.o livello con referenze chiedere signora Patrizia ore 11-16 Avio Barr aeroporto Fvg. (C417)

CERCASI personale pratico per pulizie. Telefonare allo 0337/837253 dalle 9 alle 12 giorni feriali. (A59019)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A59017)

A.A. RIPARAZIONI, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A59017)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta appartamento signorile zona PERUGINO ammobiliato, anche studenti, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3568)

IMMOBILIARE TERGESTEA Crispi due stanze, bagno, adatto uso ufficio-ambulatorio. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Barriera uso ufficio restaurato quattro stanze, doppi servizi, casa signorile. 040/767092. (A3596)

IMMOBILIARE TERGESTEA Tarabochia tre stanze, bagno, riscaldamento, adatto uso ufficio-ambulatorio. 040/767092. (A3596)

IMMOBILIARE TERGESTEA Pascoli locale mq 70 completamente restaurato, servizio proprio. 040/767092. (A3596)

QUADRIFOGLIO inizi Commerciale parzialmente arredato non residenti appartamento 180 mq circa, con posto macchina. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO zona Garibaldi appartamenti arredati non residenti cucina soggiorno 2-3 stanze. 040/630174. (D00)

20 Capitali Aziende

GEOM SBISA': Agraria vasta licenza cedesi azienda avviatissima con magazzino. 040/942494. (A3352)

21 Case, ville, terreni Acquisti

BAIAMONTI o adiacenze 380.000.000 disponibili ricerchiamo attico o ultimo pianodi salone tre camere cucina doppi servizi box. T. 040/371042. Coimm.

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 040/948211.

SEMICENTRALE 160.000.000 disponibili ricerchiamo ns. cliente appartamento di soggiorno due camere cucina bagno definizione immediata. T. 040/371042. Coimm.

22 Case, ville, terreni Vendite

BONOMEA: appartamento vista mare, 75 mq balcone, posto macchina, cantina, vendesi. Telefono 763140 ore negozio. (A58860)

CORTINA sei appartamenti dal 90 al 200 mq in varie zone, vi vengono proposti da Il Quadrifoglio, 040/630175. (D00)

GEOM SBISA': Papa Giovanni paraggi, epoca, facciate nuove, ultimo piano; salone, cucinona, camera, cameretta, servizio 118.000.000. 040/942494. (A3352)

GEOM SBISA': VILLE: Rossetti-Chiadino mq 135 indipendente; Visogliano indipendente perfetta mq 110; Sistiana indipendente mq 230; Costiera lussuosissima mq 110; Centrale mq 600, eventuale consolato, clinica. 040/942494.

GEOM. SBISA': appartamenti soggiorno, due camere, servizi: IPPODROMO con box 200.000.000; MIONI moderno 168.000.000; REVOLTELLA con terrazza, 162.000.000; BERGAMINO stupendo con garage; EREMO in costruzione con giardino. 040/942494. (A3352)

IMMOBILIARE CIVICA vende soffitta paraggi MADONNINA 3 stanze, cucina, gabinetto, 22.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3568)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CONTI 1 stanza, cucina, servizio 38.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3568)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano (Tor San Piero) bella casa perfetto grande soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, bagno. 040/767092. (A3596)

IMMOBILIARE TERGESTEA San Vito tre stanze, cucina, bagno, cantina. 040/767092.(A3596)

IMMOBILIARE TERGESTEA ALTURA panoramicissimo perfettissimo, soggiorno-cucinino, due stanze, bagno, poggioli, garage, posto macchina scoperto. 040/767092. (A3596)

PRAMOLLO sul versante austriaco in prossimità impianti di risalita appartamenti con mutui sicuramente concorrenziali, vi vengono proposti da Il Quadrifoglio 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO centro storico luminoso soffitta con ascensore vano unico con servizio esterno, prezzo interessantissimo. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO propone gli Oleandri: in tranquilla soleggiata periferia, ultima disponibilità appartamento in villa bifamiliare in fase di costruzione: 2 piani d'abitazione più mansarda con terrazza cantina giardino e posto macchina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO vicinanze Viale in buone condizioni, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo. 040/630175. (D00)

UNIONE 040/733602 Baiardi recentissima villetta a schiera su due piani con incantevole vista posto macchina 265.000.000. (A3594)

UNIONE 040/733602 Opicina in palazzina signorile salone tre stanze cucina doppi servizi poggiolo ottime condizioni. (A3594)

UNIONE 040/733602 Roiano recente piano alto perfetto saloncino due camere cucina doppi servizi poggiolo ampio box 210.000.000. (A3594)

UNIONE 040/733602 Revoltella due camere cucina bagno ripostiglio ingresso 68.00.000. (A3594)

UNIONE 040/733602 San Giovanni appartamento in casetta con giardino due camerecucina bagno soffitta 110.000.000. (A3594)

ZINI CASE BELLE offre 700 mq di sogno principesco con 3000 mq di parco e piscina. Tel. 040/411579 (esclusi intermediari). (A3570)

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamenti 3-6 letto Centro, Città Giardino agosto settembre. OFFERTA settembre 250.000 settimanali. OLYMPUS 0431/80579 aperto sabato, domenica. (A418)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioloni tutte le razze. Pensione addestramento toelettatura 0432/722117. (S52825)

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55*
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25*
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05*
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
	21.00	22.10*
Torino	07.00	08.40*
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55*

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00*
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00*
	13.35	18.20
	16.00	20.10*
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50*
	20.30	21.35*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10*
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00*
	15.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14.45	18.20
	18.20	20.10*
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00*
	07.40	18.20
	14.35	20.10*
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.40
Pisa	09.15	14.40
	15.40	22.45*
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.20
	17.50	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	19.00	20.10
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	08.55	14.00*
	08.55	18.20

*) escl. sab./dom.